

XIX LEGISLATURA

BOLLETTINO DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI	<i>Pag.</i>	3
COMMISSIONI RIUNITE (I e V)	»	7
COMMISSIONI RIUNITE (II e XII)	»	8
COMMISSIONI RIUNITE (III e IV)	»	9
COMMISSIONI RIUNITE (VIII e X)	»	10
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I)	»	11
GIUSTIZIA (II)	»	18
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III)	»	30
DIFESA (IV)	»	42
BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V)	»	47
FINANZE (VI)	»	52
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII)	»	53
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII)	»	74
TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX)	»	89
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X)	»	106
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI)	»	113
AFFARI SOCIALI (XII)	»	123

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: Fratelli d'Italia: FdI; Partito Democratico - Italia Democratica e Progressista: PD-IDP; Lega - Salvini Premier: Lega; Movimento 5 Stelle: M5S; Forza Italia - Berlusconi Presidente - PPE: FI-PPE; Azione - Italia Viva - Renew Europe: A-IV-RE; Alleanza Verdi e Sinistra: AVS; Noi Moderati (Noi con L'Italia, Coraggio Italia, UDC e Italia al Centro) - MAIE: NM(N-C-U-I)-M; Misto: Misto; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling.; Misto-+ Europa: Misto-+E.

AGRICOLTURA (XIII)	<i>Pag.</i> 138
POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (XIV)	» 142
<i>INDICE GENERALE</i>	<i>Pag.</i> 152

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Sulle prospettive evolutive dell'insindacabilità parlamentare alla luce delle moderne forme di comunicazione politica e in particolare dei *social media*.

Audizione in videoconferenza del professor Francesco Saverio Marini, Università «Tor Vergata» di Roma 3

GIUNTA PLENARIA:

DELIBERAZIONI IN MATERIA D'INSINDACABILITÀ:

Richiesta di deliberazione in materia d'insindacabilità nel procedimento penale nei confronti di Gianni Tonelli, deputato all'epoca dei fatti, pendente presso il Tribunale di Ferrara (proc. n. 2622/22 RG NR – n. 2186/22 RG GIP) (Doc. IV-ter, n. 12) (*Esame e rinvio*) 3

AUDIZIONI INFORMALI

Sulle prospettive evolutive dell'insindacabilità parlamentare alla luce delle moderne forme di comunicazione politica e in particolare dei *social media*.

Audizione in videoconferenza del professor Francesco Saverio Marini, Università «Tor Vergata» di Roma.

L'audizione informale è stata svolta dalle 8.40 alle 9.

GIUNTA PLENARIA

Mercoledì 24 maggio 2023. — Presidenza del presidente Enrico COSTA.

La seduta comincia alle 8.40.

DELIBERAZIONI IN MATERIA D'INSINDACABILITÀ

Richiesta di deliberazione in materia d'insindacabilità nel procedimento penale nei confronti di Gianni

Tonelli, deputato all'epoca dei fatti, pendente presso il Tribunale di Ferrara (proc. n. 2622/22 RG NR – n. 2186/22 RG GIP) (Doc. IV-ter, n. 12).

(*Esame e rinvio*).

Enrico COSTA, *presidente*, ricorda che l'ordine del giorno reca l'esame di una richiesta di deliberazione in materia d'insindacabilità che scaturisce da un procedimento penale promosso nei confronti di Gianni Tonelli, deputato all'epoca dei fatti, pendente presso il tribunale di ordinario Ferrara – Ufficio Gip (procedimento n. 2622/22 RG NR – n. 2186/22 RG GIP) (Doc. IV-ter, n. 12).

Si tratta di una richiesta pervenuta dall'autorità giudiziaria il 29 settembre 2022, sulla quale ha affidato l'incarico di relatrice alla deputata Ylenja Lucaselli.

Cede quindi la parola alla relatrice per illustrare la questione alla Giunta.

Ylenja LUCASELLI (FDI), *relatrice*, evidenzia preliminarmente che la richiesta in discussione è stata inviata alla Camera dal Tribunale di Ferrara (Ufficio del Giudice per le indagini preliminari) ai sensi dell'ar-

articolo 3, comma 4, della legge n. 140 del 2003. Detta richiesta, pervenuta il 29 settembre 2022, trae origine da un procedimento penale in corso di svolgimento nei confronti dell'on. Gianni Tonelli, deputato all'epoca dei fatti, iscritto al Gruppo parlamentare della Lega nella XVIII legislatura (proc. n. 2622/22 RGNR – n. 2186/22 RGGIP). Tale procedimento è stato avviato a seguito di una querela sporta da Ilaria Baraldi, consigliere comunale del Partito democratico a Ferrara.

Ricorda che, in base a quanto si evince dall'incolpazione trascritta nell'avviso di conclusione delle indagini preliminari, l'on. Tonelli è accusato di diffamazione aggravata (articolo 595, primo e terzo comma, c.p.) per aver pubblicato sul proprio profilo *Facebook*, in data 30 agosto 2020, un *post* dal seguente contenuto:

« !!Io non ho paura della polizia !! A me spaventa di più un esponente del PD, partito al governo, che preferisce gli spacciatori ai poliziotti. A me, come tutte le persone per bene, non spaventa la Polizia. Notizia datata, ma la "signora" è ancora al suo posto. Evidentemente dichiarazioni del genere non sono state ritenute degne di dimissioni! #iostococonlapolizia. Io amo la polizia ».

Fa presente che tale *post* era poi accompagnato dall'immagine fotografica di Ilaria Baraldi con il suo nome scritto in grassetto; su tale immagine era riportata una frase (secondo il pubblico ministero attribuita falsamente alla stessa) dal seguente tenore:

« Consigliere PD attacca la polizia: "meglio spacciatori che agenti ... A me impressiona più la polizia in tenuta antisommossa che 4 spacciatori in bicicletta" ».

Si rammarica del fatto che al *post* in questione siano seguiti (sempre sulla bacheca *Facebook* dell'on. Tonelli) pesanti, volgari e inaccettabili insulti nei confronti della consigliera Baraldi provenienti da altri soggetti, che sono stati querelati dall'interessata assieme al Tonelli medesimo.

Ricorda, inoltre, che il commento pubblicato dall'on. Tonelli riprendeva precedenti dichiarazioni della consigliera Baraldi. In proposito, fa presente che:

1) tali dichiarazioni erano contenute in un messaggio pubblicato dalla querelante sul proprio profilo *Facebook*. Tale messaggio recitava testualmente:

« Dite quello che vi pare. A me impressiona e spaventa molto di più un gruppo di ultras urlanti e la polizia in tenuta antisommossa che 4 spaccini in bicicletta. Lo penso. L'ho detto ».

Rileva che, dagli atti del procedimento, emerge che Baraldi ha pubblicato tale *post* a seguito di alcuni scontri svoltisi a Ferrara tra la polizia, in tenuta antisommossa, e gli *ultras* della squadra ospite, a causa dei quali c'erano stati disordini e danneggiamenti a strutture pubbliche e private della città;

2) il predetto commento della consigliera del PD risale al 20 settembre 2016. L'on. Tonelli evidenzia di averlo ripreso a seguito di un ulteriore *post* – stavolta pubblicato il 25 agosto 2020 dall'on. Miceli del PD – che esprimeva la solidarietà, propria e del PD stesso, alle Forze dell'ordine a seguito di una serie di aggressioni avvenute in varie località italiane a causa dei controlli circa l'applicazione della normativa anti-Covid. L'on. Tonelli, nel richiamare e commentare il *post* di Ilaria Baraldi, appartenente al medesimo partito politico dell'on. Miceli, aveva sostanzialmente ritenuto « segno di ipocrisia » quanto pubblicato da quest'ultimo, in quanto asseritamente contrastante con quanto a suo tempo dichiarato dalla collega (la quale, secondo il Tonelli, aveva manifestato quantomeno un sentimento di diffidenza nei confronti delle Forze dell'ordine pubblicando un commento nel quale, secondo lo stesso *ex* deputato, la Polizia sarebbe stata posta sullo stesso piano degli spacciatori).

Per quanto invece attiene al merito dell'accusa, fa presente che, ad avviso del

pubblico ministero, il contenuto del *post* dell'on. Tonelli avrebbe travalicato i limiti della legittima critica politica. Ciò, in quanto l'ex deputato in questione avrebbe attribuito – riportando tra virgolette e utilizzando la prima persona – un pensiero in realtà mai espresso dalla consigliera Baraldi. Nella frase riportata nel *post*, infatti, veniva completamente cancellata l'espressione « *un gruppo di ultras urlanti* » all'atto di fronteggiare la Polizia in tenuta antisommossa. Secondo il p.m., dunque, il paragone attribuito alla Baraldi sarebbe artatamente effettuato fra spacciatori e Polizia in tenuta antisommossa, senza che l'intera scena rappresentata dalla querelante (ovvero quella degli scontri tra ultras e Forze dell'ordine) sia mai stata compiutamente descritta. A parere della pubblica accusa, quindi, la diffamazione sarebbe consistita nell'attribuire alla Baraldi un pensiero diverso da quello in realtà formulato e, più precisamente, nell'indurre falsamente il lettore a ritenere che la querelante preferisse *tout court* gli spacciatori alla Polizia.

Segnala che, con memoria depositata nel procedimento penale in corso il 27 aprile 2022 e poi inviata a questa Giunta il 17 maggio scorso, il legale dell'on. Tonelli evidenzia innanzitutto la significativa differenza fra la posizione dell'ex deputato stesso e quella di coloro che avevano commentato l'originario messaggio con una serie di altri *post* offensivi e denigratori. In particolare, la memoria difensiva colloca la condotta dei soli ulteriori commentatori nell'ambito del fenomeno dei cosiddetti *haters*, ovvero di coloro che, profittando della capacità divulgativa della rete e dei *social network*, incitano pubblicamente a esprimere odio verso un determinato obiettivo. Nel caso di specie, invece, la posizione dell'on. Tonelli risulterebbe radicalmente diversa per la personalità dello stesso, per la contenenza delle espressioni usate, per l'assoluta assenza di insulti nonché per l'argomentazione logica e congrua alla base dell'intervento, che sarebbe pertanto qualificabile come motivata critica politica. Il difensore osserva, altresì, che « *mentre il punto fondamentale in ottica accusatoria è*

che l'on. Tonelli avrebbe attribuito alla Baraldi una dichiarazione da lei mai pronunciata », deve ritenersi che « *il senso della dichiarazione della persona offesa fosse proprio quello riportato da Tonelli, con conseguente insussistenza della falsità nelle sue dichiarazioni* ». A sostegno della propria tesi, la memoria sottolinea la fedeltà tra il modo in cui l'on. Tonelli avrebbe riportato le dichiarazioni di Baraldi e quanto effettivamente pubblicato da quest'ultima. Rileva altresì che, a suo tempo, la Baraldi sia stata aspramente criticata per il contenuto del *post*, che è stato interpretato dalla stampa e da altri esponenti politici – persino appartenenti allo stesso schieramento politico della querelante – in modo analogo a quanto riportato dall'on. Tonelli nel commento del 30 agosto 2020. Per tale ragione, dovrebbe quindi ritenersi insussistente quantomeno l'elemento soggettivo del dolo.

Infine, per quanto più direttamente concerne i profili relativi all'articolo 68, primo comma, della Costituzione, evidenzia che il pubblico ministero e il GIP sono dell'avviso che non ricorrano i presupposti richiesti dalla Corte costituzionale e dalla Corte di cassazione perché possa ritenersi operante la prerogativa dell'insindacabilità: nella fattispecie, mancherebbero infatti precedenti atti o interventi parlamentari con cui l'on. Tonelli avrebbe commentato *intra moenia* il *post* della consigliera Baraldi.

Diversamente, secondo la difesa dell'on. Tonelli, il caso in esame rappresenterebbe una « *ipotesi di scuola* » in cui occorrerebbe ritenere sussistenti i presupposti di cui all'articolo 68, primo comma, della Costituzione. In particolare tale difesa evidenzia che:

1) la critica dell'on. Tonelli era rivolta « *non ad un soggetto qualunque, ma alla sig.ra Baraldi, che è un avversario politico, ha un ruolo istituzionale attivo, appartiene ad altro partito e, peraltro, opera nella stessa area geografica appartenente a quella di interesse dell'on. Tonelli (eletto in Emilia Romagna)* ». Si tratterebbe, dunque, di un classico esempio di « *critica e di denuncia politica, connessa alla funzione del parlamentare, espletata anche fuori dal Parla-*

mento », rilevante ai sensi dell'articolo 3 della legge n. 140 del 2003;

2) la pagina *Facebook* in cui è stato pubblicato il *post* incriminato rappresenterebbe il profilo ufficiale del parlamentare appositamente dedicato alle iniziative istituzionali dello stesso e che, per tali finalità, sarebbe stato comunicato in via ufficiale anche alla Camera dei deputati.

Da ultimo, si riserva di avanzare una proposta dopo che l'interessato, ai sensi dell'articolo 18 del Regolamento, avrà fornito i chiarimenti ritenuti opportuni (per-

sonalmente o tramite l'invio di note scritte) e dopo il dibattito che ne seguirà in Giunta.

Enrico COSTA, *presidente*, non essendovi interventi, comunica che provvederà, ai sensi dell'articolo 18 del Regolamento della Camera, a invitare l'interessato a fornire i chiarimenti che ritenga opportuni, personalmente in audizione innanzi alla Giunta o tramite l'invio di note difensive. Si riserva pertanto di convocare la Giunta in una prossima seduta per svolgere la suddetta audizione, ove richiesta.

La seduta termina alle 9.10.

COMMISSIONI RIUNITE

I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni) e V (Bilancio, tesoro e programmazione)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

DL 51/2023: Disposizioni urgenti in materia di amministrazione di enti pubblici, di termini legislativi e di iniziative di solidarietà sociale. C. 1151 Governo (*Seguito dell'esame e rinvio*)

7

SEDE REFERENTE

Mercoledì 24 maggio 2023. — Presidenza del presidente della V Commissione, Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIALAVORI. — Intervengono le sottosegretarie di Stato per i rapporti con il Parlamento, Matilde Siracusano e Giuseppina Castiello.

La seduta comincia alle 15.

DL 51/2023: Disposizioni urgenti in materia di amministrazione di enti pubblici, di termini legislativi e di iniziative di solidarietà sociale.

C. 1151 Governo.

(Seguito dell'esame e rinvio).

Le Commissioni proseguono l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 23 maggio 2023.

Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIALAVORI, *presidente*, ricorda che i deputati possono partecipare alla seduta in videoconferenza secondo le modalità stabilite nella riunione della Giunta per il Regolamento. Rammenta, altresì, che nella precedente seduta ha avuto inizio l'esame preliminare sul provvedimento in titolo. Al riguardo, preso atto che non vi sono ulteriori richieste di intervento, dichiara concluso l'esame preliminare sul provvedimento in discussione.

Nel rammentare che il termine per la presentazione delle proposte emendative ad esso riferite è fissato per le ore 18 di domani, giovedì 25 maggio, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.05.

COMMISSIONI RIUNITE

II (Giustizia) e XII (Affari sociali)

S O M M A R I O

COMITATO RISTRETTO:

Disposizioni in materia di prevenzione e contrasto del fenomeno del bullismo, del cyberbullismo e di misure rieducative dei minori. C. 536 Dori, C. 891 Pittalis e C. 910 Maschio .	8
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	8

COMITATO RISTRETTO

Mercoledì 24 maggio 2023.

**Disposizioni in materia di prevenzione e contrasto del fenomeno del bullismo, del cyberbullismo e di misure rieducative dei minori.
C. 536 Dori, C. 891 Pittalis e C. 910 Maschio.**

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 15.55 alle 16.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 16 alle 16.05.

COMMISSIONI RIUNITE

III (Affari esteri e comunitari) e IV (Difesa)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	9
---	---

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 24 maggio 2023.

Gli uffici di presidenza si sono riuniti
dalle 13.55 alle 14.15.

COMMISSIONI RIUNITE

VIII (Ambiente, territorio e lavori pubblici) e X (Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale di rappresentanti dell'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (ARERA) su tematiche concernenti la povertà energetica, l'erogazione dei <i>bonus</i> sociali e il sistema di tariffazione dei rifiuti	10
---	----

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 24 maggio 2023.

Audizione informale di rappresentanti dell'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (ARERA) su tematiche concernenti la povertà energetica, l'erogazione dei *bonus* sociali e il sistema di tariffazione dei rifiuti.

L'audizione informale è stata svolta dalle 13.35 alle 14.30.

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

S O M M A R I O

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio che definisce la politica strategica pluriennale per la gestione europea integrata delle frontiere. COM(2023) 146 final – Annexes 1 to 2 (*Esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del regolamento, e rinvio*) 11

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 15

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

Disposizioni in materia di ordinamento delle professioni pedagogiche ed educative e istituzione dei relativi albi professionali. Testo unificato C. 596 D'Orso, C. 659 Varchi, C. 952 Patriarca e C. 991 Manzi (Parere alla VII Commissione) (*Esame e conclusione – Parere favorevole*) . 15

ALLEGATO (*Parere approvato*) 17

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

Mercoledì 24 maggio 2023. — Presidenza del presidente Nazario PAGANO.

La seduta comincia alle 14.05.

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio che definisce la politica strategica pluriennale per la gestione europea integrata delle frontiere.

COM(2023) 146 final – Annexes 1 to 2.

(Esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del regolamento, e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Nazario PAGANO, *presidente e relatore*, avverte che, come specificato anche nelle convocazioni, secondo quanto stabilito dalla Giunta per il Regolamento, i deputati possono partecipare all'odierna seduta in vi-

deoconferenza, non essendo previste votazioni.

In qualità di relatore illustra il provvedimento, evidenziando che la strategia pluriennale 2023-2027 per la gestione integrata delle frontiere esterne dell'Unione, presentata dalla Commissione europea, è un atto che, pur non avendo carattere legislativo, è stato segnalato dal Governo alle Camere, ai sensi dell'articolo 6 della legge n. 234 del 2012, tra gli atti delle Istituzioni europee di particolare importanza per il nostro Paese.

Fa presente che la Strategia concerne infatti un tema tanto centrale nelle agende politiche europea e nazionale quanto delicato e controverso, soprattutto sotto il profilo delle realizzazioni concrete. La gestione dei confini esterni dell'Unione costituisce un elemento essenziale per l'esistenza e il buon funzionamento dell'Area Schengen, il grande spazio senza frontiere interne di cui il nostro Paese è parte; è il presupposto per l'effettivo sviluppo delle altre politiche comprese nello Spazio di

Libertà, sicurezza e giustizia definito dai Trattati: quelle in materia di immigrazione, asilo, cooperazione giudiziaria e di polizia, con particolare riferimento al contrasto alla criminalità transfrontaliera e al terrorismo internazionale. Ed è, più che mai nella fase attuale, fondamentale per garantire la sicurezza dell'Unione a fronte del tentativo di alcuni Paesi terzi di utilizzare i flussi migratori come arma ibrida, per destabilizzare i nostri sistemi democratici o ricattarli per ottenere concessioni finanziarie o di altra natura.

Evidenzia come la gestione delle frontiere sia una responsabilità condivisa tra le autorità competenti degli Stati membri, da un lato, e Frontex, l'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera, dall'altro, che insieme formano la guardia di frontiera e costiera europea e rammenta che entro il 2027 quest'ultima, in base alla normativa vigente, comprenderà 10 mila unità, di cui 3 mila agenti di Frontex e 7 mila distaccati dagli Stati membri dell'UE.

Rileva che il funzionamento di questo sistema integrato ha registrato sinora evidenti difficoltà, come dimostrano nella loro oggettività i dati sui flussi irregolari migratori a tutti noti: nei primi 4 mesi dell'anno, secondo le stime di Frontex, sono circa 81 mila i migranti giunti illegalmente nell'UE, di cui oltre la metà, 42 mila, sono sbarcati in Italia, lungo la rotta del Mediterraneo centrale. Quest'ultimo dato sale a 46 mila arrivi, secondo le stime dell'UNHCR aggiornate al 21 maggio. E dall'inizio dell'anno sono oltre 1000 le persone morte o disperse in mare.

In questo contesto, fa presente che il documento all'esame della Commissione intende fornire un quadro comune volto a regolare le attività di tutte le autorità competenti a livello nazionale ed europeo. Quadro che è stato predisposto in esito ad un apposito ciclo politico, avviato con un documento orientativo della Commissione europea, basato a sua volta su una analisi dei rischi elaborata da Frontex, per poi proseguire con la discussione presso il Parlamento europeo e il Consiglio.

Evidenzia che la Strategia si articola in un documento principale, in cui vengono

riassunti gli elementi principali della gestione integrata delle frontiere mentre la ricognizione integrale degli elementi della gestione europea integrata delle frontiere, *European integrated border management* (EIBM), corredati dai rispettivi orientamenti strategici e priorità politiche, è contenuta nell'allegato I.

Considera molto singolare che uno degli elementi più rilevanti per il nostro Paese, le operazioni di ricerca e soccorso per le persone in pericolo in mare, venga approfondito solo nell'allegato I e non figuri nella sintesi degli elementi principali fornita dalla Commissione europea.

Fa presente che la Strategia enuncia anzitutto cinque principi generali per la gestione delle frontiere: la già richiamata condivisione di responsabilità tra Stati membri e Unione; l'elevato livello di sicurezza interna dell'Unione, nel pieno rispetto dei diritti fondamentali e della libera circolazione delle persone all'interno dell'Unione; il controllo dell'accesso che include, tra l'altro, i controlli alle frontiere esterne e le altre misure nell'ambito dello spazio Schengen, nonché quelle relative al rimpatrio; la conoscenza situazionale completa e quasi in tempo reale per rispondere efficacemente alle minacce emergenti; un livello elevato di specializzazione e professionalità, ispirata a valori etici e principi rigorosi di integrità.

Ricorda dunque che, in coerenza con questi principi, la Strategia detta indicazioni con riferimento a cinque principali aree. La prima è appunto quella del controllo delle frontiere per il quale la Commissione considera, per un verso, indispensabili una cooperazione stretta e continua tra tutti gli attori interessati, misure operative efficaci da parte delle autorità nazionali e una maggiore presenza del corpo permanente della guardia di frontiera e costiera europea nelle zone pre-frontaliere. Per altro verso, evidenzia che secondo la Strategia è necessario il rafforzamento delle infrastrutture e delle capacità di protezione delle frontiere, dei mezzi di sorveglianza, compresa quella aerea, e delle attrezzature. Specifica attenzione riservata al sistema di sorveglianza delle frontiere ma-

ritime che, secondo la Commissione, deve essere in grado di rilevare, identificare e, ove necessario, rintracciare e intercettare tutte le imbarcazioni che entrano nelle acque territoriali e contribuire a garantire la protezione e il salvataggio delle vite umane in mare in qualunque condizione meteorologica, nonché a ridurre gli arrivi irregolari nell'UE.

Sottolinea che una seconda area concerne il sistema comune dell'Unione europea per i rimpatri, per il quale gli Stati membri dovrebbero richiedere e utilizzare appieno il sostegno disponibile di Frontex. Ciò in relazione a tutte le fasi del processo di rimpatrio: per organizzare operazioni di rimpatrio; per la digitalizzazione dei sistemi nazionali di gestione dei casi di rimpatrio sulla base del sistema sviluppato dall'Agenzia; per la formazione e l'impiego degli esperti in materia di rimpatrio della medesima; per la partecipazione ai servizi congiunti di reintegrazione predisposti da Frontex.

Ricorda che, contestualmente alla Strategia pluriennale all'esame della Commissione Affari costituzionali, la Commissione europea ha adottato anche una apposita raccomandazione sul riconoscimento reciproco da parte degli Stati membri delle decisioni di rimpatrio. Si tratta essenzialmente di un aggiornamento della raccomandazione vigente del 2017, che integra la strategia operativa per rimpatri più efficaci presentata dalla Commissione nello scorso gennaio. In estrema sintesi, evidenzia che la nuova raccomandazione reca indicazioni su come attuare, alla luce dell'entrata in funzione del nuovo Sistema d'informazione Schengen (SIS), l'obbligo degli Stati membri di creare una segnalazione in tale sistema ogni volta che emettono una decisione di rimpatrio di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare. Questa segnalazione, che può essere verificata dagli altri Stati membri, rende più agevole e rapido, nelle intenzioni della Commissione, il processo di riconoscimento reciproco delle decisioni di rimpatrio. Inoltre sono fornite apposite indicazioni sul rischio di fuga di chi è oggetto di un procedimento di rimpatrio, in modo da prevenire i movimenti

secondari, nonché sulla detenzione e sulle misure alternative alla detenzione per i medesimi soggetti.

Fa presente poi che una terza area della Strategia è dedicata al rafforzamento della cooperazione con i Paesi terzi per migliorare le loro capacità nei settori del controllo di frontiera, dell'analisi dei rischi, del rimpatrio e della riammissione. Al riguardo vengono in considerazione gli accordi sullo *status* e gli accordi di lavoro con i Paesi *extra* UE, che consentono alle guardie di frontiera di Frontex di lavorare con le autorità omologhe dei Paesi terzi, contribuendo a prevenire la migrazione irregolare e a contrastare il traffico illecito e le attività criminali.

Sottolinea che la maggior parte degli accordi citati nella comunicazione riguardano Paesi terzi in aree del mondo estranee alle rotte migratorie irregolari del Mediterraneo. Ritiene quasi superfluo osservare che per gli Stati membri di primo approdo – tra i quali ovviamente l'Italia – sarebbe invece essenziale approfondire in modo prioritario le relazioni con i principali Paesi di origine e transito, sia per eliminare le cause profonde della migrazione, sia per migliorare le attività di contrasto alle reti del traffico di migranti, sia infine per rafforzare il sistema dei rimpatri dei migranti irregolari.

Rileva che una quarta area attiene all'aumento della cooperazione e dello scambio di informazioni tra le autorità competenti a livello nazionale e quelle dell'UE, con particolare riguardo a Frontex, all'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione nell'attività di contrasto (Europol), all'Agenzia dell'Unione europea per l'asilo (EUAA) e all'Agenzia dell'Unione europea per la gestione operativa dei sistemi IT su larga scala nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia (EU-LISA). Evidenzia che la Commissione considera prioritario il monitoraggio accurato e coerente del movimento di passeggeri e merci verso o attraverso l'UE, anche mediante attività di *intelligence*, basate sulla valutazione dei rischi). In particolare, la Commissione chiede agli Stati membri di garantire l'attuazione dei nuovi e rinnovati sistemi di informazione

dell'UE per le frontiere e la sicurezza: tra gli altri, il SIS – Sistema di informazione Schengen e il VIS – sistema informatizzato di condivisione di dati relativi ai visti d'ingresso nello Spazio Schengen.

Infine, fa presente che una quinta area della Strategia concerne gli strumenti finanziari previsti dal bilancio dell'UE in questo settore, in particolare lo strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti (BMVI) e il Fondo Asilo, migrazione e integrazione (AMIF). Il primo ammonta complessivamente a 5,241 miliardi di euro in sette anni, cui si aggiungono ulteriori 1,141 miliardi di euro. Il secondo, sempre per il periodo 2021-2027, ha una dotazione complessiva di 9,88 miliardi di euro. La mobilitazione dei fondi europei viene considerata dalla Commissione europea cruciale soprattutto ai fini del miglioramento delle capacità e delle infrastrutture nazionali di controllo di frontiera e dei mezzi di sorveglianza.

A questo riguardo, rammenta che nella Strategia viene richiamato anche il sostegno ai Paesi terzi che può essere fornito attraverso lo Strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale, dotato di 79,462 miliardi di euro e lo strumento di assistenza preadesione con stanziamenti complessivi pari a 14,162 miliardi di euro. La Strategia ribadisce infine che tutte le azioni dei soggetti nazionali e dell'UE nell'ambito della guardia di frontiera e costiera europea dovrebbero svolgersi, anche nei Paesi terzi, nel pieno rispetto del pertinente diritto dell'UE, ivi compresa la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, e del diritto internazionale pertinente, con particolare riguardo al principio di non respingimento. Al riguardo ricorda che la Commissione europea ha già proposto l'introduzione di meccanismi nazionali di monitoraggio nell'ambito delle procedure di *screening* alle frontiere esterne, misura tuttora in corso di esame legislativo nell'ambito delle proposte del Nuovo patto sulla migrazione e l'asilo.

Evidenzia infine che nelle parti conclusive della comunicazione, la Commissione europea illustra anche i principali passi

successivi alla Strategia pluriennale. Tra questi rientra anzitutto una nuova strategia tecnica e operativa, che dovrebbe essere adottata dal consiglio di amministrazione di Frontex entro sei mesi dall'adozione della comunicazione in esame. In secondo luogo, l'allineamento da parte degli Stati membri delle rispettive strategie nazionali per l'EIBM entro 12 mesi dall'adozione della comunicazione in esame. In terzo luogo la Commissione include molto opportunamente tra gli strumenti per rendere più efficace il seguito della strategia anche la cooperazione interparlamentare prevista dall'articolo 112 del Regolamento sulla guardia di frontiera e costiera europea. In particolare, per garantire che le funzioni di controllo da parte del Parlamento europeo su Frontex e dei Parlamenti nazionali sulle rispettive autorità nazionali competenti siano esercitate efficacemente, il Parlamento europeo e i Parlamenti nazionali possono cooperare mediante riunioni interparlamentari cui possono essere invitati a partecipare il direttore esecutivo e il presidente del consiglio di amministrazione di Frontex.

Conclude osservando che l'esame della Strategia presenta per la Commissione Affari costituzionali una duplice importante opportunità. Per un verso, è l'occasione per assicurare il tempestivo coinvolgimento del Parlamento nella definizione della strategia nazionale in materia di gestione delle frontiere esterne. Per altro verso, esso è una base preziosa per operare una valutazione approfondita e concreta, avulsa da pregiudiziali ideologiche, dell'approccio e degli strumenti con i quali a livello europeo viene attuato il principio della responsabilità condivisa tra l'Unione e le autorità competenti degli Stati membri. E per prospettare conseguentemente le opportune modifiche nel quadro legislativo come nella sua attuazione.

Propone pertanto di svolgere nel prosieguo dell'esame del documento un breve ciclo di audizioni di rappresentanti del Governo e di altre istituzioni nazionali ed europee, con particolare riguardo alle agenzie Frontex, Europol e EUAA, nonché di

esperti ed organizzazioni non governative direttamente interessate.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.20.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 24 maggio 2023.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.20 alle 14.25.

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI

Mercoledì 24 maggio 2023. — Presidenza del presidente Luca SBARDELLA.

La seduta comincia alle 15.45.

Disposizioni in materia di ordinamento delle professioni pedagogiche ed educative e istituzione dei relativi albi professionali.

Testo unificato C. 596 D'Orso, C. 659 Varchi, C. 952 Patriarca e C. 991 Manzi.

(Parere alla VII Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

Il Comitato inizia l'esame del testo unificato trasmesso.

Luca SBARDELLA, *presidente e relatore*, fa presente che il testo unificato delle proposte di legge, C. 596 D'Orso, C. 659 Varchi, C. 952 Patriarca e C. 991 Manzi, come modificato dalle proposte emendative approvate, reca « Disposizioni in materia di ordinamento delle professioni pedagogiche ed educative e istituzione dei relativi albi professionali ».

Quanto al contenuto del testo unificato, ricorda che l'articolo 1 definisce la figura del pedagogo, qualificandolo come lo specialista di livello apicale dei processi educativi con funzioni di coordinamento, consulenza e supervisione pedagogica per la progettazione, la gestione, la verifica e la valutazione di interventi in campo pedag-

gico, educativo e formativo rivolti alla persona, alla coppia, alla famiglia, al gruppo, agli organismi sociali e alla comunità in generale. La relativa professione può essere esercitata in forma autonoma o con rapporto di lavoro subordinato.

L'articolo 2 definisce i requisiti per l'esercizio dell'attività di pedagogo, indicando i titoli di studio necessari e le lauree direttamente abilitanti; la disposizione precisa altresì che la professione può essere svolta anche da docenti universitari che insegnino o abbiano insegnato discipline pedagogiche nelle università o in enti pubblici italiani o stranieri. Prevede anche che l'abilitazione all'esercizio della professione sia conseguita mediante esame di Stato.

L'articolo 3 definisce la figura dell'educatore professionale socio-pedagogico, qualificandolo come professionista operativo di livello intermedio che svolge funzioni progettuali e consulenziali nei servizi socio-educativi e nei servizi socio-sanitari, per questi ultimi limitatamente agli aspetti educativi, che valuta, progetta, organizza e mette in atto progetti, interventi e servizi educativi e formativi in ambito socio-educativo rivolti a persone in difficoltà o in condizione di disagio collaborando con altre figure professionali, e stimolando i gruppi e le singole persone a perseguire l'obiettivo della crescita integrale e dell'inserimento o del reinserimento sociale definendo interventi educativi, formativi, assistenziali e sociali in rete con altre agenzie educative. La relativa professione può essere esercitata in forma autonoma o con rapporto di lavoro subordinato.

L'articolo 4 definisce i requisiti per l'esercizio dell'attività di educatore professionale socio-pedagogico, nonché quelli per l'esercizio del ruolo di educatore nei servizi educativi per l'infanzia di cui al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65. In particolare, è necessario avere conseguito la laurea in scienze dell'educazione e della formazione classe L19, ovvero il possesso della corrispondente qualifica attribuita ai sensi di cui dei commi 595, primo periodo, 597 e 598 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2017, n. 205. È altresì necessaria, oltre all'iscrizione all'albo, aver conseguito

il titolo di laurea triennale, previo accertamento delle competenze professionali acquisite durante lo svolgimento del tirocinio previsto dal corso di studio. Prevede anche che l'abilitazione all'esercizio della professione sia conseguita mediante esame di Stato.

L'articolo 5 istituisce, rispettivamente, l'albo dei pedagogisti e l'albo degli educatori professionali socio-pedagogici. È consentita la contemporanea iscrizione ai due albi.

L'articolo 6 prevede l'istituzione dell'Ordine delle professioni pedagogiche ed educative, costituito dagli iscritti agli albi di cui all'articolo 5, mediante decreto del Ministro della giustizia, sentiti il Consiglio nazionale di cui all'articolo 8 e le associazioni nazionali rappresentative delle professioni pedagogiche ed educative.

L'articolo 7 stabilisce le condizioni per l'iscrizione all'albo (è necessario, tra l'altro, essere cittadino italiano o cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea o di uno Stato rispetto al quale vige in materia la condizione di reciprocità e non avere riportato condanne penali passate in giudizio per delitti che comportano l'interdizione dall'esercizio della professione).

L'articolo 8 disciplina il Consiglio nazionale dell'Ordine delle professioni pedagogiche ed educative, definendone la composizione, qualificandolo come ente pubblico non economico e indicandone le funzioni. Tra queste merita segnalare l'espressione di pareri anche sulla qualificazione di istituzioni non pubbliche per la formazione professionale, la determinazione dei contributi che devono essere corrisposti dagli iscritti degli Albi e le tasse per il rilascio dei certificati e dei pareri sulla liquidazione degli onorari.

L'articolo 9 stabilisce, al comma 1, che all'esame di Stato per esercitare la professione di pedagogista possono partecipare anche i soggetti in possesso di titoli accademici in pedagogia conseguiti presso isti-

tuzioni universitarie riconosciute, con decreto del Ministro dell'università e della ricerca, previo parere del Consiglio universitario nazionale, di particolare rilevanza scientifica sul piano internazionale, anche se i citati soggetti non hanno richiesto l'equipollenza con i titoli di studio rilasciati da università italiane. Disposizione analoga è prevista dal comma 2 per l'esame di Stato per esercitare la professione di educatore socio-pedagogico.

L'articolo 10 indica le modalità per formare gli albi e gli ordini regionali in sede di prima applicazione, in particolare prevedendo che il Presidente del Tribunale dei capoluoghi di regione e delle province autonome di Trento e di Bolzano nominino un commissario per provvedere in tal senso.

L'articolo 11 reca disposizioni transitorie in materia di iscrizione all'albo, indicando i soggetti che possono ottenere tale iscrizione in sede di prima applicazione della presente legge.

Per quanto attiene ai profili di competenza della Commissione Affari costituzionali, e in particolare al rispetto delle competenze legislative costituzionalmente definite, rilevo come il testo unificato intervenga sulla materia « professioni », di competenza legislativa concorrente, ai sensi dell'articolo 117, terzo comma, della Costituzione.

Ricordo che secondo la giurisprudenza della Corte costituzionale (sentenza n. 98 del 2013) si giustifica l'approvazione di una uniforme regolamentazione sul piano nazionale per i profili ordinamentali che non hanno uno specifico collegamento con la realtà regionale, quale la disciplina dell'albo e dell'ordine istituiti dal provvedimento.

Formula pertanto una proposta di parere favorevole (*vedi allegato*).

Il Comitato approva la proposta di parere favorevole del relatore.

ALLEGATO

Disposizioni in materia di ordinamento delle professioni pedagogiche ed educative e istituzione dei relativi albi professionali. Testo unificato C. 596 D'Orso, C. 659 Varchi, C. 952 Patriarca e C. 991 Manzi.

PARERE APPROVATO

Il Comitato permanente per i pareri,

esaminato il testo unificato delle proposte di legge C. 596 D'Orso, C. 659 Varchi, C. 952 Patriarca e C. 991 Manzi, come modificato dalle proposte emendative approvate, recante « Disposizioni in materia di ordinamento delle professioni pedagogiche ed educative e istituzione dei relativi albi professionali »;

rilevato che:

il testo unificato reca la definizione e i requisiti per l'esercizio per l'attività di pedagista e la definizione e i requisiti per l'esercizio per l'attività di educatore professionale socio pedagogico, prevedendo l'istituzione di specifici albi per tali figure professionali;

ritenuto che:

per quanto attiene al rispetto delle competenze legislative costituzionalmente definite:

il provvedimento è prevalentemente riconducibile alla materia delle « professioni » attribuita alla competenza legislativa concorrente ai sensi dell'articolo 117, terzo comma, della Costituzione;

la giurisprudenza della Corte costituzionale (sentenza n. 98 del 2013) giustifica l'approvazione di una uniforme regolamentazione sul piano nazionale per i profili ordinamentali che non hanno uno specifico collegamento con la realtà regionale, quale la disciplina dell'albo e dell'ordine istituiti dal provvedimento;

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

DL 51/2023: Disposizioni urgenti in materia di amministrazione di enti pubblici, di termini legislativi e di iniziative di solidarietà sociale. C. 1151 Governo (Parere alle Commissioni I e V) (<i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	18
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato</i>)	28

SEDE REFERENTE:

Modifica all'articolo 12 della legge 19 febbraio 2004, n. 40, in materia di perseguibilità del reato di surrogazione di maternità commesso all'estero da cittadino italiano. C. 887 Varchi, C. 342 Candiani, C. 1026 Lupi e petizione n. 302 (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	19
ALLEGATO 2 (<i>Proposta di riformulazione della Relatrice</i>)	29

SEDE REFERENTE:

Modifica all'articolo 12 della legge 19 febbraio 2004, n. 40, in materia di perseguibilità del reato di surrogazione di maternità commesso all'estero da cittadino italiano. C. 887 Varchi, C. 342 Candiani, C. 1026 Lupi e petizione n. 302 (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	21
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	27
AVVERTENZA	27

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 24 maggio 2023. – Presidenza del presidente Ciro MASCHIO. – Interviene il sottosegretario di Stato per la Giustizia Andrea Ostellari.

La seduta comincia alle 14.

DL 51/2023: Disposizioni urgenti in materia di amministrazione di enti pubblici, di termini legislativi e di iniziative di solidarietà sociale.

C. 1151 Governo.

(Parere alle Commissioni I e V).

(*Seguito esame e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 23 maggio scorso.

Paolo PULCIANI (FDI), *relatore*, formula una proposta di parere favorevole sul provvedimento in discussione (*vedi allegato 1*).

Il sottosegretario Andrea OSTELLARI dichiara di condividere la proposta di parere.

Federico GIANASSI (PD-IDP) dichiara il voto contrario del suo gruppo sulla proposta di parere formulata dal relatore. Ritiene infatti che il provvedimento contenga, sia dal punto di vista del metodo che da quello merito, numerose criticità.

In particolare, contesta la modifica dei requisiti previsti per le nomine stabilite dal decreto-legge in esame che sostanzialmente rimettono le medesime alle scelte del Governo.

Valentina D'ORSO (M5S) dichiara il voto contrario del suo gruppo sulla proposta di parere del relatore.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 14.05.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 24 maggio 2023. — Presidenza del presidente Ciro MASCHIO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la Giustizia Andrea Ostellari.

La seduta comincia alle 14.05.

Modifica all'articolo 12 della legge 19 febbraio 2004, n. 40, in materia di perseguibilità del reato di surrogazione di maternità commesso all'estero da cittadino italiano.

C. 887 Varchi, C. 342 Candiani, C. 1026 Lupi e petizione n. 302.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 17 maggio scorso.

Ciro MASCHIO (FDI), *presidente*, ricorda che sono state presentate 20 proposte emendative, pubblicate in allegato al resoconto sommario della seduta del 17 maggio scorso.

Alessandro ZAN (PD-IDP), nel rammentare che nella scorsa seduta non è stato consentito di svolgere la discussione su un provvedimento tanto delicato, esprime la posizione sua e del suo gruppo, radicalmente critica sulla proposta in esame.

Oltre a violare la Costituzione ed il diritto internazionale, essa è strumentale e

inapplicabile. Rileva con rammarico come essa si inserisca in un disegno più ampio, vale a dire quello di una crociata illiberale e antieuropea contro i diritti della comunità LGBTQIA+.

Nel ricordare quindi che il 90 per cento delle persone che fanno ricorso alla pratica della gestazione per altri è rappresentato da componenti di coppie eterosessuali, rievoca i grandi proclami del passato e le diverse trasmissioni televisive in cui madri, sorelle ed amiche davano pubblica mostra della propria disponibilità nei confronti di donne che desideravano un figlio e che non potevano condurre una gravidanza per ragioni di salute.

Evidenzia quindi che tale disponibilità, salutata allora con grande trasporto emotivo, è diventata improvvisamente oggetto di attenzione morbosa, benché sia noto che la gravidanza per altri (GPA) è vietata in Italia dalla legge n. 40 del 2004. Precisa inoltre che il Partito democratico non ha avanzato alcuna proposta volta a rendere lecita tale tecnica e, al contrario, ha assunto iniziative in materia di matrimonio egualitario e di adozioni, sfidando la destra a definire insieme norme volte a favorire le adozioni per coppie eterosessuali ed omosessuali nonché da parte dei soggetti *single*.

Nel sottolineare le enormi difficoltà di accesso alla pratica dell'adozione in Italia, tanto da costringere molte coppie a sottoporsi alla lunga ed estenuante procedura burocratica dell'adozione all'estero, richiama il gran numero di bambini che potrebbero trovare un futuro nelle nuove famiglie.

Evidenzia tuttavia che l'approccio del Governo non è quello di dare risposte al bisogno di genitorialità ma piuttosto quello di colpire sistematicamente i diritti delle persone LGBTQIA+. Ricorda a tale proposito la circolare del Ministro Piantedosi, con la quale per tramite dei prefetti è stato imposto ai sindaci di negare il riconoscimento dei figli di coppie omogenitoriali, rilevando che se l'obiettivo fosse stato davvero quello di contrastare la pratica della maternità surrogata allora il divieto di trascrizione avrebbe dovuto riguardare tutti i nati da GPA.

Qualifica dunque la circolare come un atto di discriminazione inaccettabile, sottolineando che ciò vale anche per la disposizione che consente il ricorso alla fecondazione eterologa per le sole coppie di sesso diverso.

Aggiunge che il disegno del Governo si è realizzato anche attraverso la mancata adesione al ricorso europeo contro le leggi illiberali di Orban e alla bocciatura da parte del Senato della proposta di regolamento dell'Unione europea relativa al riconoscimento dei figli di coppie dello stesso sesso, di iniziativa della Presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, appartenente al medesimo Partito popolare europeo di cui fa parte Forza Italia.

Nel rivolgersi quindi in particolare ai colleghi di Forza Italia, che fanno del garantismo la loro bandiera politica, ricorda l'attacco portato sul territorio alle carriere *alias*, procedura adottata tra l'altro da diversi atenei, che consente di scegliere il nome di elezione anche prima della sentenza di rettifica della denominazione anagrafica.

Nel rilevare come in tal modo la destra contrasti un atto di civiltà, impedendo a tante persone di condurre una vita più serena, ribadisce che l'unico obiettivo dell'azione del Governo e della maggioranza è quello di difendere la famiglia tradizionale, ignorando le vite vere di famiglie già esistenti sul nostro territorio e di bambini privi degli stessi diritti degli altri.

Nel richiamare la furia ideologica della maggioranza e del Governo, che distruggono la vita dei bambini nell'intento di criminalizzare i loro genitori, rileva come anche la tempistica ipotizzata dalla relatrice Varchi per la conclusione dell'esame della proposta di legge si inserisca nel disegno generale.

Cita quindi l'articolo apparso oggi sul quotidiano La Stampa, in cui l'ex giudice della Corte europea dei diritti dell'uomo Vladimiro Zagrebelsky definisce il provvedimento inutile e strumentale, ricordando da un lato che il reato di gestazione per altri è già previsto e dall'altro che l'estensione della punibilità anche alle condotte

realizzate all'estero è consentita nel nostro ordinamento soltanto in casi limitati.

Sfida quindi maggioranza e Governo ad approvare gli emendamenti del Partito democratico che hanno ripreso l'appello dei sindaci, anche di centro-destra, in favore della trascrizione dei certificati di nascita dei figli di coppie dello stesso sesso.

Rileva quindi che l'introduzione del reato universale mina i nostri rapporti con gli altri Paesi, a cominciare dal Canada e dagli Stati Uniti, che peraltro hanno norme molto rigorose per l'accesso alla gestazione per altri, e contribuisce ad avvalorare le preoccupazioni della comunità internazionale nei confronti dell'Italia.

Nel ribadire che si tratta di una proposta di legge folle, che fa un uso simbolico ed ideologico del codice penale, esprime la convinzione che, finché maggioranza e Governo continueranno ad ignorare i diritti dei bambini, la società non starà dalla loro parte.

Carla GIULIANO (M5S) rileva la complessità e la delicatezza del tema, che necessita, anche alla luce delle proposte emendative presentate, di alcune riflessioni preliminari, sollecitate peraltro da tutti i soggetti auditi, i quali hanno criticato in particolare la proposta di legge della collega Varchi che la Commissione Giustizia ha adottato come testo base.

Ritiene quindi opportuno ricordare che la maternità surrogata è già considerata illecito penale dalla legge n. 40 del 2004 e che tale divieto assoluto non è stato finora oggetto di alcun tentativo di modifica né in senso restrittivo né in senso contrario. Con riguardo all'intenzione della maggioranza di introdurre un reato universale, rileva le criticità connesse alle esigenze di tutela dei nati da gestazione per altri realizzata in Paesi in cui tale pratica è regolamentata e alla non trascrivibilità dei certificati di nascita esteri.

Nel ricordare che la giurisprudenza ha affrontato il tema più volte, richiama in particolare le due sentenze della Corte costituzionale intervenute nell'arco di un anno. Cita quindi in primo luogo la sentenza n. 33 del 2021, con la quale la Corte, pur dichiarando inammissibili le questioni di

legittimità costituzionale poste con riguardo al comma 6 dell'articolo 12 della legge n. 40 del 2004, ha sollecitato il legislatore ad introdurre una disciplina per regolamentare le conseguenze giuridiche sul bambino nato da pratiche di gestazione per altri realizzate all'estero.

Nel segnalare che alcuni degli emendamenti del Movimento 5 Stelle sono volti proprio a risolvere il problema evidenziato dalla Corte e a dare tutela ai bambini, rileva l'esigenza di tenere presente l'interesse superiore del minore che non può subire conseguenze pregiudizievoli dalla condotta dei genitori.

Richiama quindi il più recente intervento della Corte costituzionale, che con la sentenza n. 79 del 2022 ha dettato importanti principi in materia di adozione in casi particolari, stabilendo che, anche in tali ipotesi, si instauri un rapporto tra l'adottato e i parenti dell'adottante. Nel segnalare che tale sentenza consente quindi l'equiparazione a fini giuridici tra adozione ordinaria e adozione a fini speciali, aggiunge che gli interventi della Corte costituzionale dimostrano come il problema principale sia rappresentato non dal contrasto della GPA, già vietata in Italia, ma dalla tutela del minore nato a seguito del ricorso a tale pratica.

Rilevato in linea generale che la sanzione penale dovrebbe rappresentare l'*extrema ratio*, evidenzia come l'intervento in esame, oltre a essere disallineato rispetto all'impianto del nostro codice penale e al contesto internazionale, appaia ideologico e fine a sé stesso. A tale proposito segnala in conclusione che la proposta di legge, così come formulata, avrebbe oltretutto complicati riflessi operativi, considerato che la punibilità riguarda non soltanto i due genitori di intenzione ma anche altri soggetti difficilmente identificabili.

Ciro MASCHIO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, invita la relatrice, onorevole Varchi, a esprimere il parere sulle proposte emendative.

Maria Carolina VARCHI (FDI), *relatrice*, invita al ritiro, esprimendo altrimenti pa-

rere contrario, degli identici emendamenti Magi 1.1, D'Orso 1.2, Dori 1.3 e Zan 1.4, nonché degli emendamenti Zan 1.5, Magi 1.6, Appendino 1.7 e 1.8, Quartini 1.9 e Magi 1.10, 1.11 e 1.12.

Esprime, quindi, parere favorevole sull'emendamento Calderone 1.13, purché riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*), mentre invita al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, degli emendamenti Quartini 1.14, D'Orso 1.15 e 1.16, Magi 1.17, nonché degli articoli aggiuntivi D'Orso 1.01 e 1.02 e Appendino 1.03.

Il sottosegretario Andrea OSTELLARI esprime parere conforme a quello della relatrice.

Ciro MASCHIO, *presidente*, in merito all'organizzazione dei lavori odierni, fa presente che è stata evidenziata la necessità, da parte di alcuni colleghi di maggioranza e di opposizione, di partecipare ad una riunione del Collegio d'appello della Camera dei deputati, fissata contestualmente alla presente seduta.

Al fine di assicurare il regolare svolgimento dei lavori, prima di procedere alle votazioni, ritiene opportuno concludere la seduta, con l'intesa di lasciare un breve margine di tempo a disposizione dei gruppi per consentirgli di effettuare le sostituzioni dei colleghi, prima dell'inizio della nuova seduta della Commissione, che convoca a partire dalle ore 14.35, nella quale si procederà immediatamente alle votazioni.

La seduta termina alle 14.30.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 24 maggio 2023. — Presidenza del presidente Ciro MASCHIO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la Giustizia Andrea Ostellari.

La seduta comincia alle 14.40.

Modifica all'articolo 12 della legge 19 febbraio 2004, n. 40, in materia di perseguibilità del reato di sur-

rogazione di maternità commesso all'estero da cittadino italiano.

C. 887 Varchi, C. 342 Candiani, C. 1026 Lupi e petizione n. 302.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella precedente seduta odierna.

Debora SERRACCHIANI (PD-IDP) intervenendo sull'emendamento Zan 1.4, identico agli emendamenti Magi 1.1, D'Orso 1.2 e Dori 1.3, richiama le considerazioni svolte sul complesso degli emendamenti dal collega Zan per sottolineare come tali proposte emendative siano volte a sopprimere l'articolo unico di una proposta di legge che prevede l'universalità del reato di surrogazione di maternità.

Ritiene che non si possa non tenere conto dell'esito delle audizioni svolte dalle quali è emerso come sia discutibile rendere reato universale un fatto che non è considerato reato in molti Paesi.

Sottolinea come, soprattutto in Commissione Giustizia, sia necessario sempre valutare se ciò che si approva sia in linea con i principi generali dell'ordinamento e sia concretamente attuabile e sottolinea come invece gli esperti intervenuti nel corso dell'attività conoscitiva abbiano precisato che la disposizione in esame non risponda a nessuno dei due requisiti.

Evidenzia, infatti, come il reato di maternità surrogata, già previsto dall'ordinamento, è punito con delle pene inferiori a quelle previste per molti altri reati e non rientra nelle fattispecie dei crimini di guerra, contro l'umanità, del genocidio e dell'aggressione per le quali è previsto dal codice penale la possibilità di perseguirli anche se commessi all'estero.

A suo avviso, il provvedimento in esame ha una finalità di mera propaganda e dimostra l'accanimento della maggioranza nei confronti di alcune determinate categorie di persone.

Rileva come, nel caso della maternità surrogata, si considera addirittura un corpo del reato quello che non è altro che un bambino, al quale devono essere invece

riconosciute le medesime tutele e i medesimi diritti di tutti gli altri bambini.

Per tale ragione, il suo gruppo, oltre a proporre la soppressione dell'articolo unico della proposta in esame, ha anche presentato un emendamento volto a prevedere un intervento per riconoscere queste garanzie ai figli nati da tale pratica.

Manifesta da ultimo il proprio rammarico nel constatare come la maggioranza continui a danneggiare scientemente alcune persone, facendo finta di non vedere che il mondo va in una direzione diversa.

Carla GIULIANO (M5S), intervenendo sugli identici emendamenti soppressivi tra i quali vi è anche uno presentato dal proprio gruppo, evidenzia le numerose problematiche poste dalla proposta di legge in esame.

In particolare, richiamando quanto già detto in precedenza, ritiene erroneo sanzionare la maternità surrogata praticata all'estero, anche in ragione del già vigente divieto posto dall'ordinamento nazionale. Difatti, come evidenziato più volte nel corso delle audizioni svolte, nonché negli ultimi approdi giurisprudenziali della Corte di Cassazione, la condotta in questione sarebbe connotata da forte radicamento nel territorio della nazione in cui essa è posta in essere, circostanza che non consente la punibilità di tale condotta se commessa in uno Stato in cui è lecita e regolamentata.

Ricorda come i cittadini italiani che ricorrono a tali pratiche all'estero, vi ricorrono in Stati, anche appartenenti all'Unione europea, in cui tale pratica è ritenuta un diritto.

Fa presente, inoltre, che l'estensione della fattispecie penale in oggetto non rientra nell'alveo delle norme del codice penale che prevedono la punibilità di condotte commesse all'estero da cittadini italiani.

Prendendo atto che vi sono colleghi che intendono intervenire sull'ordine dei lavori, rinvia al seguito dell'esame delle proposte emendative ulteriori considerazioni sul provvedimento in esame.

Valentina D'ORSO (M5S), intervenendo sull'ordine dei lavori, rileva come la presidenza abbia modificato la convocazione

della Commissione in corso d'opera, al fine di facilitare la sostituzione di alcuni deputati di maggioranza. Comprende che la loro assenza sia stata dettata da concomitanti impegni istituzionali, ma auspica che la medesima attenzione sia prestata dal presidente quando analoghe esigenze saranno manifestate da deputati di opposizione. Ritiene inoltre che, essendosi avviati i lavori della Commissione con le dichiarazioni di voto non siano più consentite altre sostituzioni.

Ciro MASCHIO, *presidente*, precisa che la decisione di concludere la seduta e consentire le sostituzioni prima dei voti è stata presa in accoglimento della richiesta proveniente da tre deputati, due di maggioranza e uno di opposizione. Ha comunque ritenuto di riconvocare la Commissione a stretto giro, nella convinzione di assicurare la massima funzionalità dei lavori della stessa, impegnata nella seduta pomeridiana anche a proseguire l'esame della proposta di legge in materia di bullismo con la Commissione Affari sociali, nonché in conseguenza dell'andamento dei lavori dell'Assemblea, che non prevede ulteriori votazioni nella giornata odierna.

Al fine di evitare ulteriori questioni, dà conto quindi delle sostituzioni pervenute prima dell'avvio delle dichiarazioni di voto.

Enrico COSTA (A-IV-RE) rileva che la decisione di concludere la seduta per consentire le sostituzioni non fosse necessaria, in quanto non si erano ancora svolte votazioni e che, pertanto, ulteriori sostituzioni sarebbero comunque ammissibili.

Debora SERRACCHIANI (PD-IDP), in dissenso dal collega Costa, ricorda invece la regola, che ha trovato applicazione in numerose occasioni – anche nei suoi stessi confronti – e che probabilmente è stata ratificata anche nelle sedi preposte, per cui le sostituzioni sono consentite solo prima che si avvii la discussione e dunque solo all'inizio delle sedute.

Ringrazia quindi la presidenza per aver correttamente elencato le sole sostituzioni pervenute prima dell'avvio della seduta.

Ciro MASCHIO, *presidente*, precisa di aver voluto interpretare – anche allo scopo di evitare polemiche – la regola secondo cui non sono ammissibili sostituzioni dopo l'avvio delle votazioni, nel senso più ampio possibile, ovvero facendo riferimento all'inizio della fase di voto che, come noto, coincide con l'inizio della prima dichiarazione di voto, pur essendo ovviamente ipotizzabile un'interpretazione più restrittiva.

Tiene in ogni caso a precisare che questa prassi dovrà probabilmente essere messa in discussione in una legislatura in cui alla riduzione dei deputati non è conseguito un reale adattamento delle norme regolamentari sulla presenza dei deputati negli organi parlamentari, con evidenti problemi per i parlamentari di svolgere il loro mandato in diversi sedi istituzionali ma in tempi coincidenti.

Francesco Saverio ROMANO (NM(N-C-U-I)-M), intervenendo sull'ordine dei lavori, condivide le valutazioni del presidente, evidenziando infatti come la richiesta di sostituire il deputato Lupi deriva dalla necessità del collega di partecipare alla riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo, che è in corso in concomitanza con i lavori della Commissione Giustizia.

Riccardo MAGI (MISTO-+EUROPA), intervenendo sull'emendamento soppressivo a sua firma 1.1, ritiene come dalle audizioni svolte sia emerso chiaramente che il provvedimento in discussione rappresenta un obbrobrio giuridico.

Evidenzia, quindi, che l'articolo 7 del codice penale individua taluni reati che, anche se commessi all'estero dal cittadino o dallo straniero, sono puniti secondo la legge italiana e consente di punire il cittadino italiano o lo straniero che commettano specifici reati indicati da disposizioni di legge.

Ricorda però, come evidenziato anche dalla giurisprudenza, come la punibilità incondizionata e la procedibilità assoluta in Italia operino in funzione della tutela di beni giuridici attinenti a interessi vitali dello Stato o a principi universalmente

condivisi e sottolinea come tali questioni non riguardino il testo in esame.

Cita quindi l'articolo 49 della Carta dei diritti dell'Unione europea, che afferma che nessuno può essere condannato per un'azione o un'omissione che al momento in cui è stata commessa non costituiva reato secondo il diritto interno o internazionale.

Per tali ragioni, ritiene che la maggioranza avrebbe dovuto rivedere le proprie posizioni e non proseguire nell'esame del provvedimento.

Rammenta inoltre che nella scorsa legislatura è stata istituita, presso il Ministero della Giustizia, una Commissione per predisporre l'elenco dei reati universali che è addivenuta alla formulazione di una bozza di documento finale, da quale tuttavia l'Esecutivo avrebbe espunto i reati di genocidio e di genocidio culturale.

In proposito manifesta la propria incredulità nel constatare come il Governo e la maggioranza da un lato propongano la introduzione di nuovi reati universali e dall'altro non si impegnino per consentire la perseguibilità dei crimini che davvero meriterebbero essere perseguiti come reati universali.

Ritiene inoltre che la proposta in esame sia un provvedimento di bandiera.

Sottolinea da ultimo, come, il dibattito sulle sostituzioni testé svolte sembrerebbe evidenziare le difficoltà della stessa maggioranza a garantire le presenze dei propri deputati.

Devis DORI (AVS), intervenendo sull'emendamento a sua firma 1.3, soppressivo dell'articolo unico della proposta in esame, evidenzia come esso sia l'unica proposta emendativa presentata dal suo gruppo.

Rileva infatti come per Alleanza Verdi e Sinistra tutto ciò che afferisce ai minore merita una disciplina complessiva ed evidenzia l'esigenza di affrontare nel corso della legislatura un maniera sistematica anche il tema delle adozioni.

Ritiene inoltre che una regolamentazione generale sia più efficace della mera deterrenza.

Enrico COSTA (A-IV-RE) intervenendo in dichiarazione di voto, ritiene che, seppur

non valuti positivamente la pratica della gestazione per altri, giuridicamente il rimedio proposto dalla proposta di legge in esame sia asistemico e al limite della costituzionalità.

Sottolinea infatti come l'entità della pena prevista per il reato di maternità surrogata non sia tale da giustificare sotto il profilo della ragionevolezza costituzionale le previsioni ivi contenute.

Fa presente inoltre che tale reato può essere già perseguito quando commesso all'estero, attraverso una richiesta del Ministro della Giustizia. In proposito rammenta tuttavia che nell'unico caso in cui il Ministro della Giustizia ha fatto valere questa sua prerogativa non si è considerato sussistente l'elemento psicologico a carico dei soggetti perché avevano tenuto la loro condotta in uno Stato in cui era lecito porla in essere.

Ritiene, inoltre, che maggioranza, se effettivamente avesse voluto contrastare il fenomeno, avrebbe meglio fatto a intervenire sulle condotte preparatorie esercitate in Italia.

Tutto ciò premesso, dichiara il suo voto favorevole sugli emendamenti soppressivi in esame e precisa che il suo gruppo su tale materia ha lasciato ai parlamentari libertà di coscienza. Fa presente, pertanto, che nel corso dell'esame in Assemblea alcuni colleghi del suo gruppo potrebbero assumere posizioni differenti.

Andrea PELLICINI (FDI) dichiara preliminarmente il voto contrario del suo gruppo sugli emendamenti soppressivi in discussione.

Replicando quindi al collega Magi, sottolinea come la tutela del corpo delle donne, soprattutto nei Paesi poveri, sia un principio meritevole di tutela a livello universale, analogamente alle altre fattispecie sanzionate ai sensi dell'articolo 7 del codice penale.

Ritiene quindi che la proposta di legge in esame, di iniziativa di Fratelli d'Italia, sia assolutamente coerente con i principi dell'ordinamento giuridico e dovrebbe essere ampiamente condivisa.

La Commissione respinge gli identici emendamenti Magi 1.1, D'Orso 1.2, Dori 1.3 e Zan 1.4.

Alessandro ZAN (PD-IDP) illustra l'emendamento a sua prima firma 1.5 evidenziando come tale proposta costituisca un banco di prova per i gruppi di maggioranza per dimostrare che è anche loro interesse riconoscere i pieni diritti a tutti i bambini, anche a quelli figli di coppie omogenitoriali.

Rammentando l'appello sottoscritto da molti sindaci al fine di poter proseguire la trascrizione degli atti di nascita dei minori nati all'esterno, si appella alle donne e agli uomini che rivestono cariche di vertice nell'ambito del Governo e dei partiti di maggioranza, anche nella loro veste di genitori, affinché non vi siano disparità di trattamento per questi bambini.

Fa presente che tale disparità di trattamento, come affermato anche da recenti sentenze della Corte costituzionale, si ponga in netto contrasto con la Costituzione. Ricorda inoltre che secondo la giurisprudenza costituzionale ed europea il legislatore dovrebbe intervenire per tutelare il supremo interesse del minore.

Ritiene che non votando questo emendamento la maggioranza sarà responsabile di una discriminazione inaccettabile e vergognosa. Ricorda nuovamente l'effetto devastante per il riconoscimento dei pieni diritti ai bambini nati all'estero della circolare del Ministro Piantedosi che ha vietato le trascrizioni degli atti di nascita e ha fatto sì che alcune procure impugnassero molti atti, anche risalenti, trascritti sino ad oggi. Ritiene che con tale atteggiamento la maggioranza stia distruggendo la serenità e la felicità di molte famiglie.

Il contenuto di questo emendamento ben potrebbe costituire una proposta del Partito democratico ma, preso atto della deprecabile prassi adottata dalla maggioranza nel corso dell'esame di diversi provvedimenti in quota opposizione tesa alla riscrittura e allo stravolgimento di tali provvedimenti, si sono finora astenuti dal proporre l'esame.

Infine, ribadendo l'intento persecutorio della proposta di legge in esame, fa pre-

sente che tale emendamento è volto a garantire alle famiglie omogenitoriali la certezza della serenità e dei diritti che provengono dal riconoscimento giuridico di tali legami.

Ciro MASCHIO, *presidente*, invita il collega Zan a concludere il proprio intervento.

Alessandro ZAN (PD-IDP) conclude affermando che il voto contrario a questo emendamento farà cadere il velo di ipocrisia della maggioranza, impedirà un passo in avanti al Paese, negherà tutele ai bambini. Evidenzia che, per venire incontro ad alcune perplessità sollevate, nella procedura prevista dall'emendamento, non vi è la trascrizione automatica per i figli di coppie omogenitoriali, ma una procedura articolata che prevede la decisione di un giudice, affinché venga accertato che non vi sia stata mercificazione e sfruttamento di nessuno.

Valentina D'ORSO (M5S) intervenendo sull'emendamento Zan 1.5, dichiara il voto favorevole del proprio gruppo, perché ritiene che esso preveda una adeguata soluzione ad una problematica che è anche obiettivo del Movimento 5 Stelle risolvere. Richiamando il contenuto dell'emendamento, ritiene che si tratti di un procedimento salvaguardato da idonee garanzie anche giudiziarie e che è volto alla massima tutela dell'interesse preminente del minore, che è la medesima finalità con cui hanno presentato proprie proposte emendative.

Debora SERRACCHIANI (PD-IDP), stigmatizzando l'atteggiamento del Presidente, evidenzia che la Presidenza si era ancora mai espressa nel senso di limitare il tempo degli interventi sugli emendamenti.

Ciro MASCHIO (FDI), *presidente*, precisa di aver invitato il collega Zan a concludere il suo intervento in applicazione della regola ordinaria sui tempi degli interventi di cui all'articolo 85, comma 7, del Regolamento, esclusivamente nell'ottica di

assicurare un ordinato svolgimento del dibattito.

Tiene, altresì, ad evidenziare come non vi sia da parte sua alcun intendimento né di applicazione rigida dei limiti di tempo e di interventi né tantomeno di contingentare i tempi di discussione, possibilità che necessiterebbe di un preventivo dibattito in sede di Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentati dei gruppi.

La Commissione respinge l'emendamento Zan 1.5.

Riccardo MAGI (MISTO-+EUROPA) illustra i contenuti dell'emendamento a sua firma 1.6 e sottolinea come la proposta emendativa in esame fornisca alla maggioranza la possibilità di dimostrare quanto da loro ripetutamente affermato in ordine alla loro volontà di non penalizzare i diritti dei bambini ma soltanto di contrastare la pratica della gestazione per altri.

Carla GIULIANO (M5S) dichiara il voto favorevole all'emendamento in quanto orientato nel senso di tutelare il preminente interesse del minore.

Andrea PELLICINI (FDI) dichiara il voto contrario del suo gruppo sulla proposta emendativa in discussione e sottolinea che la citata circolare del Ministro Piantedosi non può essere certamente intesa come pregiudizievole dei diritti del bambino in quanto conferma il legame familiare con il genitore biologico.

La Commissione respinge l'emendamento Magi 1.6.

Davide BELLOMO (LEGA), intervenendo sull'ordine dei lavori, desidera conclusivamente ribadire l'esigenza che i lavori parlamentari siano disciplinati esclusivamente dalle fonti scritte e, in *primis*, dal Regolamento della Camera, anche con riguardo alla facoltà di sostituzione nei lavori della Commissione. Rileva quindi che l'articolo 19, comma 4, del Regolamento non vieta le sostituzioni in corso di seduta e che anzi esse sono esplicitamente ammesse in una

lettera del Presidente della Camera Sandro Pertini del 1973.

Debora SERRACCHIANI (PD-IDP) ribadisce che le successive circolari interpretative e le prassi applicative fissano la regola secondo cui nessuna sostituzione può intervenire dopo che si è dato avvio alla discussione in Commissione, dichiarandosi disponibile – ove si ritenga di sospendere l'esame del provvedimento fino alla risoluzione della questione – ad approfondirla nei prossimi giorni.

Ciro MASCHIO, *presidente*, evidenzia come, proprio per evitare che le diverse visioni del quesito regolamentare potessero ostacolare il regolare svolgimento dei lavori, ha aderito ad una interpretazione prudentiale che si attesta sul criterio intermedio di considerare ammissibili le sostituzioni dei deputati solo fino all'avvio della fase delle dichiarazioni di voto. Si dichiara in ogni caso disponibile ad approfondire il tema nelle sedi opportune.

Federico GIANASSI (PD-IDP), proseguendo gli interventi sull'ordine dei lavori, invita la presidenza a valutare l'opportunità di non proseguire i lavori nel pomeriggio di oggi, non essendovi alcuna urgenza di concludere l'esame degli emendamenti nella settimana in corso. Rileva, al riguardo, come il provvedimento non figuri nel calendario dei lavori dell'Assemblea.

Alessandro ZAN (PD-IDP) ribadisce la richiesta di rinviare l'esame delle ulteriori proposte emendative alla prossima settimana. Invita quindi la maggioranza a non comprimere i tempi di discussione delle proposte emendative e ad evitare forzature che non avrebbero alcuna giustificazione.

Maria Carolina VARCHI (FDI) rileva l'opportunità di conciliare la richiesta di assicurare adeguati tempi per il dibattito con quella di garantire che i lavori della Commissione possano proficuamente concludere l'esame delle proposte emendative la prossima settimana, utilizzando a tal fine

tutti gli spazi di lavoro compatibili con l'attività dell'Assemblea.

Ciro MASCHIO, *presidente*, rinvia ogni determinazione in ordine al prosieguo dell'esame alla riunione dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, già convocata al termine della seduta odierna.

La seduta termina alle 15.50.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 24 maggio 2023.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 16.35 alle 17.05.

AVVERTENZA

I seguenti punti all'ordine del giorno non sono stati trattati:

SEDE REFERENTE

Disposizioni in materia di occupazione arbitraria di immobili.

C. 246 Marrocco, C. 293 Cirielli, C. 316 Orfini, C. 332 Bof, C. 566 Bisa, C. 935 Foti e C.1022 D'Orso.

Introduzione del reato di omicidio nautico e del reato di lesioni personali nautiche.

C. 911, approvata dal Senato.

Modifiche al decreto legislativo 20 febbraio 2006, n. 106, concernenti i poteri del procuratore della Repubblica nei casi di violazione dell'articolo 362, comma 1-ter, del codice di procedura penale, in materia di assunzione di informazioni dalle vittime di violenza domestica e di genere.

C. 1135, approvata dal Senato.

ALLEGATO 1

**DL 51/2023: Disposizioni urgenti in materia di amministrazione di enti pubblici, di termini legislativi e di iniziative di solidarietà sociale.
C. 1151 Governo.**

PARERE APPROVATO

La II Commissione,
esaminato, per i profili di competenza, il provvedimento in titolo;

premessi che:

l'articolo 3, comma 6, proroga dal 30 giugno 2023 al 30 giugno 2024 la sospensione delle attività e dei procedimenti di irrogazione della sanzione amministrativa pecuniaria per molteplici categorie di soggetti, pari a cento euro, prevista per l'inadempimento dell'obbligo di vaccinazione contro il COVID-19;

l'articolo 4, comma 3, dispone che le elezioni del Consiglio di presidenza della giustizia tributaria siano indette entro 15 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del provvedimento in

esame e che esse abbiano luogo entro il 30 settembre 2023;

l'articolo 12, in attuazione dell'ordine del giorno n. 9/1112/3, approvato dalla Camera in sede di conversione del decreto-legge n. 20 del 2023, ripristina il testo antecedente dell'articolo 35, comma 1, del decreto legislativo n. 25 del 2008 che consente di impugnare anche le dichiarazioni di inammissibilità – e non solo di manifesta infondatezza della domanda – della domanda da parte delle commissioni territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

ALLEGATO 2

Modifica all'articolo 12 della legge 19 febbraio 2004, n. 40, in materia di perseguibilità del reato di surrogazione di maternità commesso all'estero da cittadino italiano. C. 887 Varchi, C. 342 Candiani, C. 1026 Lupi e petizione n. 302.

PROPOSTA DI RIFORMULAZIONE DELLA RELATRICE

ART. 1.

Al comma 1, sostituire le parole da: Le pene stabilite fino alla fine del comma, con le seguenti: Se i fatti di cui al periodo precedente sono commessi all'estero, il cittadino italiano è punito secondo la legge italiana.

1.13. *(Nuova formulazione) Calderone, Pit-talis, Patriarca.*

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri e comunitari)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

DL 44/2023: Disposizioni urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni pubbliche. C. 1114 Governo (Parere alle Commissioni riunite I e XI) <i>(Seguito dell'esame e conclusione)</i>	30
ALLEGATO 1 <i>(Parere approvato dalla Commissione)</i>	35

SEDE REFERENTE:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sulla protezione degli investimenti tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica socialista del Vietnam, dall'altra, fatto ad Hanoi il 30 giugno 2019. C. 1039 Governo, approvato dal Senato <i>(Seguito dell'esame e conclusione)</i>	31
---	----

RISOLUZIONI:

7-00009 Formentini: Sulle possibili iniziative e interlocuzioni del Governo italiano nei confronti dei Paesi aderenti al progetto <i>Eastmed</i> <i>(Seguito della discussione e conclusione – Approvazione)</i>	32
ALLEGATO 2 <i>(Nuova formulazione approvata dalla Commissione)</i>	37
7-00020 Quartapelle Procopio: Sulle attività militari della Corea del Nord <i>(Seguito della discussione e rinvio)</i>	33
ALLEGATO 3 <i>(Risoluzione approvata dalla Commissione)</i>	39
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	34

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 24 maggio 2023. — Presidenza del presidente Giulio TREMONTI. — Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale Giorgio Silli.

La seduta comincia alle 14.20.

DL 44/2023: Disposizioni urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni pubbliche.

C. 1114 Governo.

(Parere alle Commissioni riunite I e XI).

(Seguito dell'esame e conclusione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 3 maggio scorso.

Giulio TREMONTI, *presidente*, dà conto delle sostituzioni. Ricorda, quindi, che nella seduta di avvio dell'esame il relatore ha illustrato i profili di competenza della Commissione contenuti nel provvedimento, preannunciando la presentazione di una proposta di parere favorevole.

Dà quindi la parola al relatore affinché presenti la proposta di parere.

Emanuele POZZOLO (FDI), *relatore*, formula una proposta di parere favorevole con osservazioni *(vedi allegato 1)*.

Il sottosegretario Giorgio SILLI si associa alle considerazioni testé svolte dal relatore.

Fabio PORTA (PD-IDP), evidenziando la convergenza pressoché unanime della Commissione sulla opportunità di rafforzare la rete diplomatico-consolare, segnala che presso le Commissioni Affari costituzionali e Lavoro – che stanno esaminando congiuntamente il provvedimento in sede referente – sono già state depositate proposte emendative che recepiscono le osservazioni contenute nella proposta di parere del relatore. Al riguardo, auspica che Governo e maggioranza incrementino di almeno 1 milione di euro le risorse destinate all'adeguamento degli stipendi del personale a contratto e prevedano lo svolgimento di un congruo numero di concorsi interni per favorire l'immissione di personale locale in ruolo, tenuto conto che molti vincitori di concorso rinunciano al posto. Preannuncia, quindi, l'astensione del Partito Democratico sulla proposta di parere del relatore.

Federica ONORI (M5S) rileva che, nel complesso, il provvedimento sconta una carenza di lungimiranza e di visione strategica; tuttavia nello spirito di una genuina collaborazione, riconosce i progressi in materia di rafforzamento della dotazione organica e di adeguamento salariale del personale del MAECI, pur giudicandoli limitati e non sufficienti. Al riguardo, segnala che il Movimento 5 Stelle ha già depositato presso le Commissioni di merito degli emendamenti finalizzati a rendere più incisive le misure contenute nel provvedimento in esame, nell'auspicio che Governo e maggioranza accolgano tali proposte, che peraltro non comportano oneri aggiuntivi. Preannuncia, quindi, l'astensione del proprio gruppo sulla proposta di parere presentata dal relatore.

Simone BILLI (LEGA), esprimendo apprezzamento per le disposizioni del provvedimento, che incrementano le risorse a disposizione del personale a contratto del Ministero degli affari esteri, nonché il rafforzamento della dotazione organica dello

stesso MAECI e del fondo per la formazione del personale, auspica che l'Esecutivo possa promuovere uno sforzo aggiuntivo per tutelare i contrattisti, i quali – soprattutto in alcuni Paesi, come la Svizzera – stanno attraversando una fase di grave difficoltà economica a causa dei tassi di cambio sfavorevoli. Preannuncia, quindi, che il gruppo Lega voterà convintamente a favore della proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere formulata dal relatore.

La seduta termina alle 14.35.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 24 maggio 2023. — Presidenza del presidente Giulio TREMONTI. — Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale Giorgio Silli.

La seduta comincia alle 14.35.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sulla protezione degli investimenti tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica socialista del Vietnam, dall'altra, fatto ad Hanoi il 30 giugno 2019. C. 1039 Governo, approvato dal Senato.

(Seguito dell'esame e conclusione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 12 aprile scorso.

Giulio TREMONTI, *presidente*, avverte che sono pervenuti i pareri favorevoli delle Commissioni Affari Costituzionali, Giustizia, Bilancio, Finanze, Attività produttive e Politiche dell'Unione europea.

La Commissione delibera di conferire il mandato al relatore a riferire favorevolmente all'Assemblea sul provvedimento in esame. Delibera altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Giulio TREMONTI, *presidente*, avverte che la Presidenza si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

La seduta termina alle 14.40.

RISOLUZIONI

Mercoledì 24 maggio 2023. — Presidenza del presidente Giulio TREMONTI, indi della vicepresidente Lia QUARTAPELLE PROCOPPIO, indi del presidente Giulio TREMONTI. — Interviene il sottosegretario di Stato per gli Affari esteri e la cooperazione internazionale Giorgio Silli.

La seduta comincia alle 14.40.

7-00009 Formentini: Sulle possibili iniziative e interlocuzioni del Governo italiano nei confronti dei Paesi aderenti al progetto *Eastmed*.

(Seguito della discussione e conclusione – Approvazione).

La Commissione prosegue la discussione della risoluzione in titolo, rinviata nella seduta del 12 gennaio scorso.

Giulio TREMONTI, *presidente*, ricorda, che nell'ambito della discussione della risoluzione in titolo la Commissione ha svolto una serie di audizioni informali. Sono state svolte, in particolare, le audizioni di rappresentanti di Edison, dell'Ambasciatore di Cipro, Yiorgos Christofides, dell'Ambasciatrice di Grecia, Elena Sourani, dell'Ambasciatore di Israele, Alon Bar, nonché di rappresentanti del Kyoto Club, di ECCO, di Legambiente, di Greenpeace, di ISPI e, da ultimo, dell'Amministratore delegato di ENI, Claudio Descalzi.

Paolo FORMENTINI (LEGA), illustra il testo dell'atto di indirizzo, segnalando alcune riformulazioni giù condivise con il Governo (*vedi allegato 2*).

Il sottosegretario Giorgio SILLI esprime parere favorevole sulla proposta di risoluzione in titolo, come riformulata.

Vincenzo AMENDOLA (PD-IDP), in premessa, esprime delusione per le omissioni dell'atto di indirizzo in esame, che non tiene nella dovuta considerazione alcuni profili problematici emersi nel corso del ciclo di audizioni, ed in particolare le criticità sollevate dall'Amministratore delegato di ENI, Claudio Descalzi. Segnala, infatti, che in base alle ultime dichiarazioni pubbliche di esponenti del Governo cipriota, i due Paesi che detengono i giacimenti di gas – Israele e Cipro – non intenderebbero procedere alla costruzione del gasdotto, bensì alla installazione di una piattaforma per il trattamento del gas naturale liquefatto (LNG). Pertanto, suo avviso, è assai problematico prevedere il coinvolgimento dell'Italia in un progetto di *pipeline* che probabilmente non vedrà mai la luce.

Rileva, inoltre, che l'infrastruttura non potrebbe essere utilizzata per veicolare idrogeno, se non procedendo ad ingenti investimenti per l'adeguamento strutturale. Pertanto, pur condividendo gli obiettivi geopolitici di allentamento delle tensioni tra i Paesi interessati dal progetto nell'ottica di una complessiva stabilizzazione dell'area del Mediterraneo orientale, invita il collega Formentini a valutare l'opportunità di un supplemento di riflessione con l'obiettivo di riformulare ulteriormente il testo: in caso contrario, preannuncia l'astensione del proprio gruppo sull'atto di indirizzo in titolo.

Paolo FORMENTINI (LEGA) segnala che il Primo Ministro israeliano ha più volte ribadito l'intenzione di portare avanti il progetto *Eastmed*; peraltro, osserva che la stessa risoluzione, tra gli impegni, prevede di continuare le opportune interlocuzioni con i Paesi coinvolti, senza prefigurare soluzioni definitive e lasciando dunque il margine per opzioni diverse dal gasdotto. A suo avviso, il progetto rappresenta comunque una grande opportunità per il nostro Paese per diversificare le fonti e le rotte di approvvigionamento.

Ricordando che il testo originario della risoluzione è stato presentato circa sei mesi fa, ritiene che i tempi siano ormai maturi per procedere all'approvazione, escludendo l'ipotesi di una ulteriore riflessione.

Andrea ORSINI (FI), replicando al collega Amendola, rileva che la Commissione è chiamata a dare esclusivamente una valutazione strategica sulla opportunità di sostenere il progetto, la cui effettiva realizzazione è rimessa ai Governi degli Stati interessati. Rileva, altresì, che l'attuale formulazione dell'atto di indirizzo, pur lasciando aperta la strada per opzioni diverse, evidenzia una chiara e legittima preferenza per la costruzione del gasdotto, su cui peraltro lo stesso Ambasciatore d'Israele Italia ha espresso una valutazione positiva.

Federica ONORI (M5S) ribadisce che la risoluzione, trattando la tematica dell'approvvigionamento energetico, rientra anche tra le competenze della Commissione attività produttive. Rileva, altresì, che nelle premesse non sono illustrate le molteplici criticità segnalate da tutti i soggetti auditi nel corso del ciclo conoscitivo, con particolare riguardo alle incertezze relative alla tempistica e ai costi di realizzazione del gasdotto. Pur riconoscendo l'oggettiva necessità di far intraprendere all'Italia un processo lungimirante in termini di sicurezza energetica, che tenga il Paese al riparo dagli effetti di derivanti da sempre possibili turbolenze geopolitiche, ribadisce che il progetto in questione presenta molteplici criticità. Aggiunge che proseguire nella strategia di diversificazione delle fonti è una priorità indiscussa per l'Italia, ma occorre stabilire preliminarmente quale sia la strada migliore per ottenere tale risultato.

Sulla scorta di queste considerazioni, preannuncia l'astensione del Movimento 5 stelle sull'atto di indirizzo in esame.

Laura BOLDRINI (PD-IDP) ribadisce che il testo in esame elude le osservazioni critiche emerse nel corso delle audizioni, con particolare riguardo al contenzioso sulle frontiere marittime tra Cipro Turchia, alla obsolescenza del progetto ed ai costi esageratamente alti; ribadisce che le spese rischiano di essere ancora più ingenti nel caso di conversione dell'infrastruttura per consentire il trasporto di idrogeno, senza

considerare i connessi rischi ecologici. Osserva, infine, la totale assenza nelle premesse di un riferimento alla transizione verde e agli impegni assunti in sede europea – *Fit for 55* –, che impongono al nostro Paese di fare una chiara scelta di investimento sulle energie rinnovabili e sulla decarbonizzazione.

Vincenzo AMENDOLA (PD-IDP) evidenzia che tanto il Governo Draghi quanto l'attuale Esecutivo hanno convintamente optato per la soluzione del gas naturale liquefatto, nell'ottica di una diversificazione delle fonti e del completamento del processo di transizione ecologica. Pertanto, a suo avviso, è del tutto inappropriato continuare a ragionare della costruzione di un nuovo gasdotto, tanto più che gli stessi Paesi proponenti sembrano averlo accantonato.

Paolo FORMENTINI (LEGA) ribadisce la richiesta di votare sull'atto di indirizzo, come riformulato. Conferma, altresì, che la scelta del LNG non esclude la realizzazione del gasdotto e che l'ampliamento delle modalità di approvvigionamento è essenziale per un Paese, come l'Italia, che non dispone di materie prime e deve affrontare tutte le incognite della transizione verde. Da ultimo, evidenzia che la realizzazione di *Eastmed* porterebbe a compimento il sogno di creare una solida cooperazione in campo energetico tra quattro grandi democrazie: Israele, Italia, Grecia e Cipro.

La Commissione approva la risoluzione in discussione così come riformulata dal presentatore.

7-00020 Quartapelle Procopio: Sulle attività militari della Corea del Nord.

(Seguito della discussione e rinvio).

La Commissione prosegue la discussione della risoluzione, rinviata, da ultimo, nella seduta del 2 maggio scorso.

Giulio TREMONTI, *presidente*, ricorda che nell'ambito della discussione della ri-

soluzione la Commissione ha svolto le audizioni informali dell'Ambasciatore della Repubblica di Corea, Seong-ho Lee, e dell'Incaricato d'affari *ad interim* dell'Ambasciata del Giappone, Tsukasa Hirota.

Ricorda, altresì, che nella scorsa seduta la collega Quartapelle ha accolto le proposte di riformulazione avanzate dal Governo, auspicando una convergenza degli altri gruppi sul testo riformulato, onde addivenire a una rapida approvazione dell'atto.

Lia QUARTAPELLE PROCOPIO (PD-IDP), anche sulla base degli elementi emersi nel corso delle audizioni sul tema, propone di aggiungere un ulteriore impegno nella parte dispositiva, formulato nei seguenti termini: « a collaborare, con la comunità internazionale, per migliorare la situazione dei diritti umani in Corea del Nord, continuando a richiamare l'attenzione sulle

diffuse e gravi violazioni dei diritti umani delle persone che si registrano attualmente in Corea del Nord ».

Il sottosegretario Giorgio SILLI esprime parere favorevole sulla proposta di risoluzione in titolo, come riformulata.

La Commissione approva, all'unanimità, la risoluzione in titolo, come riformulata, che assume il numero n. 8-00012.

La seduta termina alle 15.05.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 24 maggio 2023.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.05 alle 15.25

ALLEGATO 1

DL 44/23: Disposizioni urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni pubbliche. C. 1114 Governo.**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La III Commissione (Affari esteri e comunitari),

esaminato, per le parti di competenza, il disegno di legge C. 1114, d’iniziativa del Governo, di conversione del decreto-legge 22 aprile 2023, n. 44, recante disposizioni urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni pubbliche;

evidenziato che, in via generale, il provvedimento contiene misure per consentire alle pubbliche amministrazioni, sulla base delle necessità espresse, il potenziamento delle proprie strutture, con particolare riguardo a quelle coinvolte nell’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) o nella tutela della salute e dell’incolumità pubblica;

apprezzate le norme di cui all’articolo 6, e in particolare: il comma 1, che incrementa dal 10 al 50 per cento i posti messi a concorso per titoli ed esami per l’assunzione di personale a tempo indeterminato appartenenti all’area degli assistenti, riservati a impiegati a contratto a tempo indeterminato di cui all’articolo 152 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 18 del 1967, sull’ordinamento dell’Amministrazione degli Affari esteri; il comma 2, che anticipa al 1° giugno 2023 l’incremento delle unità di personale non dirigente della seconda area funzionale, disposto dalla legge di bilancio per il 2023, e prevede un ulteriore aumento di 100 unità della seconda area funzionale del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale a decorrere dal 1° ottobre 2024, allo scopo di consentire l’assunzione del personale al termine delle procedure concorsuali di cui al comma 1; il comma 4, che prevede, in casi eccezionali, l’aumento della percentuale di rimborso per le spese sostenute dai funzio-

nari all’estero per l’istruzione scolastica primaria e secondaria dei figli a carico; il comma 5, che dispone l’aumento degli stanziamenti per rafforzare il contingente di militari dell’Arma dei Carabinieri a protezione delle sedi diplomatiche all’estero e del loro personale;

preso atto che l’articolo 12 modifica la disciplina della figura dell’Inviato speciale per il cambiamento climatico, prevedendo che a tale incarico possano essere nominati anche soggetti estranei alla pubblica amministrazione, e dunque conferendo le più ampie facoltà di scelta nell’individuazione della personalità maggiormente idonea a ricoprire tale ruolo;

valutato che l’articolo 14, comma 3, istituisce fino al 31 dicembre 2026, presso la Direzione generale della comunicazione e dei rapporti europei e internazionali del Ministero della salute, una Unità per la cooperazione internazionale a tutela del diritto alla salute a livello globale, con il compito di fornire supporto tecnico in ambito sanitario ai progetti dell’Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo (AICS) e coordinare le linee strategiche della politica sanitaria internazionale dell’Italia;

apprezzata la norma di cui all’articolo 15, comma 35, che incrementa le risorse per l’invio di esperti nel settore della sicurezza – nel limite massimo di 50 unità – presso le rappresentanze diplomatiche e consolari, per le specifiche esigenze di contrasto alla criminalità organizzata e tutte le condotte illecite, anche transnazionali, ad essa riconducibili, anche in attuazione degli impegni derivanti dall’appartenenza dell’Italia all’Unione europea, ovvero in esecuzione degli accordi di collaborazione con Paesi interessati;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

1) all'articolo 6, si valuti l'opportunità di introdurre disposizioni aggiuntive finalizzate a: incrementare le risorse per l'adeguamento delle retribuzioni del personale a contratto del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, autorizzando la spesa di 800 mila euro per l'anno 2023 e di 1,6 milioni di euro a decorrere dall'anno 2024; aumentare di dieci unità il numero complessivo di uffici di

livello dirigenziale non generale dell'amministrazione centrale del MAECI; incrementare di 200 mila euro annui lo stanziamento volto a potenziare la formazione per il personale del medesimo MAECI;

2) all'articolo 14, comma 3, si valuti l'opportunità di precisare che il supporto della istituenda Unità per il diritto alla salute a livello globale è fornito all'AICS solo su richiesta della medesima o del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, al fine di ribadire la competenza generale del MAECI nella materia della cooperazione allo sviluppo.

ALLEGATO 2

Risoluzione n. 7-00009 Formentini: Sulle possibili iniziative e interlocazioni del Governo italiano nei confronti dei Paesi aderenti al progetto *Eastmed*.**NUOVA FORMULAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La III Commissione,

premessi che:

L'attacco militare russo all'Ucraina ha posto la necessità di ricalibrare le scelte in materia di approvvigionamenti energetici che hanno portato l'Italia a dipendere per oltre il 40 per cento del suo fabbisogno di gas dalle forniture di metano provenienti dalla Federazione russa;

L'orientamento prevalente nel mondo occidentale – nell'area euro-atlantica in particolare – è quello di rinunciare progressivamente al gas di provenienza russa, sostituendolo con forniture provenienti da altre fonti;

tra le alternative prospettate finora per ridurre la dipendenza dalle forniture del gas russo spiccano quelle che fanno riferimento ad Algeria, Libia e Tap, oltre all'incremento della capacità nazionale di rigassificare il metano liquido, acquistabile, in particolare, da Stati Uniti, e Qatar, Egitto e altri *partner* africani;

la Libia permane altresì purtroppo molto instabile e lontana da una completa pacificazione;

tra i progetti in itinere esiste anche l'*Eastmed*, che consentirebbe di collegare direttamente la Grecia, e l'Italia attraverso il cosiddetto gasdotto *Poseidon*, alle risorse di Cipro, Israele ed Egitto;

nel giugno 2022 l'ente di certificazione internazionale Dnv ha confermato la fattibilità tecnica dell'infrastruttura;

nel periodo estivo del 2022, inoltre, si è dato avvio anche alle attività di tender volte alla preselezione dei candidati che realizzeranno la fornitura, la costruzione,

il trasporto, l'installazione e il *pre-commissioning* del tratto *onshore* greco della progettata infrastruttura, lungo 500 chilometri e delle relative *facilities*, come le stazioni di compressione e misura;

le manifestazioni di interesse a quest'ultimo riguardo già ricevute sarebbero ora in fase di valutazione e dovrebbero essere seguite da offerte vincolanti;

si prevede altresì che nel corso del 2023 vengano formalizzate anche le offerte vincolanti per la realizzazione della sezione offshore (lunga 1.500 chilometri) dai contrattisti coinvolti sin dal 2020 nella fase di progettazione, i quali hanno già confermato l'installabilità del tratto a mare;

nel frattempo, si assiste ad un processo di moderazione della politica estera turca nei confronti d'Israele, che si spera possa preludere ad una più netta *de-escalation* anche delle tensioni tra il Governo di Ankara e quello di Atene;

nelle nuove circostanze generate dal conflitto russo-ucraino, *Eastmed* parrebbe aver recuperato la sua ragion d'essere quale elemento di una strategia di diversificazione degli approvvigionamenti di gas naturale, nel medio-lungo termine;

oltre a contribuire alla sicurezza e diversificazione degli approvvigionamenti europei con caratteristiche uniche, e non in concorrenza ad altre opzioni di export, il progetto *Eastmed* si propone anche come corridoio strategico utile a promuovere il potenziale rinnovabile della regione del Mediterraneo Orientale grazie al trasporto di gas verdi come l'idrogeno;

Eastmed è altresì un *format* che può congiungersi alla rete di relazioni costruita

attorno agli « accordi di Abramo » e al processo di riconciliazione tra arabi ed israeliani, gettando un ponte tra l'Italia e i paesi arabi del Golfo Persico,

impegna il Governo:

a continuare le opportune interlocuzioni con i Paesi coinvolti nel progetto *Eastmed* per valutarne lo sviluppo nell'ottica di diversificazione delle fonti di ap-

provvigionamento energetico, sulla base del contesto geopolitico internazionale e delle condizioni di fattibilità tecnica ed economica;

a prestare la massima attenzione possibile ai processi integrativi in atto nel Mediterraneo orientale, regione cruciale ai fini degli approvvigionamenti energetici nazionali e degli equilibri politico-strategici globali.

ALLEGATO 3

Risoluzione n. 7-00020 Quartapelle Procopio: Sulle attività militari della Corea del Nord.**RISOLUZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La III Commissione,

premessi che:

nel 2024 ricorrerà il 140esimo anniversario delle relazioni diplomatiche tra Repubblica di Corea e Italia, che sono state consolidate da relazioni bilaterali nei settori politico, economico-industriale, scientifico-tecnologico e culturale, elevandole a partenariato strategico, includendo il rafforzamento degli scambi economico-culturali e la cooperazione su questioni regionali e globali;

l'economia e la società sudcoreane sono passate, nel corso di pochi decenni, dal sottosviluppo alla condizione di decima economia mondiale, la quarta dell'Asia dopo Cina, Giappone ed India. Gli oltre 51 milioni di abitanti della Repubblica di Corea – quarto *partner* commerciale esterno dell'Unione europea dopo Usa, Cina e Giappone – hanno raggiunto un reddito *pro capite* superiore ai 33.000 dollari. Due decenni dopo l'ingresso del Paese alle Nazioni Unite, la Corea è saldamente proiettata in un contesto internazionale;

l'Unione europea è il principale investitore estero e fornitore di assistenza allo sviluppo nella regione indo-pacifica; nonché, un importante *partner* commerciale e ha già siglato, e sta negoziando, accordi di libero scambio con Paesi della regione e può già contare su un'ampia rete di partenariati e accordi con numerosi Paesi, quali Giappone, Repubblica di Corea, Australia, India, Nuova Zelanda, Vietnam e Singapore, e organizzazioni regionali come l'Associazione delle nazioni del sud-est asiatico (Asean) e l'organizzazione degli Stati dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (Osacp);

il 23 maggio 2022 gli Stati Uniti, l'Australia, il Brunei, l'India, l'Indonesia, il

Giappone, la Corea del Sud, la Malaysia, la Nuova Zelanda, le Filippine, Singapore, la Thailandia e il Vietnam hanno avviato il processo di istituzione del Quadro economico per la prosperità nella regione indo-pacifica, volto a contribuire alla cooperazione, alla stabilità, alla prosperità, allo sviluppo e alla pace nella regione e che, nella regione indo-pacifica, offre un'alternativa alla crescente presenza commerciale della Cina nella regione;

le provocazioni da parte della Corea del Nord hanno toccato nuovi picchi anche in virtù dell'attuale contesto geopolitico globale;

la Corea del Nord ha lanciato più missili – vietati dalle risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite che hanno sanzionato il Paese per i suoi programmi missilistici e nucleari – nel corso del 2022 che in qualsiasi altro anno precedente e l'*escalation* missilistica ha alimentato le preoccupazioni per un possibile *test* nucleare di Pyongyang, che sarebbe il settimo della storia del Paese e il primo dal 2017;

il 24 maggio 2022 quattro bombardieri H-6 cinesi e due bombardieri russi Tu-95 hanno effettuato un pattugliamento congiunto attorno allo spazio aereo di Giappone e Repubblica di Corea, inducendo entrambi i Paesi a far decollare aerei da combattimento per monitorare i voli; che l'operazione congiunta ha avuto luogo lo stesso giorno in cui il Presidente degli Stati Uniti Biden incontrava i suoi omologhi QUAD a Tokyo;

nel novembre 2022 invece, la Corea del Nord ha effettuato un nuovo *test* con un missile balistico intercontinentale (ICBM). L'ordigno, in grado di trasportare un'arma

nucleare, sarebbe caduto al largo dell'isola di Hokkaido, a nord dell'arcipelago nipponico. Le provocazioni nordcoreane sono proseguite nei primi mesi del 2023, come dimostrato dal lancio di due missili balistici intercontinentali il 18 febbraio e 16 marzo scorsi, cui si è aggiunto il lancio di un missile a lungo raggio il 13 aprile. L'Italia – insieme ai partner G7, UE, e ai paesi *like-minded* – ha puntualmente condannato tali azioni;

il regime di Pyongyang aveva minacciato nuove azioni in risposta alla crescente presenza militare degli Stati Uniti nell'area, in particolare, al vertice trilaterale tenutosi tra il Presidente americano Joe Biden, quello sudcoreano Yoon Suk-yeol e il *premier* giapponese Fumio Kishida, a margine degli incontri regionali dell'Asean a Phnom Penh, in Cambogia, nel quale, i tre avevano accettato di lavorare insieme per rafforzare le attività di coordinamento, con l'impegno esplicito ribadito da Biden;

secondo alcuni analisti, la Corea del Nord starebbe preparando il terreno per un *test* più provocatorio: la detonazione di un'arma nucleare per la prima volta dal 2017 o anche un attacco su piccola scala alla Corea del Sud. Nel 2021 il Presidente Kim aveva delineato un piano quinquennale in cui descriveva in dettaglio tutte le nuove armi che intendeva sviluppare. I *test* recenti sarebbero la prova che Pyongyang non solo sta procedendo nei suoi progetti, ma che sta addestrando le sue truppe a usare nuovi armamenti;

l'Unione europea ha sanzionato otto individui e quattro entità, incluso il Ministero dell'industria missilistica della Corea del Nord e una sua agenzia commerciale, tutti accusati di aver fornito sostegno e fondi ai programmi balistico e nucleare di Pyongyang. Le sanzioni sono le prime varate dall'Ue a carico di entità nordcoreane dallo scorso aprile. Secondo Bruxelles, l'imposizione delle nuove misure restrittive è imperativo « alla luce del continuo sviluppo di missili balistici » da parte della Corea del Nord in violazione delle risoluzioni approvate dalle Nazioni Unite. L'Ue ha sanzionato anche due petroliere – Unica e New

Konk – accusate di aver partecipato attivamente al trasbordo di prodotti petroliferi raffinati in alto mare in violazione della risoluzione 2397 del Consiglio di sicurezza Onu varata a dicembre 2017;

gli Stati Uniti hanno annunciato all'inizio di dicembre l'imposizione di sanzioni nei confronti di tre membri del Partito del lavoro della Corea del Nord per i loro legami con il programma di missili balistici portato avanti da Pyongyang. Si tratta, riferisce una nota del dipartimento di Stato, di Jon Il Ho, YuJin e Kim Su Gil. I tre sono stati sanzionati anche dall'Unione europea, il provvedimento, si legge in una nota del dipartimento di Stato, mira ad impedire alla Corea del Nord di portare avanti i suoi programmi illegali di missili balistici e armi di distruzione di massa. Corea del Sud e Giappone si sono allineati agli Stati Uniti, varando a loro volta nuove sanzioni a carico di individui ed entità della Corea del Nord. Il Ministero degli esteri della Corea del Sud ha annunciato di aver imposto sanzioni a otto entità e sette individui connessi ai programmi di armamenti nordcoreani, inclusi un cittadino di Singapore e uno di Taiwan. Tutti i soggetti sanzionati sono già stati sottoposti a sanzioni analoghe dagli Stati Uniti tra il 2018 e il 2020, ha precisato il Ministero. Il Ministero degli esteri giapponese ha annunciato invece l'imposizione di sanzioni a tre persone giuridiche, incluso il Lazarus Group, sospettato di condurre attacchi informatici per conto di Pyongyang;

il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, riunitosi lunedì 21 novembre 2022 per discutere dell'avanzamento del programma missilistico nordcoreano, non è stato però in grado di assumere una posizione unitaria, con Cina e Russia ancora una volta contrarie a un ulteriore inasprimento del regime sanzionatorio a carico della Corea del Nord. Il Consiglio aveva deciso di convocare un incontro di emergenza su richiesta del Giappone, e dopo la ferma condanna dei Paesi del G7, che avevano chiesto l'adozione di « misure significative » nei confronti della Corea del Nord. Al termine della sessione, 14 Paesi guidati dagli Usa – inclusi Giappone, Corea

del Sud e India, titolari di seggi non permanenti – hanno adottato una dichiarazione che condanna le azioni della Corea del Nord e sollecita una risposta unanime del Consiglio. Dall'inizio del 2022 il Consiglio si è riunito 10 volte per discutere i lanci di missili della Corea del Nord, senza mai riuscire a decretare ulteriori sanzioni economiche a carico di Pyongyang;

la Nato continua a rafforzare il dialogo con i quattro *partner* dell'Asia-Pacifico, ossia Australia, Giappone, Repubblica di Corea e Nuova Zelanda, al fine di affrontare questioni di sicurezza trasversali e sfide globali e migliorare la conoscenza reciproca degli sviluppi nell'ambito della sicurezza nelle regioni euro-atlantica e indopacifica, in particolare le riunioni di ambasciatori tra il Consiglio del Nord Atlantico (NAC) della NATO e questi quattro paesi dell'Asia-Pacifico, comunemente chiamato il formato « NAC+4 »;

la Repubblica di Corea si è aggiunta all'Unione europea e gli Stati Uniti nella reazione alla guerra della Russia contro l'Ucraina e l'imposizione di sanzioni in risposta a questa palese violazione del diritto internazionale;

è sempre maggiore la buona cooperazione tra l'Unione europea e la Repubblica di Corea, anche nel settore della sicurezza e della difesa;

si nutre profonda preoccupazione per l'intensificarsi delle attività nucleari della Repubblica popolare democratica di Corea, in aperta violazione delle numerose risoluzioni del Consiglio di sicurezza dell'Onu, che aumenta inutilmente le tensioni e rischia di destabilizzare la sicurezza della regione, rappresentando una grave minaccia per la pace e la sicurezza internazionali

e per gli sforzi di disarmo e non proliferazione,

impegna il Governo:

a continuare a condannare fermamente i *test* sui missili balistici intercontinentali, *eventuali test* nucleari della RPDC e le altre attività che costituiscono palesi violazioni delle relative risoluzioni del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite e minano la pace e la sicurezza internazionali, nonché il regime globale di non proliferazione;

a continuare a collaborare, insieme a tutti i *partner* e alleati, al fine di conseguire l'obiettivo della pace e stabilità nella penisola coreana e di preservare l'ordine internazionale fondato sulle regole, invitando la RPDC a tornare a rispettare appieno il trattato di non proliferazione nucleare in quanto Stato non dotato di armi nucleari e l'accordo di salvaguardia globale dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica (AIEA);

a continuare a lavorare, in stretta collaborazione con i Paesi *partner*, per promuovere la cooperazione in materia di sicurezza e non proliferazione delle armi nucleari, chimiche e biologiche, nonché a sostenere l'attuazione e l'universalizzazione del trattato sul commercio degli armamenti, incluso nella regione indo-pacifica;

a collaborare, con la comunità internazionale, per migliorare la situazione dei diritti umani in Corea del Nord, continuando a richiamare l'attenzione sulle diffuse e gravi violazioni dei diritti umani delle persone che si registrano attualmente in Corea del Nord.

(8-00012) « Quartapelle Procopio, Amendola, Porta ».

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

DL 44/2023: Disposizioni urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni pubbliche. C. 1114 Governo (Parere alle Commissioni riunite I e XI) (Esame e conclusione – Parere favorevole)	42
ALLEGATO (Parere approvato)	46

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 24 maggio 2023. — Presidenza della vicepresidente Monica CIABURRO. — Interviene la sottosegretaria di Stato per la difesa, Isabella Rauti.

La seduta comincia alle 8.30.

DL 44/202: Disposizioni urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni pubbliche.

C. 1114 Governo.

(Parere alle Commissioni riunite I e XI).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Monica CIABURRO, *presidente e relatrice*, introduce l'esame del provvedimento osservando che il decreto-legge 22 aprile 2023, n. 44, è composto da 29 articoli più l'entrata in vigore, suddivisi in tre Capi. In particolare, il Capo I (articoli 1-23) reca misure in materia di potenziamento e riorganizzazione delle pubbliche amministrazioni; il Capo II (articoli 24-27) reca invece misure in materia di potenziamento e riorganizzazione delle associazioni e società

a partecipazione pubblica, mentre il Capo III (articoli 28 e 29) contiene le disposizioni finanziarie e finali.

Evidenzia, quindi, con riguardo alle norme che intervengono su temi che interessano le competenze della Commissione Difesa, che l'articolo 7, relativo al personale del Ministero della difesa, prevede il rafforzamento dell'organico della sanità militare, con un incremento di personale medico, infermieristico e di tecnici di laboratorio, nonché l'introduzione di modifiche nell'organizzazione apicale del Ministero. L'articolo prevede altresì modifiche delle prove nei concorsi pubblici per il reclutamento degli ispettori dell'Arma dei carabinieri e nella composizione della commissione superiore di avanzamento del personale del Corpo forestale dello Stato transitato nei ruoli forestali dell'Arma dei carabinieri.

Nel dettaglio, il comma 1 autorizza l'assunzione, a tempo indeterminato, di sei funzionari tecnici per la biologia, la chimica e la fisica, a decorrere dal 1° aprile 2023, per lo svolgimento delle attività di laboratorio di competenza delle strutture della sanità militare. Il comma 2 modifica il codice dell'ordinamento militare (di cui al decreto legislativo n. 66 del 2010) per intervenire sull'organizzazione del Mini-

stero. Più specificatamente, la disposizione prevede l'aumento degli uffici centrali alle dirette dipendenze del Ministro portandoli da due a tre. Al riguardo, segnala che la relazione illustrativa sottolinea che nel nuovo ufficio saranno concentrate le attività di promozione e valorizzazione degli *asset* della Difesa, per quanto riguarda demanio e patrimonio. Viene poi riconfigurato il Commissariato generale per le onoranze ai Caduti in « Ufficio per la tutela della cultura e della memoria della Difesa » con l'obiettivo – come si legge nella relazione illustrativa – di valorizzare il patrimonio costituito dalla cultura della difesa, diffondendo i relativi valori a livello istituzionale e nella collettività. Sempre nel comma 2 si introduce, nei concorsi per il reclutamento degli ispettori dell'Arma dei carabinieri, la possibilità di sostenere, in aggiunta o in alternativa alla prova facoltativa di lingue estere, anche la prova facoltativa sulle materie di interesse professionale, tra quelle indicate nel bando di concorso. Inoltre, al fine di semplificare le modalità di formazione della commissione superiore di avanzamento del personale del Corpo forestale dello Stato transitato nei ruoli forestali dell'Arma dei carabinieri, è prevista la presenza in commissione del generale di grado più elevato anziché dell'unico generale di divisione del ruolo forestale dell'Arma dei carabinieri, consentendo così la costituzione della commissione anche quando il generale di divisione non possa parteciparvi.

Il comma 3 incrementa di due unità la dotazione organica delle posizioni di livello dirigenziale generale del Ministero della difesa (che passano, quindi, da 9 a 11) con la finalità – in base a quanti riportato nella relazione illustrativa – di potenziare l'azione del dicastero nei settori della politica industriale, della ricerca e innovazione. Il comma 4, al fine di assicurare l'invarianza di spesa per l'incremento di una delle due nuove posizioni di dirigente generale, prevede la soppressione di un numero di posizioni dirigenziali di livello non generale equivalente sul piano finanziario e di un corrispondente ammontare di facoltà as-

sunzionali disponibili a legislazione vigente.

Il comma 5, sempre nell'ottica di potenziare le strutture della sanità militare, autorizza il Ministero della difesa a bandire procedure concorsuali straordinarie per il reclutamento, nell'anno 2023, di 16 ufficiali medici con il grado di tenente, e gradi corrispondenti e 120 sottufficiali infermieri con il grado di maresciallo, e gradi corrispondenti, mentre il comma 6 demanda a un decreto ministeriale la ripartizione dei posti complessivi tra le singole Forze armate e l'Arma dei carabinieri.

Infine, il comma 7, allo scopo di favorire il passaggio in ruolo del personale reclutato durante il periodo dell'emergenza pandemica, dispone una riserva di posti non superiore al 50 per cento in favore degli ufficiali medici e dei sottufficiali infermieri arruolati a tempo determinato in forza di specifiche disposizioni di legge elaborate nel corso del periodo pandemico e che abbiano contratto la ferma fino al 30 giugno 2023. La previsione non fissa alcun limite d'età per la partecipazione al concorso.

Segnala, poi, l'articolo 8 che reca disposizioni volte ad assicurare la realizzazione degli interventi di bonifica ambientale e di rigenerazione urbana nell'ex area militare denominata Arsenale militare situata nell'Isola de La Maddalena. In particolare, la disposizione integra il contenuto dell'articolo 33 del decreto-legge n. 133 del 2014 al fine di prevedere che il Commissario straordinario per la bonifica ambientale e la rigenerazione urbana nella citata ex area militare possa nominare un sub-commissario, responsabile di uno o più interventi, stabilendo anche la remunerazione del sub-commissario, pari a 80.000 euro per ciascuno degli anni 2023 e 2024.

Particolare importanza riveste, poi, l'articolo 15, che reca disposizioni per il potenziamento e la rideterminazione degli organici delle Forze di polizia e del Corpo nazionale di vigili del fuoco, della Guardia di finanza e in materia di personale appartenente alla Polizia di Stato e alla Polizia penitenziaria. Sono di diretto interesse della Commissione Difesa i commi da 7 a 10 che

hanno ad oggetto il potenziamento degli organici dell'Arma dei carabinieri e l'auto-rizzazione all'assunzione straordinaria di un contingente massimo di complessive 371 unità. Più nel dettaglio, il comma 7 interviene sul codice dell'ordinamento militare per incrementare le consistenze organiche dell'Arma dei carabinieri di 19 ispettori, 306 appuntati e carabinieri (lettera a)), nonché 30 unità di personale del Comando carabinieri per la tutela della salute (lettera b)). Il comma 8, invece, autorizza l'Arma dei carabinieri all'assunzione straordinaria, da effettuarsi non prima del 1° settembre 2023, di 371 unità di personale, al fine di incrementare i servizi di prevenzione, di controllo del territorio, di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica e di contrasto delle attività criminali. In particolare potranno essere assunte 16 unità nella categoria ufficiali, ruolo tecnico (12 appartenenti al comparto sanitario-psicologico e 4 appartenenti al comparto tecnico-scientifico); 27 unità nel ruolo ispettori del contingente per la tutela della salute; 3 unità nel ruolo appuntati e carabinieri del contingente per la tutela della salute; 19 unità nel ruolo ispettori; 306 unità nel ruolo appuntati e carabinieri. La copertura degli oneri derivanti da tali assunzioni straordinarie è assicurata dal fondo istituito dal comma 662 dell'articolo 1 della legge n. 197/2022 (legge di bilancio per il 2023-2025) per il finanziamento di assunzioni, in deroga alle ordinarie facoltà assunzionali, con correlato incremento, ove necessario, delle dotazioni organiche, di personale delle Forze di polizia a ordinamento civile e militare e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, assicurando il rispetto del principio di equi-ordinazione.

L'assunzione straordinaria di personale del Corpo della Guardia di finanza è disciplinata dai successivi commi da 11 a 14, mentre i commi da 25 a 30 introducono norme volte a potenziare il Servizio sanitario del Corpo della Guardia di finanza nonché ad accrescere il numero massimo di unità di ufficiali del Corpo stesso da distaccare presso le Forze armate e le altre Forze di polizia. In particolare, il comma 30 prevede che, fermi restando i colloca-

menti in soprannumero agli organici previsti da altre fonti normative, possono essere altresì collocati in soprannumero agli organici, nel numero massimo di venticinque unità e, comunque, nel limite di spesa annuale di 790.000 euro, gli ufficiali del Corpo della Guardia di finanza da distaccare presso le Forze armate e le altre Forze di polizia ovvero da impiegare per esigenze delle altre amministrazioni dello Stato.

L'articolo 17 autorizza un progressivo incremento organico del Corpo delle capitanerie di porto – Guardia Costiera mediante l'arruolamento di 390 unità, a decorrere dall'anno 2024. In particolare, il comma 1 modifica, a decorrere dal 1° gennaio 2024, gli organici previsti dal Codice dell'ordinamento militare, prevedendo l'assunzione di: 40 unità per gli ufficiali del ruolo speciale; 20 unità all'anno per cinque anni per il ruolo sergenti; 50 unità all'anno per cinque anni per i graduati.

Infine, osserva che il comma 5 dell'articolo 6, al fine di rafforzare il contingente di militari dell'Arma dei Carabinieri a protezione delle sedi diplomatiche all'estero e del loro personale, autorizza una spesa di 3,4 milioni di euro per l'anno 2023 e di 5,2 milioni di euro a decorrere dall'anno 2024.

Tutto ciò considerato, valutate positivamente le disposizioni che riguardano il comparto difesa e sicurezza, presenta una proposta di parere favorevole (*vedi allegato*).

La sottosegretaria Isabella RAUTI sottolinea che il provvedimento in esame punta a rafforzare le pubbliche amministrazioni nel loro complesso e reca importanti novità con riguardo sia al Ministero della difesa sia agli altri dicasteri.

In particolare, per quanto riguarda la Difesa, vengono incrementati gli organici dell'Arma di Carabinieri e delle altre Forze di polizia ad ordinamento militare; viene incrementato il personale sanitario militare; vengono resi reciprocamente autonomi il Segretariato Generale della Difesa e la Direzione Nazionale Armamenti; infine, viene riconfigurato il Commissariato generale per le onoranze ai Caduti nell'Ufficio per la tutela della cultura e della memoria della Difesa.

Nel complesso viene migliorata l'efficacia della Difesa per rispondere alla necessità legate ad una situazione internazionale potenzialmente instabile in cui gli equilibri geostrategici risultano in mutevole e costante evoluzione, tenendo conto anche dei modelli organizzativi adottati dai Paesi alleati e degli impegni assunti in sede NATO, nonché dell'accresciuta mole di attività richieste connessa con la sensibile situazione internazionale in atto, che richiede la rimodulazione e un parziale potenziamento dei settori competenti in materia di politica militare, di politica industriale, missioni internazionali e impiego di assetti e personale delle Forze armate e dell'Arma dei carabinieri in concorso e a supporto delle altre amministrazioni.

Concorda, pertanto, con la proposta di parere formulata dalla relatrice.

Piero FASSINO (PD-IDP), pur non avendo obiezioni da sollevare sulle disposizioni che interessano il comparto difesa e sicurezza, preannuncia il voto contrario del gruppo del Partito democratico in considerazione di un giudizio critico sul complesso del provvedimento. Conclude osservando che sarebbe utile ed opportuno che il dicastero della Difesa, una volta entrate a regime le nuove disposizioni, dia contezza alla Commissione delle risultanze che si sono prodotte.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

La seduta termina alle 8.55.

ALLEGATO

DL 44/2023: Disposizioni urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni pubbliche. C. 1114 Governo.**PARERE APPROVATO**

La IV Commissione (Difesa),

esaminato, per le parti di propria competenza, il disegno di legge di conversione del decreto-legge 22 aprile 2023, n. 44, recante disposizioni urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni pubbliche (C. 1114 Governo);

considerato che il provvedimento in esame, composto da 29 articoli più l'entrata in vigore, è suddiviso in tre Capi e reca misure in materia di potenziamento e riorganizzazione delle pubbliche amministrazioni, nonché misure in materia di potenziamento e riorganizzazione delle asso-

ciazioni e società a partecipazione pubblica;

apprezzate le disposizioni che riguardano il comparto difesa e sicurezza e, in particolare, le norme dell'articolo 7 inerenti il rafforzamento dell'organico della sanità militare e quelle volte a introdurre modifiche nell'organizzazione apicale del Ministero, nonché dell'articolo 15 relative al potenziamento degli organici dell'Arma dei carabinieri,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio, tesoro e programmazione)

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sugli effetti macroeconomici e di finanza pubblica derivanti dagli incentivi fiscali in materia edilizia.

Audizione di rappresentanti dell'ISTAT (*Svolgimento e conclusione*) 47

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni pubbliche. C. 1114 Governo (Parere alle Commissioni I e XI) (*Seguito dell'esame e rinvio*) . 48

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sullo spazio aereo comune tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e l'Ucraina, dall'altra, firmato a Kiev il 12 ottobre 2021. C. 1001 – Governo (Parere alla III Commissione) (*Esame e conclusione – Parere favorevole con condizione, volta a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione*) 48

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 51

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 24 maggio 2023. — Presidenza del presidente Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIALAVORI, indi, del vicepresidente Gianmauro DELL'OLIO.

La seduta comincia alle 13.55.

Indagine conoscitiva sugli effetti macroeconomici e di finanza pubblica derivanti dagli incentivi fiscali in materia edilizia.

Audizione di rappresentanti dell'ISTAT.

(*Svolgimento e conclusione*).

Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIALAVORI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la resocontazione stenografica e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce, quindi, l'audizione.

Giovanni SAVIO, *Direttore della Direzione centrale per la contabilità nazionale dell'ISTAT*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, per formulare quesiti ed osservazioni, i deputati Ubaldo PAGANO (PD-IDP), Maria Cecilia GUERRA (PD-IDP) e Gianmauro DELL'OLIO (M5S), cui replicano Giovanni SAVIO, *Direttore della Direzione centrale per la contabilità nazionale dell'ISTAT* e Roberta DE SANTIS, *Primo ricercatore presso il Servizio per l'analisi dei dati e la ricerca economica, sociale e ambientale dell'ISTAT*.

Intervengono, per chiedere ulteriori chiarimenti e precisazioni, i deputati Ubaldo PAGANO (PD-IDP) e Maria Cecilia GUERRA (PD-IDP) cui replica Giovanni SAVIO, *Di-*

rettore della Direzione centrale per la contabilità nazionale dell'ISTAT.

Gianmauro DELL'OLIO (M5S), *presidente*, ringrazia i rappresentanti dell'ISTAT per il contributo fornito all'indagine conoscitiva. Dichiara quindi conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 14.40.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 24 maggio 2023. — Presidenza del presidente Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIALAVORI. — Interviene la sottosegretaria di Stato per i rapporti con il Parlamento Matilde Siracusano.

La seduta comincia alle 14.40.

Disposizioni urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni pubbliche.
C. 1114 Governo.

(Parere alle Commissioni I e XI).

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 17 maggio 2023.

La sottosegretaria Matilde SIRACUSANO rappresenta che non si è ancora completata l'istruttoria necessaria a fornire i chiarimenti richiesti dalla Commissione, riservandosi di dare riscontro alle richieste formulate nel corso di una prossima seduta.

Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIALAVORI, *presidente*, preso atto dell'esigenza manifestata dalla rappresentante del Governo, non essendovi obiezioni, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sullo spazio aereo comune tra l'Unione europea e i suoi Stati

membri, da una parte, e l'Ucraina, dall'altra, firmato a Kiev il 12 ottobre 2021.

C. 1001 – Governo.

(Parere alla III Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole con condizione, volta a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Carmen Letizia GIORGIANNI (FDI), *relattrice*, ricorda preliminarmente che il disegno di legge in esame, avente ad oggetto la ratifica e l'esecuzione dell'Accordo sullo spazio aereo comune tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e l'Ucraina, dall'altra, firmato a Kiev il 12 ottobre 2021, è corredato di relazione tecnica.

In merito ai profili di quantificazione, con riferimento all'articolo 22 dell'Accordo, evidenzia come appaia necessario che il Governo chiarisca la portata applicativa e gli eventuali effetti finanziari derivanti dalla disposizione, non considerata dalla relazione tecnica, che prevede la possibilità per i vettori di convertire in una valuta liberamente convertibile e di trasferire in qualsiasi momento e in qualsiasi modo, verso il Paese di propria scelta, tutti i redditi locali eccedenti gli importi corrisposti *in loco*, senza restrizioni o imposizioni fiscali, conformemente alla normativa valutaria vigente di ciascuna Parte. Con riferimento alle esenzioni doganali previste dall'articolo 23 dell'Accordo, invece, prende atto di quanto affermato dalla relazione tecnica, secondo la quale l'ambito applicativo dell'articolo in questione non prevede fattispecie aggiuntive rispetto a quelle ricadenti nell'ambito applicativo dell'articolo 24 della Convenzione di Chicago sull'aviazione civile, già ratificata dall'Italia, e, pertanto, fa presente che gli effetti di gettito derivanti dalle previste esenzioni si considerano già scontati nelle previsioni finanziarie a legislazione vigente e non producono nuovi o maggiori oneri, nemmeno nella forma di mancato introito, a carico del bilancio dello Stato.

Per quanto concerne, infine, la partecipazione dell'Italia al Comitato misto di cui all'articolo 29 dell'Accordo, rileva che, secondo la relazione tecnica, l'Ente nazionale dell'aviazione civile prenderà parte al Comitato e provvederà agli adempimenti che ne conseguono, con particolare riguardo a quelli relativi alle consultazioni tra le parti previste dall'Accordo, nei limiti delle proprie risorse, senza quindi ulteriori spese per il bilancio dello Stato. Tuttavia, considerato che l'Ente nazionale dell'aviazione civile rientra nell'ambito delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 3, della legge n. 196 del 2009, ovvero il così detto elenco ISTAT, evidenzia che dovrebbero essere stimati gli effetti finanziari derivanti da tali impegni internazionali e che dovrebbe essere verificata, alla luce di tale quantificazione, la disponibilità, nel bilancio dell'Ente nazionale dell'aviazione civile, delle occorrenti risorse. Su tale aspetto rileva che appare pertanto necessario un chiarimento da parte del Governo.

In merito ai profili di copertura finanziaria, rileva che il comma 1 dell'articolo 3 reca una clausola di invarianza finanziaria riferita agli articoli 2, 5, 7, 8, 22, 24, 25, 26, 27, 29 e 35 dell'Accordo oggetto di ratifica, che prevedono lo svolgimento di attività a carico dell'Ente nazionale dell'aviazione civile, secondo la quale dall'attuazione di tali articoli non devono derivare oneri a carico della finanza pubblica. Evidenzia come il secondo periodo del medesimo comma 1 precisa che l'Ente nazionale dell'aviazione civile provvede agli adempimenti previsti con le risorse umane, strumentali e finanziarie a disposizione a legislazione vigente e che i relativi oneri sono posti a carico del bilancio dell'Ente. Rileva che il comma 2 dell'articolo 3 prevede una clausola di invarianza finanziaria riferita all'intero disegno di legge di ratifica in base alla quale dall'attuazione della presente legge non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato e le amministrazioni competenti provvedono all'attuazione dei compiti derivanti dalla presente legge con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente. Sottolinea che il comma 3, infine,

prevede che agli eventuali oneri derivanti dall'articolo 30, riguardante la possibilità di ricorrere all'arbitrato per risolvere le controversie insorte tra le Parti contraenti, si provvederà con un futuro provvedimento legislativo.

Dal punto di vista della formulazione delle disposizioni, ai fini di una maggiore chiarezza e di un migliore coordinamento tra le stesse, rappresenta l'opportunità di modificare i primi due commi in modo da prevedere una clausola di invarianza finanziaria riferita all'aggregato della finanza pubblica, anziché del solo bilancio dello Stato, e applicabile all'intero Accordo oggetto di ratifica, specificando in via generale che le amministrazioni competenti provvedono all'attuazione dei compiti derivanti dalla presente legge con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente. In tale contesto, rileva che si potrebbe altresì valutare se precisare che l'Ente nazionale dell'aviazione civile provvede all'adempimento dei compiti derivanti dagli articoli 2, 5, 7, 8, 22, 24, 25, 26, 27, 29 e 35 dell'Accordo a valere sulle risorse disponibili nell'ambito del proprio bilancio, verificando altresì l'opportunità di sopprimere i riferimenti ai compiti di cui agli articoli 2, che reca le definizioni da applicare ai fini dell'attuazione dell'Accordo, e 35, che prevede che le parti assegnino le risorse necessarie ai fini dell'attuazione dell'Accordo nel quadro dei rispettivi territori. Riguardo alle modifiche proposte fa presente che, in ogni caso, appare opportuno acquisire l'avviso del Governo.

La sottosegretaria Matilde SIRACUSANO, in risposta alle richieste di chiarimento della relatrice, fa presente che le previsioni dell'articolo 22 dell'Accordo oggetto di ratifica, che consentono ai vettori di convertire in una valuta liberamente convertibile e di trasferire verso il Paese di propria scelta, in conformità alla normativa vigente, i redditi locali, senza restrizioni o imposizioni fiscali, non determinano effetti finanziari negativi per la finanza pubblica, in quanto, in caso di esercizio di tale facoltà, prevista anche in analoghi accordi conclusi tra l'Unione europea e i suoi Stati membri e altri Stati non appartenenti alla

medesima Unione, i redditi prodotti dal vettore permangono assoggettati all'imposizione fiscale in base alla legislazione vigente, ferma restando l'esclusione di un'ulteriore imposizione riferita al trasferimento dei proventi verso il Paese prescelto dal vettore e alla conversione della valuta.

Evidenzia, inoltre, che in riferimento agli oneri derivanti dalla partecipazione dell'Italia al Comitato misto di cui all'articolo 29 dell'Accordo, potrà provvedersi a valere sulle risorse destinate alle spese per attività di missione previste nell'ambito del bilancio dell'Ente nazionale per l'aviazione civile.

Concorda, infine, con le modifiche all'articolo 3 del disegno di legge prospettate dalla relatrice.

Carmen Letizia GIORGIANNI (FDI), *relatrice*, formula la seguente proposta di parere:

« La V Commissione,

esaminato il disegno di legge C. 1001, recante ratifica ed esecuzione dell'Accordo sullo spazio aereo comune tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e l'Ucraina, dall'altra, firmato a Kiev il 12 ottobre 2021;

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, da cui si evince che:

le previsioni dell'articolo 22 dell'Accordo oggetto di ratifica, che consentono ai vettori di convertire in una valuta liberamente convertibile e di trasferire verso il Paese di propria scelta, in conformità alla normativa vigente, i redditi locali, senza restrizioni o imposizioni fiscali, non determinano effetti finanziari negativi per la finanza pubblica, in quanto in caso di esercizio di tale facoltà, prevista anche in analoghi accordi conclusi tra l'Unione europea e i suoi Stati membri e altri Stati non appartenenti alla medesima Unione, i redditi prodotti dal vettore permangono assoggettati all'imposizione fiscale in base alla legislazione vigente, ferma restando l'esclusione di un'ulteriore imposizione riferita al

trasferimento dei proventi verso il Paese prescelto dal vettore e alla conversione della valuta;

agli oneri derivanti dalla partecipazione dell'Italia al Comitato misto di cui all'articolo 29 dell'Accordo potrà provvedersi a valere sulle risorse destinate alle spese per attività di missione previste nell'ambito del bilancio dell'Ente nazionale per l'aviazione civile;

rilevata l'esigenza di riformulare le disposizioni finanziarie di cui all'articolo 3 del disegno di legge al fine di:

prevedere una sola clausola di invarianza finanziaria riferita all'aggregato della finanza pubblica, applicabile all'intero Accordo oggetto di ratifica, specificando in via generale che le amministrazioni competenti provvedono all'attuazione dei compiti derivanti dalla presente legge con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente;

precisare che l'Ente nazionale per l'aviazione civile provvede all'adempimento dei compiti derivanti dagli articoli 5, 7, 8, 22, 24, 25, 26, 27 e 29 dell'Accordo a valere sulle risorse disponibili nell'ambito del proprio bilancio, non richiamando a tal fine l'articolo 2, che reca le definizioni da applicare ai fini dell'attuazione dell'Accordo, né l'articolo 35, che prevede che le Parti dell'Accordo assegnino le risorse necessarie ai fini dell'attuazione dell'Accordo stesso nel quadro dei rispettivi territori,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente condizione, volta a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione:

All'articolo 3, sostituire i commi 1 e 2 con il seguente: "1. Dall'attuazione della presente legge non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Le amministrazioni interessate vi prov-

vedono nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente. L'Ente nazionale per l'aviazione civile provvede alle attività di cui agli articoli 5, 7, 8, 22, 24, 25, 26, 27 e 29 dell'Accordo di cui all'articolo 1 della presente legge a valere sulle risorse disponibili nell'ambito del proprio bilancio" ».

La sottosegretaria Matilde SIRACUSANO concorda con la proposta di parere della relatrice.

La Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

La seduta termina alle 14.50.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.50 alle 14.55.

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	52
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizione informale, in videoconferenza, del direttore dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli, Roberto Alesse, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 1038 Governo e della proposta di legge C. 75 Marattin recanti « Delega al Governo per la riforma fiscale »	52

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 24 maggio 2023.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.55 alle 14.

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 24 maggio 2023.

Audizione informale, in videoconferenza, del direttore dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli, Roberto Alesse, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 1038 Governo e della proposta di legge C. 75 Marattin recanti « Delega al Governo per la riforma fiscale ».

L'audizione informale è stata svolta dalle 14 alle 14.30.

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Disposizioni in materia di ordinamento delle professioni pedagogiche ed educative e istituzione dei relativi albi professionali. Testo unificato C. 596 D'Orso, C. 659 Varchi, C. 952 Patriarca e C. 991 Manzi (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	53
ALLEGATO 1 (<i>Proposte emendative presentate</i>)	61
ALLEGATO 2 (<i>Emendamento del Relatore</i>)	68
ALLEGATO 3 (<i>Emendamenti approvati</i>)	69
Disposizioni per la prevenzione della dispersione scolastica mediante l'introduzione sperimentale delle competenze non cognitive nel metodo didattico. C. 418 Lupi (<i>Seguito dell'esame e rinvio – adozione nuovo testo base</i>)	56
ALLEGATO 4 (<i>Nuovo testo adottato come testo base</i>)	71

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni urgenti in materia di amministrazione di enti pubblici, di termini legislativi e di iniziative di solidarietà sociale. C. 1151 Governo (Parere alle Commissioni I e V) (<i>Esame e rinvio</i>)	57
---	----

SEDE REFERENTE:

Disposizioni in materia di ordinamento delle professioni pedagogiche ed educative e istituzione dei relativi albi professionali. Testo unificato C. 596 D'Orso, C. 659 Varchi, C. 952 Patriarca e C. 991 Manzi (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i>)	59
ERRATA CORRIGE	60

SEDE REFERENTE

Mercoledì 24 maggio 2023. — Presidenza del presidente Federico MOLLICONE. — Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio Matilde Siracusano.

La seduta comincia alle 13.45.

Disposizioni in materia di ordinamento delle professioni pedagogiche ed educative e istituzione dei relativi albi professionali.

Testo unificato C. 596 D'Orso, C. 659 Varchi, C. 952 Patriarca e C. 991 Manzi.

(*Seguito dell'esame e rinvio*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 17 maggio 2023.

Federico MOLLICONE, *presidente*, avverte che il gruppo FDI ha chiesto che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche attraverso il sistema di ripresa audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Ricorda che nella giornata di lunedì 22 maggio scorso è scaduto il termine per la presentazione delle proposte emendative e che sono state presentate 37 proposte emen-

dative, tutte ritenute ammissibili, il cui fascicolo è in distribuzione (*vedi allegato 1*).

Avverte che è stato, altresì, presentato l'emendamento 1.2 del relatore che è in distribuzione (*vedi allegato 2*). L'emendamento è volto ad apportare una mera correzione di forma per eliminare una ripetizione di quanto previsto sia al comma 2 che al comma 3 dell'articolo 1.

Nessuno chiedendo di intervenire sul complesso degli emendamenti invita il relatore ed il rappresentante del Governo ad esprimere il parere sugli emendamenti presentati.

Gerolamo CANGIANO (FDI), *relatore*, invita al ritiro dell'emendamento Piccolotti 1.1, altrimenti esprimendo parere contrario, mentre raccomanda l'approvazione dell'emendamento a sua firma 1.2 volto ad apportare una mera correzione di forma al comma 2 dell'articolo 1.

Esprime parere favorevole sull'emendamento Manzi 2.1 mentre invita al ritiro dell'emendamento Piccolotti 3.1, altrimenti esprimendo parere contrario. Esprime parere favorevole sugli emendamenti Patriarca 4.1, Manzi 4.2 nonché sugli identici emendamenti D'Orso 4.3, Patriarca 4.4 e Amorese 4.5.

Invita al ritiro, altrimenti esprimendo parere contrario, degli emendamenti Piccolotti 5.1, Manzi 6.1, Cherchi 6.2 e 6.3 mentre esprime parere favorevole sugli emendamenti Manzi 7.1 e Amorese 8.2. Invita al ritiro, altrimenti esprimendo parere contrario, degli emendamenti Piccolotti 8.1, degli identici Cherchi 9.1, Manzi 9.2, nonché degli emendamenti Cherchi 9.3, Piccolotti 10.1, Manzi 11.2, D'Orso 11.1 e 11.4. Esprime parere favorevole sugli identici emendamenti D'Orso 11.5 e Amorese 11.6 mentre invita al ritiro, altrimenti esprimendo parere contrario, dell'emendamento D'Orso 11.7. Esprime parere favorevole sugli emendamenti Patriarca 11.8 e 11.9 mentre invita al ritiro, altrimenti esprimendo parere contrario, dell'emendamento Piccolotti 11.10. Esprime parere favorevole sull'emendamento Amorese 11.11 nonché sull'emendamento D'Orso 11.12. Infine invita al ritiro, altrimenti esprimendo parere contrario, degli emendamenti D'Orso 11.13,

11.14, 11.15, 11.16, degli identici emendamenti Manzi 11.17 e Piccolotti 11.18 nonché dell'emendamento Manzi Tit.1.

Il sottosegretario Matilde SIRACUSANO esprime parere conforme a quello espresso dal relatore.

Federico MOLLICONE, *presidente*, avverte che la Commissione passerà ora all'esame degli articoli e delle proposte emendative ad essi riferiti a cominciare da quelle relative all'articolo 1.

La Commissione respinge l'emendamento Piccolotti 1.1 ed approva l'emendamento del Relatore 1.2 (*vedi allegato 3*).

Irene MANZI (PD-IDP), intervenendo sull'emendamento a sua prima firma 2.1 desidera ringraziare il relatore ed il Governo per aver voluto accogliere alcune proposte emendative presentate dal suo gruppo.

Più in generale desidera chiarire come il contenuto degli emendamenti presentati dal gruppo PD sia frutto di un lavoro di confronto con i rappresentanti delle professioni del settore e che si tratta di emendamenti volti a perfezionare il testo soprattutto chiarendo in modo più dettagliato le definizioni relative alle figure professionali destinatarie dell'intervento normativo. Nel ricordare come sia necessario un intervento di razionalizzazione della materia, anche a seguito delle modifiche introdotte alla disciplina vigente dall'ultima legge di bilancio, auspica che nel corso dell'esame si possa raggiungere una maggiore condivisione soprattutto allo scopo di valorizzare il ruolo delle figure professionali che qui si intende disciplinare. Auspica, altresì, che ci possa essere un confronto anche sulle altre questioni poste dagli emendamenti presentati dal suo gruppo che non hanno ricevuto in questa fase un parere favorevole.

La Commissione approva l'emendamento Manzi 2.1 (*vedi allegato 3*).

Elisabetta PICCOLOTTI (AVS) illustra l'emendamento a sua prima firma 3.1 evidenziando come esso sia frutto di un'inter-

locuzione con i professionisti al fine di perfezionare le definizioni, soprattutto in vista dell'iscrizione all'albo. Invita pertanto il relatore e il Governo ad un supplemento di riflessione sull'emendamento in esame al fine di poter migliorare il testo sotto il profilo definitorio.

La Commissione respinge l'emendamento Piccolotti 3.1.

Anna Laura ORRICO (M5S) chiede al relatore alcuni chiarimenti circa il parere favorevole espresso sull'emendamento Patriarca 4.1 anche al fine di comprendere la necessità di distinguere gli educatori nei servizi educativi per l'infanzia dalle altre tipologie di professionisti.

Gerolamo CANGIANO (FDI), *relatore*, nel confermare il parere favorevole sull'emendamento Patriarca 4.1 chiarisce che si tratta solo di specificare meglio i destinatari della norma al fine di comprendere i profili professionali a cui è destinata.

Elisabetta PICCOLOTTI (AVS), intervenendo sull'emendamento Patriarca 4.1 chiede al relatore se sia possibile valutare una riformulazione volta a venire incontro anche ad alcune richieste avanzate in sede sindacale, prevedendo un esplicito riferimento a quanto previsto dai commi da 594 a 599 della legge 27 dicembre 2017, n. 205.

Gerolamo CANGIANO (FDI), *relatore*, concorda il rappresentante del Governo, chiede l'accantonamento dell'emendamento Patriarca 4.1 al fine di un ulteriore approfondimento.

Federico MOLLICONE, *presidente*, dispone quindi l'accantonamento dell'emendamento Patriarca 4.1.

La Commissione approva l'emendamento Manzi 4.2 (*vedi allegato 3*).

Federico MOLLICONE, *presidente*, avverte che gli identici emendamenti D'Orso 4.3, Patriarca 4.4 e Amorese 4.5 devono

ritenersi assorbiti dall'approvazione dell'emendamento Manzi 4.2.

La Commissione respinge, con distinte votazioni, gli emendamenti Piccolotti 5.1, Manzi 6.1 e Cherchi 6.2.

Irene MANZI (PD-IDP), chiede al relatore e al Governo un supplemento di riflessione sull'emendamento Cherchi 6.3.

Federico MOLLICONE, *presidente*, avverte che gli emendamenti Patriarca 11.8 e 11.9 sono stati sottoscritti dall'onorevole Dalla Chiesa.

La Commissione respinge l'emendamento Cherchi 6.3 ed approva gli emendamenti Manzi 7.1 e Amorese 8.2 (*vedi allegato 3*). Respinge, con distinte votazioni, gli emendamenti Piccolotti 8.1, gli identici Cherchi 9.1 e Manzi 9.2, nonché gli emendamenti Cherchi 9.3, Piccolotti 10.1, Manzi 11.2, D'Orso 11.1 e 11.4. Approva quindi gli identici emendamenti D'Orso 11.5 e Amorese 11.6 (*vedi allegato 3*) e respinge l'emendamento D'Orso 11.7. Approva infine, con distinte votazioni, gli emendamenti Patriarca 11.8 e 11.9 (*vedi allegato 3*), respinge l'emendamento Piccolotti 11.10 ed approva l'emendamento Amorese 11.11 (*vedi allegato 3*).

Federico MOLLICONE, *presidente*, avverte che l'emendamento D'Orso 11.12 deve ritenersi assorbito dall'approvazione dell'emendamento Amorese 11.11.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti D'Orso 11.13, 11.14, 11.15, 11.16, gli identici emendamenti Manzi 11.17 e Piccolotti 11.18 nonché l'emendamento Manzi Tit.1.

Il sottosegretario Matilde SIRACUSANO chiede alla presidenza una breve sospensione della seduta al fine di valutare l'eventuale riformulazione dell'emendamento Patriarca 4.1, in precedenza accantonato.

Federico MOLLICONE, *presidente*, sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 14.05 è ripresa alle 14.15.

Il sottosegretario Matilde SIRACUSANO, concorde il Relatore, venendo incontro alla richiesta formulata dall'onorevole Piccolotti, propone una riformulazione dell'emendamento Patriarca 4.1 volta a inserire, al comma 1 dell'articolo 4, l'esplicito riferimento ai commi da 594 a 599 della legge 27 dicembre 2017, n. 205.

Federico MOLLICONE, *presidente*, avverte che la riformulazione proposta dell'emendamento Patriarca 4.1, sottoscritto dalla deputata Dalla Chiesa, è stata accolta dai presentatori.

La Commissione approva l'emendamento Patriarca 4.1, come riformulato (*vedi allegato 3*).

Federico MOLLICONE, *presidente*, avverte che, essendosi concluso l'esame degli emendamenti, il testo come risultante dagli emendamenti approvati sarà trasmesso alle Commissioni competenti in sede consultiva per l'espressione del prescritto parere.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

Disposizioni per la prevenzione della dispersione scolastica mediante l'introduzione sperimentale delle competenze non cognitive nel metodo didattico.**C. 418 Lupi.**

(*Seguito dell'esame e rinvio – adozione nuovo testo base*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 17 maggio 2023.

Federico MOLLICONE, *presidente*, ricorda che nella seduta dello scorso 17 maggio la relatrice ha presentato una proposta di nuovo testo, al fine della sua adozione quale testo base per il prosieguo dell'esame.

Giorgia LATINI (LEGA), *relatrice*, esprime l'auspicio che la Commissione voglia accogliere la sua proposta di adottare il nuovo testo come testo base ed illustra, sinteticamente, le principali novità introdotte rispetto a quello esaminato inizialmente dalla Commissione.

In particolare ricorda che il nuovo testo, che corrisponde a quello approvato dalla Commissione nella scorsa legislatura, presenta soprattutto alcune novità degne di nota: innanzitutto l'introduzione delle linee guida post-sperimentazione. Al riguardo evidenzia che, in particolare, si prevede che, terminata la sperimentazione, il Ministero dell'istruzione possa definire « le linee guida per lo sviluppo delle competenze non cognitive » sulla base dei risultati della fase sperimentale. La previsione di un'aggiunta in tal senso non costituisce solo un elemento additivo, ma segnala la volontà di dare al progetto di legge un orizzonte più ampio della semplice sperimentazione (articolo 1, comma 2).

Evidenzia quindi che il nuovo testo prevede, altresì, la collaborazione con INDIRE e INVALSI.

In particolare si dispone l'attivazione di tali collaborazioni in due momenti: nella fase di valutazione delle proposte di sperimentazione, al fine di migliorare i progetti inviati dalle istituzioni scolastiche (articolo 3, comma 4) e nella fase di monitoraggio delle sperimentazioni, introducendo un comitato tecnico-scientifico composito (di cui « fanno parte rappresentanti dell'INVALSI, dell'INDIRE, dei dirigenti scolastici, dei dirigenti tecnici e del personale docente per ogni ordine e grado di scuola »), affinché ci sia un controllo terzo e altamente qualificato (articolo 3, comma 5).

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione delibera di adottare come testo base per il prosieguo dell'esame il nuovo testo, elaborato dalla relatrice, della proposta di legge C. 418 Lupi (*vedi allegato 4*).

Federico MOLLICONE, *presidente*, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.15.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 24 maggio 2023. — Presidenza del presidente Federico MOLLICONE.

La seduta comincia alle 14.15.

Disposizioni urgenti in materia di amministrazione di enti pubblici, di termini legislativi e di iniziative di solidarietà sociale.

C. 1151 Governo.

(Parere alle Commissioni I e V).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Federico MOLLICONE, presidente, avverte che il gruppo FDI ha chiesto che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche attraverso il sistema di ripresa audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Alessandro AMORESE (FDI), *relatore*, riferisce che la VII Commissione Cultura è chiamata ad esprimere un parere alle Commissioni riunite I Affari costituzionali e V Bilancio, sul disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 51 del 2023, recante « Disposizioni urgenti in materia di amministrazione di enti pubblici, di termini legislativi e di iniziative di solidarietà sociale ».

Evidenza, preliminarmente, che il provvedimento risponde alla necessità di intervenire urgentemente in tre diversi ambiti: stabilire misure volte a garantire l'efficienza dell'organizzazione degli enti previdenziali pubblici, nonché delle fondazioni lirico-sinfoniche; provvedere alla proroga e alla definizione di termini di prossima scadenza al fine di garantire la continuità e l'efficacia dell'azione amministrativa in materia sanitaria e fiscale, nonché l'occupazione nel settore del salvamento acquatico; stabilire misure che assicurino l'effettività delle politiche di solidarietà sociale.

Con riferimento ai profili di competenza della VII Commissione Cultura segnala in particolare le seguenti disposizioni.

L'articolo 2 reca disposizioni urgenti in materia di fondazioni lirico sinfoniche. In particolare, il comma 1 modifica l'ambito soggettivo di operatività del divieto di conferimento di incarichi a titolo oneroso nelle fondazioni lirico-sinfoniche, riferendolo ora a tutti i soggetti in quiescenza che abbiano compiuto il settantesimo anno di età (invece del sessantacinquesimo, come previsto in precedenza). La nuova disposizione introdotta dal comma 2 specifica che il sovrintendente delle fondazioni lirico-sinfoniche cessa « in ogni caso » dalla carica al compimento del settantesimo anno di età. Il comma 3 detta una disposizione transitoria, la quale prevede la cessazione anticipata dalla carica a decorrere dal 1° giugno 2023 per i sovrintendenti delle fondazioni lirico-sinfoniche che, alla data dell'11 maggio 2023 (data di entrata in vigore del decreto in esame), abbiano compiuto il settantesimo anno di età, indipendentemente dalla data di scadenza degli eventuali contratti in corso.

L'articolo 5, comma 1, proroga il mandato degli organi dell'Istituto per il credito sportivo (Presidente, Consiglio di amministrazione, Comitato gestione fondi speciali, Collegio dei sindaci e Direttore generale) al 31 dicembre 2023, modificando a tal fine l'articolo 1, comma 24, del decreto-legge 30 dicembre 2021, n. 228, che aveva già disposto la proroga dei citati organi fino al 30 giugno 2023.

Al riguardo ricorda che l'articolo 1, commi da 619 a 626, della legge 29 dicembre 2022, n. 197 (legge di bilancio 2023) ha disposto la trasformazione dell'Istituto per il credito sportivo da ente pubblico economico in società per azioni. Il nuovo ente, denominato « Istituto per il credito sportivo e culturale », dovrà essere assoggettato alle disposizioni del testo unico in materia bancaria e creditizia (ma non anche al testo unico sulle società a partecipazione pubblica), nonché ai poteri di controllo della Corte dei conti.

Segnala, in particolare, che nella Relazione illustrativa che accompagna la disposizione si rappresentano le motivazioni dell'intervento normativo. Il legislatore evidenzia che, in considerazione del protrarsi delle complesse procedure di trasformazione dell'Ente in Spa, con la proroga si è voluto garantire la piena operatività del medesimo. Tale intervento è, quindi, volto a scongiurare interruzioni nell'operatività dell'Istituto – compresa la gestione dei Fondi speciali – e a salvaguardare la conclusione del processo in corso di trasformazione dell'Istituto in società per azioni, senza comportare nuovi o maggiori oneri a carico dello Stato.

Il comma 2 dell'articolo 5 prevede un finanziamento di 39 milioni complessivi per il periodo 2024-2026, per la realizzazione di interventi strettamente connessi e funzionali allo svolgimento di giochi olimpici relativi all'allestimento del villaggio olimpico di Cortina d'Ampezzo. Più nel dettaglio il comma 2 consente l'assegnazione di una quota delle risorse indicate dall'articolo 1, comma 500, della legge di bilancio 2023 (legge n. 197 del 2022), nel limite massimo di 13 milioni per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026, per la realizzazione di interventi strettamente connessi e funzionali allo svolgimento di giochi olimpici relativi all'allestimento del villaggio olimpico di Cortina d'Ampezzo.

Tali interventi sono inseriti nel piano degli interventi da definire ai sensi dell'articolo 3, comma 2, del decreto-legge 11 marzo 2020, n. 16, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 maggio 2020, n. 31, che assegna alla Società Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A. la progettazione, nonché la realizzazione, quale centrale di committenza e stazione appaltante, del piano complessivo delle opere olimpiche.

L'articolo 5, comma 3, prevede che il Fondo di garanzia per i mutui relativi alla costruzione, all'ampliamento, all'attrezzatura, al miglioramento o all'acquisto di

impianti sportivi – che muta denominazione – possa:

a) erogare finanziamenti (e non più solo mutui) sotto qualsiasi forma, ivi incluse garanzie, fidejussioni e altri impegni di firma, destinati alle medesime finalità;

b) concedere finanziamenti a favore di soggetti pubblici o privati per le attività finalizzate alla promozione, all'aggiudicazione e all'organizzazione di grandi eventi internazionali in svolgimento entro il 30 giugno 2026.

Il comma 4 del medesimo articolo 5 reca la clausola di invarianza degli oneri finanziari.

L'articolo 7 reca modifiche all'articolo 24, comma 6-bis, del decreto-legge n. 152 del 2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 233 del 2021, al fine di prorogare il termine massimo per l'aggiudicazione degli interventi relativi ad opere pubbliche di messa in sicurezza, ristrutturazione, riqualificazione o costruzione di edifici di proprietà dei comuni destinati ad asili nido e scuole dell'infanzia di cui all'articolo 1, comma 59, della legge di bilancio per il 2020, confluiti come « progetti in essere » nell'Investimento 1.1 della Missione 4, Componente 1, del Piano nazionale di ripresa e resilienza.

Al riguardo ricorda che per l'aggiudicazione di tali interventi, inizialmente il decreto-legge n. 152 del 2021 aveva fissato il termine del 31 marzo 2023, poi prorogato al 31 maggio dal decreto-legge n. 198 del 2022, in materia di proroga di termini legislativi. Con la disposizione in esame, si proroga ulteriormente il termine per l'aggiudicazione, che ora coincide con quello previsto dagli obiettivi del PNRR, che prevedono il traguardo relativo all'aggiudicazione degli appalti al 30 giugno 2023. In merito evidenzio che, nella relazione illustrativa, si precisa che, con la modifica apportata, si superano le disparità di trattamento tra i « progetti in essere », per cui l'aggiudicazione doveva intervenire entro il 31 maggio 2023, e i

progetti « nuovi », per i quali si applica invece direttamente il termine dell'obiettivo intermedio europeo.

L'articolo 9 modifica l'articolo 4, comma 2, della legge 30 marzo 2004, n. 92, prevedendo che domande volte ad ottenere, da parte dei congiunti degli infoibati, una apposita insegna metallica con relativo diploma debbano essere presentate entro il termine di trent'anni – anziché venti, come attualmente previsto – dalla data di entrata in vigore della medesima legge. Per effetto di tale disposizione il termine per la presentazione delle domande è prorogato dal 28 aprile 2024 al 28 aprile 2034.

Il successivo articolo 10, al fine di garantire la tutela delle minoranze linguistiche nell'attività della pubblica amministrazione, limitatamente ai fondi relativi all'esercizio finanziario 2023, differisce al 7 luglio e al 31 agosto 2023 i termini finali, previsti dal decreto del Presidente della Repubblica n. 354 del 2001, per la trasmissione, rispettivamente, al Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie della Presidenza del Consiglio dei ministri e alle regioni dei programmi dettagliati degli interventi per la tutela delle minoranze linguistiche storiche e dei relativi progetti previsti dalla legge sulle minoranze linguistiche storiche da parte delle amministrazioni pubbliche interessate.

Federico MOLLICONE, nessuno chiedendo di intervenire rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.20.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 24 maggio 2023. — Presidenza della vicepresidente Giorgia LATINI

La seduta comincia alle 16.45.

Disposizioni in materia di ordinamento delle professioni pedagogiche ed educative e istituzione dei relativi albi professionali.

Testo unificato C. 596 D'Orso, C. 659 Varchi, C. 952 Patriarca e C. 991 Manzi.

(Seguito dell'esame e conclusione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 24 maggio 2023.

Giorgia LATINI, *presidente*, avverte che sul testo, come risultante dagli emendamenti approvati, è pervenuto il parere favorevole della I Commissione Affari costituzionali, che è in distribuzione. Le altre Commissioni competenti in sede consultiva hanno invece comunicato che non esprimeranno il parere di competenza, ad eccezione della V Commissione Bilancio che esprimerà il prescritto parere direttamente in Assemblea.

Irene MANZI (PD-IDP) a nome del gruppo del Partito Democratico preannuncia il voto di astensione sul provvedimento in esame – anche in segno di collaborazione nei confronti della maggioranza – esprimendo apprezzamento per l'accoglimento di alcune delle proposte emendative presentate dal suo gruppo. Auspica quindi che nel corso dell'esame in Assemblea possa svolgersi un confronto costruttivo al fine di apportare ulteriori miglioramenti al testo anche prendendo in considerazione ulteriori proposte emendative presentate che, come ricordato nel suo precedente intervento, sono il frutto di un confronto con le associazioni dei rappresentanti e con le figure professionali destinatarie del provvedimento.

Maria Elena BOSCHI (A-IV-RE) preannuncia il voto di astensione a nome del suo gruppo come segno di fiducia e collaborazione nei confronti della maggioranza evidenziando come alcune delle proposte emendative presentate siano volte non tanto a modificare l'impostazione del provvedimento ma a risolvere alcune criticità e contraddizioni presenti nel testo. Auspica pertanto che tali criticità possano essere affrontate e risolte nel corso della successiva discussione in Assemblea.

Giorgia LATINI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, pone quindi in votazione il mandato al relatore a riferire in senso favorevole all'Assemblea

sul testo unificato delle proposte di legge C. 596, C. 659, C. 952 e C. 991, come risultante dagli emendamenti approvati.

La Commissione delibera di conferire il mandato al relatore a riferire favorevolmente all'Assemblea sul provvedimento in esame. Delibera altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Giorgia LATINI, *presidente*, avverte che la Presidenza si riserva di designare i

componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

La seduta termina alle 16.55.

ERRATA CORRIGE

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari n. 111* del 17 maggio 2023, a pagina 158, prima colonna, riga 19, sostituire le parole: *(Seguito dell'esame e rinvio)* con le seguenti: *(Seguito dell'esame e rinvio – Adozione del testo base)*.

ALLEGATO 1

**Disposizioni in materia di ordinamento delle professioni pedagogiche ed educative e istituzione dei relativi albi professionali. Testo unificato
C. 596 D'Orso, C. 659 Varchi, C. 952 Patriarca e C. 991 Manzi.**

PROPOSTE EMENDATIVE PRESENTATE

ART. 1.

Al comma 1, primo periodo, dopo le parole: processi educativi inserire le seguenti: e formativi.

Conseguentemente:

1) *al comma 1, sostituire il secondo periodo con il seguente:* La professione di pedagogo comprende l'uso di strumenti conoscitivi, metodologici e di intervento per l'inclusione scolastica e sociale, la promozione del benessere delle persone mediante la prevenzione, l'osservazione, la valutazione e l'intervento pedagogico in risposta alle esigenze e ai bisogni educativi e formativi delle persone lungo tutto il corso della vita nei processi educativi, di apprendimento, di inserimento e reinserimento sociale;

2) *al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole:* in ambito educativo, formativo e pedagogico in relazione a qualsiasi attività svolta in modo formale, non formale e informale *con le seguenti:* negli ambiti di riferimento formali, non formali e informali del processo di crescita della persona e della comunità;

3) *al comma 2, sostituire il terzo e il quarto periodo con i seguenti:* Il pedagogo può svolgere la propria professione presso le pubbliche amministrazioni e nei servizi pubblici e privati, con compiti e funzioni di consulenza tecnico-scientifica e attività di progettazione, coordinamento, di direzione, di programmazione, monitoraggio di strutture, servizi e attività educative e formative, di supervisione degli interventi a valenza educativa, di inclusione sociale, formativa e pedagogica, in particolare nei comparti edu-

cativo, sociale, scolastico, dei servizi educativi per l'infanzia, formativo, della genitorialità e della famiglia, sportivo, culturale, giuridico, penitenziario, socio-assistenziale, socio-sanitario e della salute, della disabilità e della marginalità, della transizione ecologica e digitale. Opera, inoltre, nell'ambito delle attività di orientamento scolastico e professionale, di promozione culturale e di consulenza pedagogica;

4) *al comma 3, dopo le parole: attività didattica inserire le seguenti: e formativa.*

1.1. Piccolotti, Manzi, Malavasi, Ascani, Lai.

ART. 2.

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

1-bis. Possono esercitare altresì la professione di pedagogo tutti i professori universitari ordinari, associati, ricercatori che insegnano o abbiano insegnato discipline pedagogiche in università italiane e/o straniere e in enti pubblici di ricerca italiani o stranieri;

Conseguentemente:

sostituire il comma 2 con il seguente:

2. Per l'esercizio della professione di pedagogo è necessario essere iscritto nella sezione dell'albo dei pedagogisti dell'ordine delle professioni pedagogiche ed educative di cui all'articolo 5, comma 1, lettera a), previo conseguimento del titolo di studio abilitante e accertamento delle competenze professionali acquisite durante lo svolgimento del tirocinio previsto dal corso di studio. La prova di verifica delle compe-

tenze professionali acquisite durante il tirocinio svolto in struttura, attestata congiuntamente dalla/e struttura/e ospitante/i e dagli organi accademici, viene svolta alla presenza di un componente designato dall'Ordine professionale. Tale prova di verifica precede la discussione della tesi di laurea, in occasione dell'esame finale avente valore abilitante all'esercizio della professione di pedagogo.

dopo il comma 2 aggiungere il seguente:

2-bis. All'articolo 1 della Legge 8 novembre 2021, n. 163, dopo il comma 1, è aggiunto il seguente:

« 1-bis. Le lauree magistrali in scienze dell'educazione degli adulti e della formazione continua, classe LM-50, in scienze pedagogiche LM-57, in teorie e metodologie dell'e-learning e della media education, classe LM-93, nonché le lauree in scienze dell'educazione o in pedagogia, vecchio ordinamento, abilitano all'esercizio della professione del pedagogo. »;

sopprimere i commi 3 e 4.

2.1. Manzi, Piccolotti, Ascani, Malavasi, Orfini, Berruto, Zingaretti, Lai.

ART. 3.

Sostituire il comma 1 con il seguente:

1. L'educatore professionale socio-pedagogico è un professionista operativo di livello intermedio, ai sensi del comma 595 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, la cui formazione è funzionale al raggiungimento di conoscenze, abilità e competenze educative del livello 6 del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente di cui alla raccomandazione 2017/C 189/03 del Consiglio, del 22 maggio 2017. Svolge funzioni progettuali, di intervento, sostegno e accompagnamento educativo con propria autonomia scientifica e responsabilità deontologica e opera nei servizi educativi, ivi compresi i servizi educativi per l'infanzia, ai sensi del Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 65, art. 14,

comma 3, nei servizi socio-educativi, socio-assistenziali e socio-sanitari, in tutti gli ambiti indicati precedentemente nell'art. 1 comma 2 della presente legge e in tutti gli ambiti indicati all'articolo 1, comma 594, della citata legge n. 205 del 2017. Valuta, progetta, organizza e realizza interventi e servizi educativi e formativi rivolti alle persone e ai gruppi, in ottica promozionale e preventiva e rispetto a condizioni e situazioni di fragilità, vulnerabilità, disabilità, difficoltà e/o disagio, collaborando con altre figure professionali, e stimola i gruppi e le singole persone a perseguire l'obiettivo della crescita integrale e dell'inclusione definendo interventi educativi, formativi, assistenziali e sociali in rete con tutte le agenzie.

Conseguentemente, al comma 2, sostituire le parole: a carattere socio-educativo, formativo, culturale e ambientale *con le seguenti:* negli ambiti indicati al precedente comma *e dopo le parole:* attività didattica *inserire le seguenti:* formativa, di ricerca e.

3.1. Piccolotti, Manzi, Malavasi, Ascani, Lai.

ART. 4.

Al comma 1, primo periodo dopo le parole: per esercitare la professione di educatore socio-pedagogico *inserire le seguenti:* e di educatore nei servizi educativi per l'infanzia di cui al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65.

Conseguentemente alla rubrica dopo le parole: socio-pedagogico *inserire le seguenti:* e di educatore nei servizi educativi per l'infanzia di cui al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65.

4.1. Patriarca.

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: nonché il *con le seguenti:* ovvero essere in

Conseguentemente al medesimo comma 1, sostituire il secondo periodo con i seguenti: È altresì necessario:

1) essere iscritti nell'albo degli educatori professionali socio-pedagogici, di cui all'articolo 5, comma 2;

2) aver conseguito il titolo di laurea triennale, previo accertamento delle competenze professionali acquisite durante lo svolgimento del tirocinio previsto dal corso di studio. La prova di verifica delle competenze professionali acquisite durante il tirocinio svolto in struttura, attestata congiuntamente dalla/e struttura/e ospitante/i e dagli organi accademici, viene svolta alla presenza di un componente designato dall'Ordine professionale. Tale prova di verifica precede la discussione della tesi di laurea, in occasione dell'esame finale avente valore abilitante all'esercizio della professione di educatore.

4.2. Manzi, Piccolotti, Ascani, Malavasi, Orfini, Berruto, Zingaretti, Lai.

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: nonché il possesso della con le seguenti: ovvero aver conseguito la.

* **4.3.** D'Orso, Cherchi, Amato, Caso, Orrico.

* **4.4.** Patriarca.

* **4.5.** Amorese.

ART. 5.

Sostituirlo con il seguente:

Art. 5.

(Istituzione dell'albo dei pedagogisti e degli educatori professionali socio-pedagogici, con relativi elenchi).

1. È istituito l'albo professionale dei pedagogisti e degli educatori professionali socio-pedagogici.

2. L'albo comprende l'elenco dei pedagogisti e l'elenco degli educatori professionali socio-pedagogici.

3. È consentita la contemporanea iscrizione a entrambi gli elenchi senza che questo comporti un aggravio della quota unica di iscrizione all'albo.

4. Gli iscritti all'albo dei pedagogisti e degli educatori professionali socio-pedagogici sono soggetti alla disciplina stabilita dall'articolo 622 del codice penale.

5.1. Piccolotti, Manzi, Malavasi, Ascani, Lai.

ART. 6.

Al comma 2, sostituire le parole: e le associazioni nazionali rappresentative delle professioni pedagogiche ed educative con le seguenti: secondo le modalità definite all'articolo 10 della presente legge

6.1. Manzi, Piccolotti, Ascani, Malavasi, Orfini, Berruto, Zingaretti, Lai.

Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

3-bis. L'Ordine delle professioni pedagogiche ed educative è un ente pubblico non economico e agisce quale organo sussidiario dello Stato al fine di tutelare gli interessi pubblici, garantiti dall'ordinamento connessi all'esercizio professionale. È dotato di autonomia patrimoniale, finanziaria, regolamentare e disciplinare e sottoposto alla vigilanza del Ministero della giustizia; è finanziato esclusivamente con i contributi degli iscritti senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

6.2. Cherchi, D'Orso, Amato, Caso, Orrico.

Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

3-bis. All'articolo 1, comma 594, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, il terzo periodo è soppresso.

6.3. Cherchi, D'Orso, Amato, Caso, Orrico.

ART. 7.

Al comma 1, lettera d), dopo le parole: di risiedere all'estero *inserire le seguenti:* in quanto e dopo la parola: educatori *inserire la seguente:* professionali.

7.1. Manzi, Piccolotti, Ascani, Malavasi, Orfini, Berruto, Zingaretti, Lai.

ART. 8.

Al comma 1, sopprimere le parole: dal presidente dell'albo professionale dei pedagogisti, dal presidente dell'albo professionale degli educatori professionali socio-pedagogici e.

8.2. Amorese.

Al comma 1, sostituire le parole: dal presidente dell'albo professionale dei pedagogisti, dal presidente dell'albo professionale *con le seguenti:* dal presidente dell'albo professionale dei pedagogisti e.

Conseguentemente al comma 5:

dopo la lettera a), inserire la seguente a-bis): elegge il presidente nazionale;

alla lettera c), sostituire le parole: negli albi *con le seguenti:* all'albo;

sostituire la lettera f) con la seguente: f) esprime pareri su richiesta degli enti pubblici o privati su questioni relative alle professioni pedagogiche ed educative;

alla lettera g), sostituire le parole: degli albi *con la seguente:* all'albo.

8.1. Piccolotti, Manzi, Malavasi, Ascani, Lai.

ART. 9.

Sopprimerlo.

* **9.1.** Cherchi, D'Orso, Amato, Caso, Orrico.

* **9.2.** Manzi, Piccolotti, Ascani, Malavasi, Orfini, Berruto, Zingaretti, Lai.

Al comma 2, sostituire le parole: ex L-18 *con le seguenti:* ex-classe 18.

Conseguentemente all'articolo 11, comma 1, lettera b), numeri 2) e 3), sostituire le parole: ex L-18 *con le seguenti:* ex-classe 18.

9.3. Cherchi, D'Orso, Amato, Caso, Orrico.

ART. 10.

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

2-bis. Il commissario provvede, altresì a istituire un registro pubblico e ad emanare il regolamento per l'iscrizione dell'elettorato attivo in possesso dei requisiti previsti per l'esercizio della professione di pedagogista o della professione di educatore professionale socio-pedagogico.

10.1. Piccolotti, Manzi, Malavasi, Ascani, Lai.

ART. 11.

Al comma 1, sostituire la lettera a) con la seguente:

a) per l'albo professionale dei pedagogisti:

1) ai laureati in possesso dei titoli di studio di cui all'articolo 2, comma 1;

2) ai professori universitari, ordinari e associati, e ai ricercatori che insegnano o abbiano insegnato discipline pedagogiche in università italiane o straniere e in enti pubblici di ricerca italiani o stranieri;

3) a coloro che ricoprono o abbiano ricoperto un posto di ruolo presso istituzioni pubbliche con un'attività di servizio attinente alla pedagogia, per l'accesso al quale è richiesta una delle lauree di cui all'articolo 2, comma 1, e che hanno superato un pubblico concorso, ovvero che hanno fruito di disposizioni in materia di stabilizzazione del rapporto di lavoro;

4) a coloro che hanno operato in qualità di pedagogisti per almeno cinque anni anche non consecutivi purché adeguatamente certificati;

Conseguentemente al medesimo comma 1, lettera b), sostituire le parole: l'albo professionale con le seguenti: l'elenco e dopo il numero 3) aggiungere i seguenti:

3-bis) a coloro i quali, pur in possesso dei titoli di cui all'articolo 2, alla data di entrata in vigore della presente legge, siano titolari da almeno 5 anni anche non continuativi di un contratto di lavoro con ruolo di educatore;

3-ter) gli educatori professionali socio-pedagogici che, alla data di entrata in vigore della presente legge, hanno svolto l'attività di educatore per un periodo di 5 anni anche non consecutivi documentati mediante dichiarazione del datore di lavoro, possono iscriversi all'elenco degli educatori professionali socio-pedagogici previo il conseguimento della qualifica da conseguirsi entro l'a.a. 2025/2026, superando un corso formativo intensivo di 60 cfu ai sensi del comma 597 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, erogato dai Dipartimenti/Facoltà di Scienze della formazione delle Università italiane.

11.2. Manzi, Piccolotti, Ascani, Malavasi, Orfini, Berruto, Zingaretti, Lai.

Al comma 1, lettera a), sopprimere il numero 1;

Conseguentemente:

1) *al comma 1, lettera a), numero 3), sopprimere le parole da: che da almeno cinque anni fino alla fine del numero;*

2) *al comma 1, lettera a), sopprimere il numero 4);*

3) *al comma 1, lettera b), numero 3), sopprimere le parole: da almeno cinque anni;*

4) *al comma 1, lettera b), aggiungere, in fine, i seguenti numeri:*

3-bis) a coloro che siano assunti a tempo indeterminato con inquadramento

nei ruoli del Ministero della giustizia nel profilo professionale di funzionario della professionalità giuridico-pedagogica, di cui al contratto collettivo nazionale integrativo del personale non dirigenziale del Ministero della giustizia del 29 luglio 2010, nonché, nelle more dello svolgimento di nuovi concorsi e fino alla scadenza delle vigenti graduatorie, agli idonei di concorsi pubblici per funzionario della professionalità giuridico-pedagogica, il cui bando sia stato pubblicato entro la data di entrata in vigore della presente legge, che siano assunti a tempo indeterminato nei ruoli del Ministero della giustizia nel profilo di funzionario della professionalità giuridico-pedagogica;

3-ter) a coloro che siano assunti a tempo indeterminato con inquadramento nei ruoli del Ministero dell'istruzione in qualità di personale educativo dei convitti e degli educandati, nonché, nelle more dello svolgimento di nuovi concorsi e fino alla scadenza delle vigenti graduatorie, agli idonei di concorsi pubblici per personale educativo dei convitti e degli educandati il cui bando di concorso sia stato pubblicato entro la data di entrata in vigore della presente legge, che siano assunti a tempo indeterminato nei ruoli del Ministero dell'istruzione in qualità di personale educativo;

3-quater) a coloro che siano assunti a tempo indeterminato con inquadramento nei ruoli degli enti locali in qualità di personale educativo per i servizi educativi dei convitti e degli educandati.

11.1. D'Orso, Cherchi, Amato, Caso, Orrico.

Al comma 1, lettera a), sopprimere il numero 1).

11.4. D'Orso, Cherchi, Amato, Caso, Orrico.

Al comma 1, lettera a), numero 3), sopprimere le parole da: che da almeno cinque anni fino alla fine del periodo.

* **11.5.** D'Orso, Cherchi, Amato, Caso, Orrico.

* **11.6.** Amorese.

Al comma 1, lettera a), sopprimere il numero 4).

11.7. D'Orso, Cherchi, Amato, Caso, Orrico.

Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, il seguente numero:

4-bis) a coloro che siano in possesso dei requisiti di cui all'articolo 2, comma 1.

11.8. Patriarca.

Al comma 1, lettera b), premettere il seguente numero:

01) a coloro che siano in possesso dei requisiti per l'esercizio della professione di educatore dei servizi educativi per l'infanzia di cui al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65.

11.9. Patriarca.

Al comma 1, lettera b), sostituire il numero 3) con il seguente:

3) a coloro ai quali sia riconosciuta la qualifica di educatore professionale socio-pedagogico e di educatore per i servizi educativi, ai sensi dell'articolo 1, commi 594, 595, 596, 597, 598 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, nonché ai sensi del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65.

11.10. Piccolotti.

Al comma 1, lettera b), numero 3) sopprimere le parole: che da almeno cinque anni svolgono in maniera continuativa attività di collaborazione o consulenza attinenti al ruolo di educatore presso enti o istituzioni pubblici o privati.

11.11. Amorese.

Al comma 1, lettera b), numero 3), sopprimere le parole: da almeno cinque anni.

11.12. D'Orso, Cherchi, Amato, Caso, Orrico.

Al comma 1, lettera b), aggiungere, in fine, i seguenti numeri:

3-bis) a coloro che siano assunti a tempo indeterminato con inquadramento nei ruoli del Ministero della giustizia nel profilo professionale di funzionario della professionalità giuridico-pedagogica, di cui al contratto collettivo nazionale integrativo del personale non dirigenziale del Ministero della giustizia del 29 luglio 2010, nonché, nelle more dello svolgimento di nuovi concorsi e fino alla scadenza delle vigenti graduatorie, agli idonei di concorsi pubblici per funzionario della professionalità giuridico-pedagogica, il cui bando sia stato pubblicato entro la data di entrata in vigore della presente legge, che siano assunti a tempo indeterminato nei ruoli del Ministero della giustizia nel profilo di funzionario della professionalità giuridico-pedagogica;

3-ter) a coloro che siano assunti a tempo indeterminato con inquadramento nei ruoli del Ministero dell'istruzione in qualità di personale educativo dei convitti e degli educandi, nonché, nelle more dello svolgimento di nuovi concorsi e fino alla scadenza delle vigenti graduatorie, agli idonei di concorsi pubblici per personale educativo dei convitti e degli educandi il cui bando di concorso sia stato pubblicato entro la data di entrata in vigore della presente legge, che siano assunti a tempo indeterminato nei ruoli del Ministero dell'istruzione in qualità di personale educativo;

3-quater) a coloro che siano assunti a tempo indeterminato con inquadramento nei ruoli degli enti locali in qualità di personale educativo per i servizi educativi dei convitti e degli educandi.

11.13. D'Orso, Cherchi, Amato, Caso, Orrico.

Al comma 1, lettera b), aggiungere, in fine, il seguente numero:

3-bis) a coloro che siano assunti a tempo indeterminato con inquadramento nei ruoli del Ministero della giustizia nel profilo professionale di funzionario della

professionalità giuridico-pedagogica, di cui al contratto collettivo nazionale integrativo del personale non dirigenziale del Ministero della giustizia del 29 luglio 2010, nonché, nelle more dello svolgimento di nuovi concorsi e fino alla scadenza delle vigenti graduatorie, agli idonei di concorsi pubblici per funzionario della professionalità giuridico-pedagogica, il cui bando sia stato pubblicato entro la data di entrata in vigore della presente legge, che siano assunti a tempo indeterminato nei ruoli del Ministero della giustizia nel profilo di funzionario della professionalità giuridico-pedagogica.

11.14. D’Orso, Cherchi, Amato, Caso, Orrico.

Al comma 1, lettera b), aggiungere, in fine, il seguente numero:

3-bis) a coloro che siano assunti a tempo indeterminato con inquadramento nei ruoli del Ministero dell’istruzione in qualità di personale educativo dei convitti e degli educandati, nonché, nelle more dello svolgimento di nuovi concorsi e fino alla scadenza delle vigenti graduatorie, agli idonei di concorsi pubblici per personale educativo dei convitti e degli educandati il cui bando di concorso sia stato pubblicato entro la data di entrata in vigore della presente legge, che siano assunti a tempo indeterminato nei ruoli del Ministero dell’istruzione in qualità di personale educativo.

11.15. D’Orso, Cherchi, Amato, Caso, Orrico.

Al comma 1, lettera b), aggiungere, in fine, il seguente numero:

3-bis) coloro che siano assunti a tempo indeterminato con inquadramento nei ruoli degli enti locali in qualità di

personale educativo per i servizi educativi dei convitti e degli educandati.

11.16. D’Orso, Cherchi, Amato, Caso, Orrico.

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

1-bis. Fino al 31 dicembre 2026, in sede di prima applicazione della presente legge ai soggetti che, alla data di entrata in vigore della presente legge, hanno svolto l’attività di educatore per un periodo minimo di dodici mesi, anche non continuativi, documentata mediante dichiarazione del datore di lavoro ovvero autocertificazione dell’interessato ai sensi del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, è consentita l’iscrizione agli albi ferme restando le condizioni e nelle stesse modalità di cui al comma 1, ai fini di poter continuare ad esercitare detta attività; per tali soggetti, il mancato possesso della qualifica di educatore professionale socio-pedagogico o di educatore per i servizi educativi non può costituire, direttamente o indirettamente, motivo per la risoluzione unilaterale dei rapporti di lavoro in corso alla data di entrata in vigore della presente legge né per la loro modifica, anche di ambito, in senso sfavorevole al lavoratore, ai sensi dell’articolo 1, comma 599, della legge 27 dicembre 2017, n. 205.

* **11.17.** Manzi, Orfini, Malavasi, Ascani, Berruto, Zingaretti, Lai.

* **11.18.** Piccolotti.

TIT.

Sostituire le parole: dei relativi albi professionali *con le seguenti:* del relativo albo professionale.

Tit.1. Manzi, Piccolotti, Ascani, Malavasi, Orfini, Berruto, Zingaretti, Lai.

ALLEGATO 2

Disposizioni in materia di ordinamento delle professioni pedagogiche ed educative e istituzione dei relativi albi professionali. Testo unificato C. 596 D'Orso, C. 659 Varchi, C. 952 Patriarca e C. 991 Manzi.

EMENDAMENTO DEL RELATORE

ART. 1.

Al comma 2, sopprimere il quarto periodo.

1.2. Il Relatore

ALLEGATO 3

**Disposizioni in materia di ordinamento delle professioni pedagogiche ed educative e istituzione dei relativi albi professionali. Testo unificato
C. 596 D'Orso, C. 659 Varchi, C. 952 Patriarca e C. 991 Manzi.**

EMENDAMENTI APPROVATI

ART. 1.

Al comma 2, sopprimere il quarto periodo.

1.2. Il Relatore.

ART. 2.

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

1-bis. Possono esercitare altresì la professione di pedagogo i professori universitari ordinari e associati e i ricercatori che insegnano o abbiano insegnato discipline pedagogiche in università italiane o estere e in enti pubblici di ricerca italiani o esteri;

Conseguentemente:

sostituire il comma 2 con il seguente:

2. Per l'esercizio della professione di pedagogo è necessaria l'iscrizione nell'albo dei pedagogisti dell'Ordine delle professioni pedagogiche ed educative istituito ai sensi del comma 1 dell'articolo 5, previo conseguimento del titolo di studio abilitante e accertamento delle competenze professionali acquisite con il tirocinio previsto dal corso di studi. Lo svolgimento della prova valutativa delle competenze professionali acquisite con il tirocinio svolto presso una struttura, attestata congiuntamente dalla struttura medesima e dagli organi accademici, è effettuato alla presenza di un componente designato dall'Ordine professionale. La prova di valutazione di cui al secondo periodo è svolta prima della discussione della tesi di laurea, nell'ambito dell'esame finale per il conseguimento del

titolo di studio abilitante all'esercizio della professione di pedagogo.

dopo il comma 2 aggiungere il seguente:

2-bis. All'articolo 1 della legge 8 novembre 2021, n. 163, dopo il comma 1 è inserito il seguente:

«*1-bis.* L'esame finale per il conseguimento delle lauree magistrali in scienze dell'educazione degli adulti e della formazione continua – classe LM-50, in scienze pedagogiche – LM-57, in teorie e metodologie dell'*e-learning* e della *media education* – classe LM-93, nonché le lauree in scienze dell'educazione o in pedagogia – vecchio ordinamento, abilita all'esercizio della professione di pedagogo »;

sopprimere i commi 3 e 4.

2.1. Manzi, Piccolotti, Ascani, Malavasi, Orfini, Berruto, Zingaretti, Lai.

ART. 4.

Al comma 1, primo periodo, dopo le parole: Per esercitare la professione di educatore socio-pedagogico *inserire le seguenti:* e di educatore nei servizi educativi per l'infanzia di cui al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65, nonché ai sensi dell'articolo 1, commi da 594 a 599, della legge 27 dicembre 2017, n. 205.

Conseguentemente alla rubrica dopo le parole: socio-pedagogico *inserire le seguenti:* e di educatore nei servizi educativi

per l'infanzia di cui al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65.

4.1. *(nuova formulazione)* Patriarca, Dalla Chiesa.

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: nonché il con le seguenti: ovvero essere in

Conseguentemente, al medesimo comma 1, sostituire il secondo periodo con i seguenti: È altresì necessario:

1) essere iscritti nell'albo degli educatori professionali socio-pedagogici, istituito ai sensi del comma 2 dell'articolo 5;

2) aver conseguito il titolo di laurea triennale, previo accertamento delle competenze professionali acquisite con il tirocinio previsto dal corso di studi. Lo svolgimento della prova valutativa delle competenze professionali acquisite con il tirocinio svolto presso una struttura, attestata congiuntamente dalla struttura medesima e dagli organi accademici, è effettuato alla presenza di un componente designato dall'Ordine professionale. La prova di valutazione di cui al secondo periodo è svolta prima della discussione della tesi di laurea, nell'ambito dell'esame finale per il conseguimento del titolo di studio abilitante all'esercizio della professione di educatore professionale socio-pedagogico.

4.2. Manzi, Piccolotti, Ascani, Malavasi, Orfini, Berruto, Zingaretti, Lai.

ART. 7.

Al comma 1, lettera d), dopo le parole: di risiedere all'estero inserire le seguenti: in quanto e dopo la parola: educatori inserire la seguente: professionali.

7.1. Manzi, Piccolotti, Ascani, Malavasi, Orfini, Berruto, Zingaretti, Lai.

ART. 8.

Al comma 1, sopprimere le parole: dal presidente dell'albo professionale dei pedagogisti, dal presidente dell'albo professionale degli educatori professionali socio-pedagogici e.

8.2. Amorese.

ART. 11.

Al comma 1, lettera a), numero 3), sopprimere le parole da: che da almeno cinque anni fino alla fine del periodo.

* **11.5.** D'Orso, Cherchi, Amato, Caso, Orrico.

* **11.6.** Amorese.

Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, il seguente numero:

4-bis) a coloro che sono in possesso dei requisiti di cui all'articolo 2, comma 1.

11.8. Patriarca, Dalla Chiesa.

Al comma 1, lettera b), premettere il seguente numero:

01) a coloro che sono in possesso dei requisiti per l'esercizio della professione di educatore dei servizi educativi per l'infanzia di cui al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65.

11.9. Patriarca, Dalla Chiesa.

Al comma 1, lettera b), numero 3) sopprimere le parole: che da almeno cinque anni svolgono in maniera continuativa attività di collaborazione o consulenza attinenti al ruolo di educatore presso enti o istituzioni pubblici o privati.

11.11. Amorese.

ALLEGATO 4

**Disposizioni per la prevenzione della dispersione scolastica mediante
l'introduzione sperimentale delle competenze non cognitive nel metodo
didattico. C. 418 Lupi.**

NUOVO TESTO ADOTTATO COME TESTO BASE

Introduzione dello sviluppo di competenze non cognitive nei percorsi delle istituzioni scolastiche e dei centri provinciali per l'istruzione degli adulti, nonché nei percorsi di istruzione e formazione professionale

Art. 1.

(Sviluppo di competenze non cognitive nei percorsi scolastici)

1. Al fine di promuovere la cultura della competenza, di integrare i saperi disciplinari e le relative abilità fondamentali e di migliorare il successo formativo prevenendo analfabetismi funzionali, povertà educativa e dispersione scolastica, il Ministero dell'istruzione e del merito, a partire dall'anno scolastico 2023/2024, favorisce lo sviluppo delle competenze non cognitive nelle attività educative e didattiche delle istituzioni scolastiche statali e paritarie di ogni ordine e grado.

2. Al termine della sperimentazione di cui all'articolo 3, sulla base dei risultati della stessa, con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito sono definite le Linee guida per lo sviluppo delle competenze non cognitive di cui al comma 1, che individuano, ove non già previsti, specifici traguardi per lo sviluppo delle competenze e obiettivi specifici di apprendimento, in coerenza con le Indicazioni nazionali per il curriculum delle scuole dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, nonché con il documento Indicazioni nazionali e nuovi scenari e con le Indicazioni nazionali per i licei e le Linee guida per gli istituti tecnici e professionali vigenti.

Art. 2.

(Formazione dei docenti per lo sviluppo di competenze non cognitive nei percorsi scolastici)

1. Per favorire lo sviluppo delle competenze non cognitive nelle attività educative e didattiche, il Ministero dell'istruzione e del merito, entro quattro mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, predispone un Piano straordinario di azioni formative, rivolto ai docenti delle scuole di ogni ordine e grado, da attuare a partire dall'anno scolastico 2023/2024.

2. Alla formazione dei docenti per lo sviluppo delle competenze non cognitive di cui all'articolo 1 si provvede, a decorrere dall'anno 2023, mediante le risorse di cui all'articolo 1, comma 125, della legge 13 luglio 2015, n. 107.

3. La formazione dei docenti è organizzata dal Ministero dell'istruzione e del merito con la collaborazione dell'INDIRE, delle istituzioni scolastiche, nonché delle università e degli enti accreditati per la formazione.

Art. 3.

(Sperimentazione per lo sviluppo di competenze non cognitive nei percorsi scolastici)

1. Con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito, da adottare entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, sentito il Consiglio superiore della pubblica istruzione, sono stabiliti i criteri generali per lo svolgimento, a partire dall'anno scolastico 2023/2024 e

per un triennio, di una sperimentazione nazionale ai sensi dell'articolo 11 del Regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, finalizzata allo sviluppo delle competenze non cognitive nei percorsi scolastici.

2. Il decreto di cui al comma 1 definisce le modalità della partecipazione alla sperimentazione delle istituzioni scolastiche, singolarmente o in rete, alla sperimentazione sulla base dei progetti presentati dalle medesime, nonché le procedure di valutazione dei progetti stessi.

3. La sperimentazione di cui al comma 1 è finalizzata:

a) all'individuazione delle competenze non cognitive il cui sviluppo è più funzionale al successo formativo degli alunni e degli studenti;

b) all'individuazione di buone pratiche relative alle metodologie e ai processi di insegnamento che favoriscono lo sviluppo delle competenze non cognitive, nonché dei criteri e degli strumenti per la loro rilevazione e valutazione;

c) all'individuazione di percorsi formativi innovativi, caratterizzati da metodologie didattiche di sperimentazione che favoriscano il recupero motivazionale degli studenti, con specifico riguardo sia alla dispersione manifesta sia alla dispersione implicita, improntate alle migliori pratiche anche derivanti da progetti di scuola-lavoro o di partenariato con organizzazioni del terzo settore e del volontariato, comprese parrocchie e associazioni sportive;

d) alla verifica degli effetti dello sviluppo delle competenze non cognitive sul miglioramento del successo formativo e sulla riduzione della dispersione scolastica e della povertà educativa.

4. La partecipazione delle istituzioni scolastiche alla sperimentazione di cui al comma 1 è autorizzata, a seguito di positiva valutazione dei progetti presentati, con decreti dei direttori degli uffici scolastici regionali. Il Ministero si avvale della collaborazione dell'INDIRE e dell'INVALSI

nelle procedure di valutazione dei progetti.

5. Con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito è costituito il Comitato tecnico-scientifico per il monitoraggio e la valutazione complessiva della sperimentazione. Del Comitato tecnico-scientifico fanno parte rappresentanti dell'INVALSI, dell'INDIRE, della dirigenza scolastica, dei dirigenti tecnici e del personale docente per ogni ordine e grado di scuola.

6. Nessuna indennità o compenso o gettone di presenza o altra utilità comunque denominata è dovuta ai componenti del Comitato tecnico-scientifico.

7. Al termine dei tre anni di sperimentazione di cui al comma 1 il Ministro dell'istruzione e del merito presenta al Parlamento una relazione sugli esiti della stessa.

8. Per l'attuazione della sperimentazione di cui al presente articolo, le istituzioni scolastiche utilizzano le risorse dell'organico dell'autonomia, senza la previsione di ore di insegnamento eccedenti rispetto all'orario obbligatorio previsto dagli ordinamenti vigenti.

Art. 4.

(Sperimentazione per lo sviluppo di competenze non cognitive nei percorsi dei Centri provinciali per l'istruzione degli adulti e nei percorsi di Istruzione e formazione professionale)

1. Con il decreto di cui all'articolo 3, comma 1, sono stabiliti i criteri generali per lo svolgimento della sperimentazione avente le finalità di cui all'articolo 3, comma 3, anche nell'ambito dei percorsi dei Centri provinciali per l'istruzione degli adulti (CPIA), nonché le modalità di partecipazione alla sperimentazione, i requisiti dei soggetti ammessi alla presentazione di progetti, nonché le procedure di valutazione dei progetti medesimi.

2. Con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, previa intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni, ai sensi dell'articolo 3 del

decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, da adottare entro otto mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono stabiliti i criteri generali per lo svolgimento della sperimentazione avente le finalità di cui all'articolo 3, comma 3, nell'ambito dei percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP).

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Sull'ordine dei lavori	75
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sullo spazio aereo comune tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e l'Ucraina, dall'altra, firmato a Kiev il 12 ottobre 2021. C. 1001 Governo (Parere alla III Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	75
<i>ALLEGATO 1 (Parere approvato)</i>	79
DL 44/2023: Disposizioni urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni pubbliche. C. 1114 Governo (Parere alle Commissioni riunite I e XI) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	75
<i>ALLEGATO 2 (Parere approvato)</i>	80
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	75
INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:	
5-00894 Ruffino: Ritardi nella pubblicazione della carta nazionale delle aree idonee a ospitare i rifiuti radioattivi e nella localizzazione del deposito nazionale	76
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	81
5-00895 Bonelli: Sospensione della procedura di rinnovo dell'AIA presentata da Acciaierie d'Italia SpA (ex ILVA) per lo stabilimento di Taranto	76
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	82
5-00896 Ilaria Fontana: Adozione di misure di contrasto al consumo di suolo	76
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i>	83
5-00897 Simiani: Ritardi nella procedura per la verifica di assoggettabilità alla VIA relativa al nuovo svincolo di Scandicci, in Toscana	77
<i>ALLEGATO 6 (Testo della risposta)</i>	84
5-00898 Benvenuto: Soglia minima di mercato del 3% per l'esercizio dei sistemi collettivi di gestione dei rifiuti derivanti dalle apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE)	77
<i>ALLEGATO 7 (Testo della risposta)</i>	85
5-00899 Mazzetti: Contributi dovuti ai consorzi di bonifica per la manutenzione dei corsi d'acqua e ripartizione delle relative competenze in materia	77
<i>ALLEGATO 8 (Testo della risposta)</i>	86
5-00900 Mattia: Verifica dei livelli di inquinamento del bacino del fiume Sacco, nel frusinate	78
<i>ALLEGATO 9 (Testo della risposta)</i>	88

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 24 maggio 2023. — Presidenza del presidente Mauro ROTELLI.

La seduta comincia alle 14.30.

Sull'ordine dei lavori.

Mauro ROTELLI, *presidente*, propone, concorde la Commissione, di procedere a un'inversione dell'ordine del giorno della seduta odierna, nel senso di esaminare dapprima il disegno di legge di ratifica all'ordine del giorno, per poi passare all'esame del decreto-legge n. 44 del 2023.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sullo spazio aereo comune tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e l'Ucraina, dall'altra, firmato a Kiev il 12 ottobre 2021.

C. 1001 Governo.

(Parere alla III Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 23 maggio 2023.

Fabrizio ROSSI (FDI), *relatore*, formula una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 1*).

La Commissione approva la proposta di parere del relatore (*vedi allegato 1*).

DL 44/2023: Disposizioni urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni pubbliche.

C. 1114 Governo.

(Parere alle Commissioni riunite I e XI).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 16 maggio 2023.

Gianni LAMPIS (FDI), *relatore*, formula una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 2*).

Marco SIMIANI (PD-IDP) ritiene che il lavoro che si sta svolgendo nella discussione degli emendamenti presso le Commissioni di merito sia importante e auspica che possa essere condiviso sia nel corso dell'esame in sede referente che in Assemblea. Segnala, al riguardo, la presentazione di un emendamento del proprio gruppo avente ad oggetto la gestione degli Enti parco, all'interno dei quali ci sono avanzi di bilancio che non vengono utilizzati né per la gestione ordinaria né per la promozione turistica. Sottolinea come alcuni parchi abbiano personale insufficiente, e cita al riguardo il parco dell'Asinara, pur avendo le risorse per poter procedere all'assunzione di nuove unità. Auspica quindi che tale proposta emendativa possa essere tenuta in debita considerazione nel corso dell'esame in Commissione e in Assemblea.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore (*vedi allegato 2*).

La seduta termina alle 14.40.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 24 maggio 2023.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.40 alle 15.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Mercoledì 24 maggio 2023. — Presidenza del presidente Mauro ROTELLI. – Interviene, in videoconferenza, il sottosegretario di Stato per l'Ambiente e la sicurezza energetica Claudio Barbaro.

La seduta comincia alle 15.

Mauro ROTELLI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante la trasmis-

sione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

5-00894 Ruffino: Ritardi nella pubblicazione della carta nazionale delle aree idonee a ospitare i rifiuti radioattivi e nella localizzazione del deposito nazionale.

Daniela RUFFINO (A-IV-RE) illustra l'interrogazione in titolo, sottolineando l'importanza della questione trattata per il suo gruppo che già dalla scorsa legislatura aveva chiesto il commissariamento di Sogin.

Il Sottosegretario Claudio BARBARO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Daniela RUFFINO (A-IV-RE), replicando, osserva che la risposta non reca elementi nuovi rispetto a precedenti risposte date in passato su atti del medesimo tenore. Da quando Sogin è stata commissariata sono state molte le sollecitazioni del proprio gruppo, ma di fatto si è registrato un azzeramento dei vertici del gruppo aziendale e sembra difficile immaginare azioni in tempi brevi, che sarebbero tuttavia assolutamente necessarie dato che è indispensabile per l'Italia dotarsi quanto prima di un deposito di superficie per i numerosi rifiuti radioattivi che sono stati prodotti dalle centrali nucleari presenti sul territorio. Nel reputare pertanto necessaria la piena operatività di Sogin, ricorda inoltre che il Paese sarà costretto a riprendersi 235 tonnellate di rifiuti atomici stoccati in Francia e sottolinea quindi come sia necessario definire questo percorso il prima possibile. Cita le dichiarazioni del Ministro Pichetto Fratin a proposito di una disponibilità di nuovi siti per la localizzazione del deposito e attende di vedere quale sarà l'evoluzione, dovendosi ormai pervenire urgentemente ad una soluzione in tempi certi.

5-00895 Bonelli: Sospensione della procedura di rinnovo dell'AIA presentata da Acciaierie d'Italia SpA (ex ILVA) per lo stabilimento di Taranto.

Angelo BONELLI (AVS), dopo aver stigmatizzato il fatto che il rappresentante del

Governo è presente solo in videoconferenza e augurandosi che non rappresenti l'inizio di una prassi, illustra l'interrogazione in titolo.

Il Sottosegretario Claudio BARBARO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Angelo BONELLI (AVS), replicando, rileva che anche il Ministero conferma la preoccupazione per l'aumento dei livelli di benzene, che è un dato oggettivo e che quindi non può essere sottaciuto. In ordine all'affermazione contenuta nella risposta secondo la quale «non risultano valutazioni del danno sanitario o valutazioni integrate di impatto ambientale e sanitario che individuino un problema sanitario riguardo al livello di produzione autorizzato», osserva che già dal dicembre 2018 sul sito del Ministero dell'Ambiente era possibile reperire una valutazione di danno sanitario, con i relativi allegati e che dalla regione Puglia era stata fatta una valutazione di danno sanitario anche di carattere predittivo, con la quale si collegava espressamente l'aumento del livello di produzione con l'aumento del rischio di insorgenza di malattie cancerogene. Sorprende, quindi, che questo elemento sia sfuggito al rappresentante del Governo. Sollecita in ogni caso il Governo ad un'azione più puntuale e rigorosa, superando risposte come quella resa all'interrogazione odierna, a tutela dell'ambiente e per prevenire conseguenze di carattere sanitario, agendo anche in forma prescrittiva e sanzionatoria, come previsto dal codice dell'ambiente, nei confronti di chi non rispetta i limiti vigenti.

5-00896 Ilaria Fontana: Adozione di misure di contrasto al consumo di suolo.

Ilaria FONTANA (M5S), nel rinnovare la solidarietà alla popolazione dell'Emilia Romagna e le condoglianze ai familiari delle vittime, illustra l'interrogazione in titolo.

Il Sottosegretario Claudio BARBARO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Ilaria FONTANA (M5S), replicando, pur ringraziando il Sottosegretario della risposta, si dichiara insoddisfatta perché, se è vero che, da un lato, la legge di bilancio ha stanziato 160 milioni di euro per il Fondo per il contrasto al consumo di suolo, dall'altro ha operato un taglio di oltre il 45 per cento delle risorse previste contro il dissesto idrogeologico. Al rappresentante del Governo che ha citato nella risposta la Strategia europea per il suolo ricorda che l'Italia non ha ancora adottato la Strategia nazionale per la biodiversità. Ritiene che le priorità politiche del Governo sono distanti dalle vere emergenze del Paese, come dimostrano i 15 miliardi di euro che il Governo intende destinare alla costruzione del ponte sullo Stretto e le ulteriori risorse che il Ministro Salvini sta cercando di reperire presso l'Unione europea, risorse tutte che a suo giudizio sarebbero state più utilmente impiegate per altri scopi, come dimostra la recente alluvione che ha colpito l'Emilia-Romagna.

5-00897 Simiani: Ritardi nella procedura per la verifica di assoggettabilità alla VIA relativa al nuovo svincolo di Scandicci, in Toscana.

Simona BONAFÈ (PD-IDP), in qualità di cofirmataria, illustra l'interrogazione in titolo.

Il Sottosegretario Claudio BARBARO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 6*).

Simona BONAFÈ (PD-IDP), replicando in qualità di cofirmataria, fa presente che, a seguito delle osservazioni sul progetto rese dalla regione Toscana, quest'ultima si è incontrata con la società Autostrade per l'Italia per chiarire i punti di criticità e pertanto è stato dato un riscontro seppur informale a tali osservazioni. In ogni modo ritiene che il Ministero debba fare quanto in suo potere per sollecitare i vari passaggi necessari alla chiusura dell'iter burocratico dell'opera in oggetto, anche in ragione dell'importanza dello svincolo di Scandicci non solo per la regione Toscana ma per la viabilità nazionale, trattandosi di un nodo

cruciale dell'autostrada A1. Su Scandicci insiste, inoltre, il più importante distretto di pelletteria nazionale, che ha registrato, anche durante la pandemia, una crescita importante sia dal punto di vista occupazionale che in termini di PIL. I benefici della conclusione dell'opera sarebbero quindi evidenti in termini di sicurezza stradale, di competitività, e anche di tutela dell'ambiente, per la minore emissione di CO₂ derivante dalla diminuzione delle code. Si riserva in ogni caso di intervenire nuovamente sulla questione, fin quando questa non sarà definitivamente giunta a conclusione.

5-00898 Benvenuto: Soglia minima di mercato del 3% per l'esercizio dei sistemi collettivi di gestione dei rifiuti derivanti dalle apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE).

Alessandro Manuel BENVENUTO (LEGA) illustra l'interrogazione in titolo.

Il Sottosegretario Claudio BARBARO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 7*).

Alessandro Manuel BENVENUTO (LEGA), replicando, ringrazia il Sottosegretario Barbaro per la risposta, della quale si dichiara soddisfatto. Il settore aspettava da tempo che il Governo assumesse questa decisione, che permetterà una migliore programmazione gestionale ed economica e il mantenimento degli investimenti programmati dalle aziende del settore.

5-00899 Mazzetti: Contributi dovuti ai consorzi di bonifica per la manutenzione dei corsi d'acqua e ripartizione delle relative competenze in materia.

Erica MAZZETTI (FI-PPE) illustra l'interrogazione in titolo.

Il Sottosegretario Claudio BARBARO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 8*).

Erica MAZZETTI (FI-PPE), replicando, pur comprendendo l'ampia competenza re-

gionale in ordine alla questione trattata, ritiene in ogni caso che il sistema normativo nazionale di riferimento, risalente a tempi in cui le regioni non esistevano, necessita di un nuovo inquadramento. Osserva che i cittadini pagano un contributo ai consorzi di bonifica per servizi che non vengono resi e spesso c'è un rimpallo di responsabilità tra consorzi e regioni in ordine alle competenze, con una conseguente perdita di fiducia dei cittadini nelle istituzioni. A suo avviso, è palese – e il caso dell'Emilia-Romagna lo dimostra – che i consorzi devono occuparsi della manutenzione delle vie irrigue e degli argini e, pertanto, invita il Governo ad una riflessione seria sulla questione da lei posta, in nome della sicurezza dei territori.

5-00900 Mattia: Verifica dei livelli di inquinamento del bacino del fiume Sacco, nel frusinate.

Aldo MATTIA (FDI) illustra l'interrogazione in titolo.

Il Sottosegretario Claudio BARBARO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 9*).

Aldo MATTIA (FDI), replicando, prende atto dell'impegno del Governo nel voler fare le giuste valutazioni nella speranza di giungere ad una carta dei valori e ad una ripermetrazione del sito, nell'attesa di una più importante opera di bonifica, assolutamente necessaria. Preannuncia che sarà sua cura, insieme ai deputati Ruspandini e Pulciani che insieme a lui si stanno occupando della questione, tornare sull'argomento, sia confrontandosi nuovamente con la regione che attraverso la presentazione di una più ampia interrogazione da discutere in Assemblea.

Mauro ROTELLI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 15.50.

ALLEGATO 1

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sullo spazio aereo comune tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e l'Ucraina, dall'altra, firmato a Kiev il 12 ottobre 2021. C. 1001 Governo.

PARERE APPROVATO

La VIII Commissione,

esaminato, per le parti di competenza, il disegno di legge di ratifica ed esecuzione dell'Accordo sullo spazio aereo comune tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e l'Ucraina, dall'altra, firmato a Kiev il 12 ottobre 2021 (C. 1001 Governo);

premesso che l'Accordo regola le relazioni aeronautiche tra tutti gli Stati membri dell'Unione europea e l'Ucraina e si sostituisce agli accordi bilaterali sottoscritti tra l'Ucraina e i singoli Stati membri, creando così un unico mercato del trasporto aereo caratterizzato da eque opportunità commerciali per i vettori di tutti i Paesi partecipanti;

considerato che:

l'Accordo è volto alla graduale creazione di uno spazio aereo comune tra l'Unione europea, i suoi Stati membri e l'Ucraina, fondato in particolare su norme identiche in materia, tra l'altro, di ambiente;

l'articolo 10 dell'Accordo, in un quadro di progressiva convergenza regolamentare, prevede che le Parti riconoscano l'importanza della protezione dell'ambiente in sede di sviluppo e attuazione della politica del trasporto aereo e la necessità di interventi a livello mondiale, regionale, nazionale e/o locale per ridurre al minimo l'impatto dell'aviazione civile sull'ambiente;

il citato articolo stabilisce che le Parti agiscono in conformità delle rispettive normative per quanto riguarda i requisiti e le norme relativi all'ambiente specificati nell'allegato I, parte D, all'Accordo, nel contempo riconoscendo l'importanza di cooperare, nell'ambito di discussioni multilaterali, per valutare gli effetti delle attività di trasporto aereo sull'ambiente e di garantire che le eventuali misure adottate per mitigare tali effetti siano pienamente coerenti con gli obiettivi dell'Accordo stesso,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 2

DL 44/2023: Disposizioni urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni pubbliche. C. 1114 Governo.**PARERE APPROVATO**

La VIII Commissione,

esaminato, per le parti di competenza, il disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge 22 aprile 2023, n. 44, recante disposizioni urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni pubbliche (C. 1114 Governo);

sottolineato che il provvedimento prevede misure di rafforzamento dell'organizzazione della pubblica amministrazione tra le quali in particolare, per quanto di interesse della VIII Commissione, quelle concernenti il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, nonché l'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (ARERA) e l'Istituto per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA);

considerato che:

l'articolo 3, al comma 4, consente alle agenzie regionali per la protezione dell'ambiente (ARPA) interessate dalla progettazione e dalla realizzazione delle grandi opere di procedere alla stipulazione di contratti di lavoro a tempo determinato, al fine di potenziare la loro capacità tecnico amministrativa;

l'articolo 12 modifica la disciplina della figura dell'Inviato speciale per il cambiamento climatico, al fine di consentire una più efficace partecipazione agli eventi e ai negoziati internazionali sui temi ambientali;

valutate positivamente le disposizioni recate dall'articolo 8, volte ad assicurare il coordinamento e la realizzazione degli interventi di bonifica ambientale e rigenerazione urbana nell'ex area militare denominata Arsenale militare situata nell'Isola de La Maddalena;

segnalato che l'articolo 22, ai commi 6 e 7, istituisce presso il Dipartimento Casa Italia della Presidenza del Consiglio dei ministri una segreteria tecnico-amministrativa, composta da un contingente di personale in possesso di specifica ed elevata competenza in materia di contrasto al dissesto idrogeologico;

valutate, infine, con favore le disposizioni volte a rafforzare la capacità amministrativa dei soggetti coinvolti nell'attuazione delle misure del Piano nazionale per la ripresa e la resilienza (PNRR),

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 3

5-00894 Ruffino: Ritardi nella pubblicazione della carta nazionale delle aree idonee a ospitare i rifiuti radioattivi e nella localizzazione del deposito nazionale.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento alle questioni poste dall'interrogante, si osserva quanto segue.

Si rappresenta che i rifiuti radioattivi, inclusi quelli originati da operazioni di *decommissioning*, sono attualmente stoccati in appositi depositi temporanei autorizzati nei siti nucleari italiani (22 installazioni) che potranno essere rilasciati senza vincoli radiologici all'esito della localizzazione e realizzazione del Deposito Nazionale per lo smaltimento dei rifiuti di bassa e in parte di media attività, e, in attesa della soluzione definitiva, per lo stoccaggio temporaneo di lunga durata dei rifiuti radioattivi di alta attività e di quelli restanti di media attività.

Il 15 marzo 2022, nel rispetto del termine di 60 giorni previsto ai sensi del comma 5 dell'articolo 27 del decreto legislativo n. 31 del 2010, la SOGIN ha trasmesso al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica una prima versione della CNAI. Il successivo 17 giugno, SOGIN ha trasmesso una versione aggiornata della CNAI, sulla base di una valutazione preliminare da parte di ISIN, che da tale data ha riavviato l'istruttoria tecnica e all'esito della stessa, avvenuto a novembre, ha trasmesso il proprio parere al Ministero.

In suddetto parere è stata evidenziata la necessità di integrare le valutazioni tecniche e la documentazione trasmessa da SOGIN a supporto della proposta di CNAI, con particolare riferimento alle osserva-

zioni emerse nel corso della consultazione pubblica e riconducibili ai criteri della Guida Tecnica n. 29 dell'ISIN.

Tali richieste di integrazione sono state trasmesse a SOGIN dal Ministero alla fine del 2022 per gli approfondimenti necessari e l'aggiornamento della proposta di CNAI.

Si segnala che, con riferimento alla conclusione delle procedure per la realizzazione del Deposito Nazionale dei rifiuti radioattivi incluso in un Parco Tecnologico, sono in corso gli ultimi aggiornamenti e integrazioni alla Carta Nazionale delle Aree Idonee (CNAI) da parte della Sogin.

Nell'ambito di tale attività di revisione nell'ultimo mese si sono intensificate le interlocuzioni tra Sogin e Isin in relazione alle integrazioni che, all'esito degli ulteriori approfondimenti richiesti, sono state inserite nella proposta di CNAI, che dovrebbe essere trasmessa entro fine mese al Ministero.

In seguito all'approvazione e alla pubblicazione della CNAI, l'*iter* per la localizzazione del DNPT proseguirà, auspicabilmente in termini celeri, secondo quanto previsto dal decreto legislativo n. 31 del 2010.

L'azione di Governo, pertanto, è rivolta ad un attento e costante monitoraggio dello stato di avanzamento delle attività finalizzate al raggiungimento degli obiettivi nell'ambito degli indirizzi strategici e della sicurezza nucleare.

ALLEGATO 4

5-00895 Bonelli: Sospensione della procedura di rinnovo dell'AIA presentata da Acciaierie d'Italia SpA (ex ILVA) per lo stabilimento di Taranto.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento alle questioni poste dall'interrogante, si rappresenta quanto segue.

Per quanto concerne il sistema dei controlli delle emissioni degli impianti oggetto dell'interrogazione, già a seguito delle criticità segnalate da ARPA Puglia e ASL Taranto nello scorso dicembre 2022 riguardo l'aumento dei livelli di benzene, provenienti dalle aree a caldo sono attualmente in corso, da parte di ISPRA, approfondimenti e valutazioni sui monitoraggi effettuati presso le centraline di qualità dell'aria ubicate all'interno dello stabilimento.

Tali approfondimenti sono volti ad analizzare gli andamenti dei profili emissivi negli anni, con eventuali ipotesi di correlazioni alle sorgenti rispetto ai monitoraggi previsti dalle prescrizioni 30 e 44-89 del piano di riesame del DVADEC 2012 - 547 del 26 ottobre 2012, che ha previsto di effettuare specifici rilievi sul piano di carica delle batterie di cokefazione e sulle macchine caricatori e sfornatrici, nonché l'installazione di 6 stazioni di monitoraggio della qualità dell'aria in prossimità del perimetro dello stabilimento.

Dalle analisi e valutazioni attualmente in corso si evidenzia una significativa variabilità negli anni per i monitoraggi acquisiti, ed è oggetto di particolare approfondimento la possibile correlazione con le criticità segnalate nelle aree a caldo al fine di poter proporre eventuali misure mitigative o preventive da adottare che potranno essere oggetto dell'imminente procedura di riesame dell'autorizzazione integrata ambientale per lo stabilimento siderurgico.

Si specifica altresì che il monitoraggio della qualità dell'aria viene condotto dall'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente della regione Puglia attraverso

la Rete regionale di monitoraggio della qualità dell'aria (RRQA), conformemente ai criteri stabiliti dal decreto legislativo n. 155 del 2010.

Riguardo le valutazioni sanitarie, si evidenzia che non risultano Valutazioni del danno sanitario (VDS) o Valutazioni integrate di impatto ambientale e sanitario (VIAS) che individuino un problema sanitario riguardo il livello di produzione attualmente autorizzato. Tuttavia, il riesame dell'AIA a seguito di istanza del gestore sarà allineato alle determinazioni e risultanze che le autorità sanitarie di competenza rappresenteranno nelle sedi opportune.

Studi predittivi sugli effetti sanitari (quali la VIS), pertanto, risulteranno certamente utili anche ove si configurassero significative modifiche all'assetto produttivo o al contesto ambientale e sanitario, anche in riferimento ai Criteri metodologici per la redazione della VDS, predisposti dall'ISS nel 2019, in prospettiva di un rinnovo o riesame dell'AIA.

Infine, si rappresenta che lo scorso 23 maggio i Commissari straordinari hanno invitato l'affittuario Acciaierie di Italia s.p.a. (Adi) a fornire con tempestività all'Amministrazione comunale e agli stessi ogni elemento idoneo a superare i rilievi formulati nell'ultima Ordinanza del sindaco di Taranto.

In particolare, i Commissari hanno chiesto ad Adi una circostanziata valutazione in merito all'aumento dei valori di concentrazione di benzene, nonché alla genesi e ai fattori causali del predetto aumento, precisando – altresì – se presso lo stabilimento siano state attuate condizioni di monitoraggio migliorative che consentano approfondimenti ed eventuali ulteriori rimedi per il contenimento delle emissioni di benzene.

ALLEGATO 5

5-00896 Ilaria Fontana: Adozione di misure di contrasto al consumo di suolo.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento alle questioni poste dall'interrogante, si osserva quanto segue.

L'eccezionale alluvione che ha coinvolto il territorio dell'Emilia ci pone di fronte alla ulteriore definizione di interventi per il contrasto al fenomeno del consumo di suolo.

Ad oggi, a livello nazionale non è contemplato un riferimento normativo complessivo sulla protezione del suolo né sul contenimento del suo consumo; difatti, sono le regioni che regolamentano nelle proprie leggi urbanistiche la gestione del consumo di suolo e della rigenerazione urbana.

Con il Piano per la transizione ecologica, approvato del 2022, si prevede di agire su cinque macro-obiettivi, condivisi a livello europeo. Segnatamente, tali obiettivi si esplicano nella neutralità climatica, nell'azzeramento dell'inquinamento, nell'adattamento ai cambiamenti climatici, nel ripristino della biodiversità e degli ecosistemi ed infine nella transizione verso un'economia fondata sulla circolarità.

Nell'ambito di questi obiettivi, sono previste azioni inerenti al contrasto al consumo di suolo e al dissesto idrogeologico, con l'obiettivo di arrivare a un consumo netto pari a zero entro il 2030, allineandosi alla data fissata dall'Agenda Globale per lo sviluppo sostenibile.

Nel Piano si conferma, altresì, la necessità dell'approvazione della legge nazionale sul consumo di suolo, che del resto è prevista tra le riforme del PNRR, e sono proposte una serie di azioni coordinate, tra cui il potenziamento del sistema di monitoraggio nazionale del suolo e del degrado del territorio a cura di ISPRA e, più in generale, del Sistema Nazionale Protezione Ambiente.

Tale monitoraggio andrà integrato con la rilevazione delle destinazioni d'uso e delle previsioni non attuate degli strumenti di pianificazione e del monitoraggio degli inter-

venti di rigenerazione urbana, con la realizzazione di interventi di deimpermeabilizzazione, rinaturalizzazione e di rigenerazione all'interno di una strategia unitaria.

A livello europeo, nel 2021 la Commissione Europea ha promosso una nuova Strategia dell'Unione europea per il suolo adottata il 17 novembre 2021. Gli obiettivi chiave includono anche l'intensificazione degli sforzi per proteggere il suolo dall'espansione urbana incontrollata e dall'impermeabilizzazione per ottenere l'aumento netto pari a zero del consumo di suolo.

L'obiettivo generale è di tutelare e arrivare al livello di protezione, così come già avviene per l'acqua, l'ambiente marino e l'aria, anche per il suolo. Difatti, è previsto un nuovo atto legislativo, che sarà proposto dalla Commissione entro il 2023, che contribuirà in modo significativo al raggiungimento di molti degli obiettivi del *Green Deal* con la previsione di una « *Soil Health Law* » europea dove individuare modalità di protezione e recupero della qualità del suolo.

Il varo di suddetta normativa rappresenterà un ulteriore stimolo per operare un processo di razionalizzazione normativa a livello nazionale.

A questo ultimo proposito è opportuno rilevare come già nella legge di bilancio 2023 è stata varata una misura per cui è stato istituito nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica il Fondo per il contrasto del consumo di suolo, con una dotazione economica complessiva di 160 milioni di euro.

Sono previsti interventi finalizzati, oltre al contenimento del consumo di suolo, anche al ripristino di aree degradate. È previsto altresì che la valutazione della significatività ambientale di questi interventi sarà effettuata con il supporto tecnico-scientifico di ISPRA.

ALLEGATO 6

5-00897 Simiani: Ritardi nella procedura per la verifica di assoggettabilità alla VIA relativa al nuovo svincolo di Scandicci, in Toscana.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento alle questioni poste dall'interrogante, si osserva quanto segue.

Si rappresenta che l'istanza avanzata da Società Autostrade per l'Italia Spa per l'avvio della procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA per il progetto dello « Svincolo di Scandicci: allacciamento A1 alla Strada Firenze-Pisa-Livorno » è stata pubblicata il 22 marzo 2022 dalle strutture preposte del Ministero nell'apposito portale.

Successivamente, la regione Toscana con nota dello scorso maggio 2022, così come riportato dall'interrogante, nell'ambito del procedimento amministrativo in oggetto, ha rappresentato agli uffici del Ministero la necessità che il proponente fornisca chiarimenti ed integrazioni al fine dell'espressione del proprio parere.

Nella medesima nota, la regione ha formulato in tal senso numerose considerazioni ed osservazioni, articolate in un am-

pio elenco di significative integrazioni e chiarimenti, indirizzata per conoscenza anche alla Società proponente Autostrade per l'Italia Spa. In particolare, vengono affrontate questioni relative alla tutela ambientale sia da un punto di vista di qualità atmosferica, che di rispetto della biodiversità.

Si rappresenta che ad oggi non risulta che la Società proponente abbia fornito riscontro alle sopra citate richieste di integrazioni e chiarimenti, che costituiscono elemento propedeutico alla conclusione dell'istruttoria presso la Commissione tecnica VIA/VAS.

Purtuttavia, nelle more dell'integrazione documentale, gli uffici competenti del Ministero stanno comunque provvedendo alla predisposizione delle procedure relative all'emanazione del provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA.

ALLEGATO 7

5-00898 Benvenuto: Soglia minima di mercato del 3% per l'esercizio dei sistemi collettivi di gestione dei rifiuti derivanti dalle apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE).**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento alle questioni poste dall'interrogante, si rappresenta quanto segue.

Il decreto legislativo n. 49 del 2014 ha dato attuazione nell'ordinamento italiano alla Direttiva 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE), regolando la gestione di questa specifica tipologia di rifiuto e disciplinando gli obblighi in capo ai produttori di AEE, nonché i requisiti dei sistemi individuali e collettivi che operano nella gestione dei RAEE.

L'ottimizzazione della raccolta e del ritiro dei RAEE da parte dei sistemi collettivi è svolta dal Centro di coordinamento RAEE (CDC RAEE) ai sensi dell'art. 33 del citato decreto legislativo n. 49/14. A tal fine il CDC RAEE garantisce l'uniformità delle modalità e delle condizioni per la raccolta, il ritiro e la gestione dei RAEE conferiti presso i centri comunali di raccolta.

Con specifico riferimento a quanto rappresentato, il citato decreto legislativo stabilisce al comma 10-*bis* che ciascun consorzio debba rappresentare una quota di mercato di AEE, ovvero della quantità immessa sul mercato nell'anno solare precedente dai produttori che fanno parte di un consorzio, pari ad almeno il 3 per cento in almeno un raggruppamento RAEE.

A seguito dell'estensione del campo di applicazione della normativa in materia di RAEE, prevista all'articolo 2, comma 1, lettera *b*) del citato decreto legislativo, i raggruppamenti di RAEE hanno subito diverse modifiche, che riguardano le nuove tipologie di AEE inserite in ogni raggruppamento.

In particolare, si fa riferimento al menzionato decreto ministeriale n. 40 del 20 febbraio 2023, ovvero il Regolamento recante l'aggiornamento dei raggruppamenti di rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche indicati nell'Allegato 1 del decreto 25 settembre 2007, n. 185.

L'introduzione di nuove apparecchiature nei citati raggruppamenti RAEE comporta l'estensione dei principi di responsabilità estesa del produttore a nuove categorie di soggetti. Pertanto, i produttori interessati potranno adempiere ai propri obblighi anche attraverso i sistemi collettivi esistenti.

La percentuale del 3 per cento fissata ai sensi del citato decreto legislativo n. 49 del 2014 ha avuto lo scopo di garantire, da una parte, l'efficienza e l'efficacia sull'intero territorio nazionale della gestione dei RAEE da parte dei sistemi collettivi e, dall'altra parte, di evitare una eccessiva frammentazione dei consorzi a scapito della efficienza del sistema.

Tuttavia, l'evoluzione del mercato e gli aggiornamenti dei raggruppamenti di cui sopra hanno portato questo Ministero ad avviare interlocuzioni finalizzate a valutare l'opportunità di una modifica della percentuale minima indicata dalla normativa vigente.

Tale attività avverrà di concerto con il Ministero delle imprese e del *made in Italy*, concertante nell'emanazione del decreto ministeriale n. 40 del 2023, e parimenti interessato ad arginare le difficoltà in cui si trovano i consorzi sottosoglia, ed a garantire una maggiore rappresentatività degli stessi.

ALLEGATO 8

5-00899 Mazzetti: Contributi dovuti ai consorzi di bonifica per la manutenzione dei corsi d'acqua e ripartizione delle relative competenze in materia.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento alle questioni poste dall'interrogante, concernenti da un lato il rapporto tra le regioni e i consorzi di bonifica, e dall'altro al rapporto tra consorzi e loro consorziati, si rappresenta quanto segue.

Il decreto legislativo n. 152 del 2006 Testo Unico Ambientale (TUA) disciplina organicamente le diverse competenze in materia di difesa del suolo agli articoli 58 e seguenti. In particolare, l'articolo 61 concernente la competenza delle regioni, al comma 6 conferma le attribuzioni già loro assegnate dall'articolo 73 del decreto del Presidente della Repubblica n. 616 del 1977 in materia di consorzi di bonifica.

Il Testo Unico Ambientale prevede, inoltre, che, fatte salve le discipline adottate dalle regioni ai sensi dell'articolo 62, le Autorità di bacino coordinano e sovrintendono le attività e le funzioni di titolarità dei consorzi di bonifica integrale, con particolare riguardo all'esecuzione, manutenzione ed esercizio delle opere idrauliche e di bonifica.

Ulteriori norme del predetto TUA determinano una regolamentazione unitaria e di principio generale per il perimetro di operatività dei consorzi di bonifica. Segnatamente, il riferimento è al ruolo funzionale dei consorzi nell'ambito del regime di salvaguardia dei corpi idrici, sostanzialmente decentrando le modalità esecutive ai « modi e nelle forme stabilite dalle regioni singolarmente o d'intesa tra loro, nell'ambito delle competenze del sistema delle autonomie locali ».

La Corte costituzionale, nella citata sentenza n. 188 del 2018 in merito al particolare profilo della regolamentazione della prestazione obbligatoria dei contributi con-

sortili, ha ribadito la natura tributaria dei canoni imposti dai consorzi di bonifica ai propri consorziati, nonché affermato la sua riconducibilità alla potestà di coordinamento del sistema tributario, di competenza concorrente.

Il giudice costituzionale ha pertanto situato la specifica disciplina dei consorzi di bonifica all'incrocio fra l'ambito di potestà normativa regionale relativo alla categoria degli enti amministrativi dipendenti dalla regione, e la materia dell'ordinamento civile, di competenza esclusiva del legislatore statale.

È proprio nell'esercizio di questa multifunzionale competenza concorrente che, secondo la Corte costituzionale, dopo la riforma costituzionale del 2001, il legislatore statale è intervenuto dettando disposizioni in materia di riordino dei consorzi di bonifica. La specifica regolazione è definita dall'articolo 27 del decreto-legge 31 dicembre 2007, n. 248. Tale disposizione ha previsto che le regioni procedessero al riordino dei consorzi di bonifica, secondo criteri stabiliti a seguito di intesa in sede di Conferenza permanente Stato-regioni, su proposta dei Ministri delle politiche agricole alimentari e forestali e delle infrastrutture. Fra tali criteri figura, in particolare, la previsione per cui « i contributi consortili devono essere contenuti nei limiti dei costi sostenuti per l'attività istituzionale ».

Posta ogni eventuale istanza da prendere in considerazione per la soluzione di problematiche di stretto impatto operativo, i presupposti giuridici per operare iniziative per l'armonizzazione delle normative regionali in materia di contributi ai consorzi di bonifica dovranno essere ampia-

mente condivisi soprattutto con le regioni stesse, che dovranno recepire con atti propri quanto stabilito dalla sentenza della Corte costituzionale.

Un intervento normativo di livello nazionale potrebbe essere passibile di incostituzionalità, anche in presenza di norme primarie esplicite al riguardo.

ALLEGATO 9

5-00900 Mattia: Verifica dei livelli di inquinamento del bacino del fiume Sacco, nel frusinate.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento alle questioni poste dall'interrogante, si rappresenta quanto segue.

L'Accordo di programma, citato dall'onorevole interrogante, tra il Ministero e la Regione Lazio per la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica del Sito di Interesse Nazionale del Bacino del Fiume Sacco, è stato approvato con decreto 10 aprile 2019, e successivamente integrato.

Il citato Accordo ha previsto l'implementazione e l'esecuzione di numerose attività, alcune delle quali finanziate con risorse del Piano Operativo per l'Ambiente del Ministero, insieme ad altre a valere delle risorse FSC Patto Lazio.

Tra le prime, si ricordano l'intervento di monitoraggio delle acque per uso potabile, irriguo e domestico; l'intervento di caratterizzazione delle aree agricole ripariali; la realizzazione del programma di valutazione epidemiologica nei comuni ricadenti nel SIN; l'intervento di arruolamento e *follow up* di una coorte dei nati nel SIN.

La regione Lazio, in qualità di Responsabile Unico dell'Attuazione, ha avviato le procedure per l'affidamento del servizio volto alla classificazione dei rifiuti nei settori da essa individuati ed alla redazione del piano di rimozione degli stessi, alla redazione ed alla esecuzione del piano di caratterizzazione, nonché all'eventuale analisi di rischio.

L'aggiudicazione della procedura di gara aperta per l'affidamento dei servizi di propria pertinenza, è avvenuto con atto dello scorso novembre 2022. Su ogni area, a seguito della rimozione dei rifiuti, saranno avviate le attività di elaborazione e attuazione del piano di caratterizzazione, per

arrivare alla successiva elaborazione dell'Analisi di Rischio e all'eventuale progetto di bonifica.

I risultati delle indagini e degli interventi previsti nel citato Accordo di programma, nonché gli esiti dei numerosi procedimenti di bonifica già in corso nell'area del SIN Bacino Fiume Sacco, costituiscono elementi di valutazione per verificare effettivamente i livelli di contaminazione al suo interno.

Nell'ambito del richiamato Accordo di Programma si segnala altresì, nell'ambito della Convenzione a cui partecipa ISPRA avente per oggetto il monitoraggio delle acque ad uso potabile, irriguo e domestico, lo studio redatto a gennaio 2023 dall'istituto, la cui principale finalità è stata l'individuazione e la descrizione degli acquiferi di maggiore interesse ai fini del monitoraggio idrochimico delle acque sotterranee, nonché l'individuazione di nuovi piezometri, preesistenti o da realizzare *ex novo*, funzionali a costituire la rete di monitoraggio definitiva delle acque sotterranee all'interno del SIN, al fine di aggiornarne lo stato di qualità.

Infine, nel constatare che la attuale perimetrazione del SIN « Bacino del Fiume Sacco » coincide con quanto approvato in via definitiva con decreto ministeriale n. 321 del 22 novembre 2016, si rappresenta che i risultati delle indagini e degli interventi previsti nell'Accordo di Programma, oltre agli esiti dei numerosi procedimenti di bonifica in corso nell'ambito del SIN, costituiscono elementi di valutazione per la verifica dei livelli effettivi di contaminazione.

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-00845 Maccanti: Effettiva tutela dei cittadini rispetto al fenomeno del <i>telemarketing</i> aggressivo	90
<i>ALLEGATO 1 (Testo integrale della risposta)</i>	95
5-00846 Pastorella: Tutela del principio del « punto passivo terminale di rete »	90
<i>ALLEGATO 2 (Testo integrale della risposta)</i>	96
5-00847 Ghirra: Riconoscimento per gli utenti domestici di un contributo per l'acquisto di infrastrutture per la ricarica dei veicoli elettrici	90
<i>ALLEGATO 3 (Testo integrale della risposta)</i>	97
5-00849 Iaria: Sostegno alla ricerca sull'implementazione dell'idrogeno nel settore dei trasporti	91
<i>ALLEGATO 4 (Testo integrale della risposta)</i>	98
5-00848 Morassut: Tutela della salute dei cittadini di Acquappesa in relazione all'installazione di una stazione radio mobile	91
<i>ALLEGATO 5 (Testo integrale della risposta)</i>	100
5-00850 Cangiano: Portabilità dei numeri mobili verso un nuovo operatore da parte dei reali utilizzatori	91
<i>ALLEGATO 6 (Testo integrale della risposta)</i>	102

SEDE CONSULTIVA:

DL 44/2023: Disposizioni urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni pubbliche. C. 1114 Governo (Parere alle Commissioni riunite I e XI) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	92
<i>ALLEGATO 7 (Parere approvato)</i>	104
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sullo spazio aereo comune tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e l'Ucraina, dall'altra, firmato a Kiev il 12 ottobre 2021. C. 1001 Governo (Parere alla III Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	92
<i>ALLEGATO 8 (Parere approvato)</i>	105

RISOLUZIONI:

7-00092 Caroppo: Iniziative in materia di conseguimento della patente di guida (<i>Discussione e rinvio</i>)	92
--	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	94
---	----

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni nell'ambito dell'esame in sede referente della proposta di legge recante Legge quadro in materia di interporti. C. 703 Rotelli.	
Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti del Gruppo SMET	94

Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti della Conferenza delle Regioni e delle province autonome	94
Audizione di rappresentanti di <i>European Sea Ports Organisation</i> (ESPO)	94
Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti di RAM Spa	94
Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti di Uniontrasporti	94

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Mercoledì 24 maggio 2023. — Presidenza del presidente Salvatore DEIDDA. — Interviene il sottosegretario di Stato per le imprese e il made in Italy Massimo Bitonci.

La seduta comincia alle 13.30.

Salvatore DEIDDA, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante la trasmissione sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

5-00845 Maccanti: Effettiva tutela dei cittadini rispetto al fenomeno del *telemarketing* aggressivo.

Andrea BARABOTTI (LEGA), in qualità di cofirmatario, illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Massimo BITONCI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*). Ricorda in conclusione di aver ricevuto varie associazioni di operatori di *telemarketing* e *teleselling* che chiedono maggiore tutela e che la stessa richiesta viene avanzata dalle associazioni di consumatori che compongono il Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti, da lui presieduto.

Andrea BARABOTTI (LEGA), replicando, dichiara che la risposta del sottosegretario appare soddisfacente perché dà un'esatta dimensione di come il registro delle pubbliche opposizioni stia funzionando e al tempo stesso chiarisce che il problema non sono gli operatori seri, bensì quanti, utilizzando tecniche di camuffamento, aggirano le norme e riescono a contattare i cittadini. Apprezza la sensibilità del Governo; tutta-

via, visto che nonostante il regolamento GDPR molti dati coperti da *privacy* vengono diffusi, esponendo i cittadini a truffe importanti, appare necessario agire anche a livello normativo.

5-00846 Pastorella: Tutela del principio del « punto passivo terminale di rete ».

Giulia PASTORELLA (A-IV-RE) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Massimo BITONCI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Giulia PASTORELLA (A-IV-RE), replicando, manifesta perplessità giacché la risposta del sottosegretario si limita a rimettere quanto enunciato nell'interrogazione e sembra ribadire la necessità della deroga. Al contrario, dal mercato giungono chiari segnali che indicano come le condizioni di scenario tecnologico siano ormai mature per allinearsi alle pratiche più avanzate di altri Paesi europei. Esprime dunque rammarico per la posizione espressa dal Governo e auspica che l'AGCom possa arrivare a conclusioni diverse a breve.

5-00847 Ghirra: Riconoscimento per gli utenti domestici di un contributo per l'acquisto di infrastrutture per la ricarica dei veicoli elettrici.

Francesca GHIRRA (AVS) illustra l'interrogazione in titolo, ricordando che essa riprende il quesito posto nell'interrogazione a risposta scritta n. 4/00274 del 17 gennaio 2023.

Il sottosegretario Massimo BITONCI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Francesca GHIRRA (AVS), replicando, ringrazia il sottosegretario per le informazioni rese. Dichiarò che tanti cittadini sono in attesa del riconoscimento dell'incentivo per le spese già effettuate e sottolinea l'importanza di incentivare l'acquisto di mezzi elettrici non inquinanti da parte di chi vorrà usufruire del beneficio nel 2023 e nel 2024. Confida dunque che il decreto direttoriale possa essere pubblicato quanto prima.

5-00849 Iaria: Sostegno alla ricerca sull'implementazione dell'idrogeno nel settore dei trasporti.

Antonino IARIA (M5S) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Massimo BITONCI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*). Dichiarò in conclusione che le iniziative in corso sono numerose; la loro reale utilità si chiarirà nel tempo, tuttavia l'intervento da parte del Governo nel settore dell'idrogeno è certo qualificante.

Antonino IARIA (M5S), replicando, sottolinea che il sottosegretario ha citato i vari finanziamenti previsti all'interno del PNRR nel settore dell'idrogeno. Nell'interrogazione egli aveva citato un presunto *flop* perché sembrava che non fosse stato raggiunto il *target* minimo di progetti, che era di 35: il sottosegretario ne ha citati 40 e ciò gli appare positivo.

Ricorda poi che nelle audizioni sulla proposta di Legge quadro in materia di interporti è emerso come l'investimento sull'idrogeno potrebbe essere dirimente per cambiare il paradigma del trasporto di merci su gomma. Ritiene dunque importante che non vi sia stato un *flop* in un settore su cui è fondamentale investire in termini di transizione ecologica, per individuare un vettore energetico alternativo.

5-00848 Morassut: Tutela della salute dei cittadini di Acquappesa in relazione all'installazione di una stazione radio mobile.

Roberto MORASSUT (PD-IDP) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Massimo BITONCI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*). Dichiarò in conclusione di sapere per esperienza personale, avendo fatto per molti anni il sindaco, che si tratta di competenze trasversali fra più amministrazioni.

Roberto MORASSUT (PD-IDP), replicando, dichiara che nella risposta l'esposizione della procedura è molto chiara. Si dichiara però insoddisfatto, perché, se è vero che le competenze sono trasversali, è anche vero che, vista la delicatezza del tema in discussione, che riguarda la salute di cinquanta ragazzi, sarebbe opportuno che il Ministero segnalasse all'ARPA la necessità di fornire i dati, anche allo scopo di tranquillizzare la popolazione del comune di Acquappesa.

5-00850 Cangiano: Portabilità dei numeri mobili verso un nuovo operatore da parte dei reali utilizzatori.

Enzo AMICH (FDI), in accordo con i presentatori, dichiara di voler sottoscrivere l'interrogazione in titolo, che illustra.

Il sottosegretario Massimo BITONCI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 6*).

Enzo AMICH (FDI) ringrazia il sottosegretario per la risposta esaustiva, che dimostra la sensibilità del Governo verso i diritti dei consumatori. Spera vi sia una particolare attenzione su un problema assai avvertito quale le frodi per sostituzione di SIM, che causano enormi disagi e su cui occorre agire anche in termini di prevenzione. È importante, conclude, che gli utenti siano messi nella condizione di cambiare liberamente operatore, senza subire ingiustificati impedimenti.

Salvatore DEIDDA, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata.

La seduta termina alle 14.15.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 24 maggio 2023. — Presidenza del presidente Salvatore DEIDDA.

La seduta comincia alle 14.20.

DL 44/2023: Disposizioni urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni pubbliche.

C. 1114 Governo.

(Parere alle Commissioni riunite I e XI).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 17 maggio 2023.

Salvatore DEIDDA, *presidente*, avverte che il gruppo PD-IDP ha chiesto che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche attraverso il sistema di ripresa audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Ricorda che nella seduta del 17 maggio è stata svolta la relazione introduttiva.

Enzo AMICH (FDI), *relatore*, presenta e illustra una proposta di parere favorevole.

La Commissione approva la proposta di parere favorevole del relatore (*vedi allegato 7*).

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sullo spazio aereo comune tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e l'Ucraina, dall'altra, firmato a Kiev il 12 ottobre 2021.

C. 1001 Governo.

(Parere alla III Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 17 maggio 2023.

Salvatore DEIDDA, *presidente*, ricorda che nella seduta del 17 maggio è stata svolta la relazione introduttiva.

Andrea CAROPPO (FI-PPE), *relatore*, presenta e illustra una proposta di parere favorevole.

La Commissione approva la proposta di parere favorevole del relatore (*vedi allegato 8*).

La seduta termina alle 14.25.

RISOLUZIONI

Mercoledì 24 maggio 2023. — Presidenza del presidente Salvatore DEIDDA.

La seduta comincia alle 14.25.

7-00092 Caroppo: Iniziative in materia di conseguimento della patente di guida.

(Discussione e rinvio).

La Commissione inizia la discussione della risoluzione in oggetto.

Salvatore DEIDDA, *presidente*, avverte che il gruppo PD-IDP ha chiesto che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche attraverso il sistema di ripresa audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Andrea CAROPPO (FI-PPE) prende in primo luogo atto che il tema oggetto dell'atto di indirizzo è molto avvertito dai commissari, che vorranno probabilmente contribuire in maniera attiva.

La risoluzione si pone due obiettivi: tendere a un esame non nozionistico, basato su un sistema di valutazione che metta i ragazzi in condizione di comprendere i rischi effettivi connessi alla guida, e affrontare le inefficienze organizzative del sistema delle motorizzazioni civili, che deri-

vano da una ormai strutturale carenza di personale. Esami più rapidi e veloci, argomenta, sarebbero importanti non solo per i cittadini, ma anche per le imprese, che oggi faticano spesso a trovare lavoratori provvisti di patente. La risoluzione impegna dunque il Governo a migliorare il sistema d'esame e a procedere ad assunzioni mirate, orientate verso soggetti provvisti di una specifica serie di abilitazioni.

Elena MACCANTI (LEGA) ringrazia Andrea Caroppo per aver presentato la risoluzione su un tema così importante per il lavoro della Commissione. L'obiettivo è il miglior funzionamento delle motorizzazioni: il collega Caroppo, in particolare, ha voluto sottolineare il problema dei grandi ritardi nell'espletamento degli esami per la patente di guida, che l'emergenza COVID ha sicuramente acuito ma che preesisteva all'emergenza stessa.

Fa presente che il gruppo della Lega ha presentato una risoluzione, di cui chiede l'abbinamento alla risoluzione Caroppo 7-00092, che si concentrerà invece sulla tematica delle revisioni. Il problema principale delle motorizzazioni civili è infatti sì la carenza di personale, ma anche le modalità con cui tale personale viene impiegato, in base alla legge n. 870 del 1986. Nel rimarcare l'insostenibile lunghezza dei tempi di attesa per le revisioni, ricorda che nella legge di bilancio 2019 era stata inserita la possibilità di esternalizzare anche la revisione dei veicoli pesanti. Di recente, continua, sono stati emanati i decreti attuativi, ma la norma non ha ancora avuto effettive ricadute pratiche. Obiettivo della risoluzione del gruppo Lega sarà dunque quello di velocizzare l'esternalizzazione della revisione dei mezzi pesanti; ricorda che ad esempio a Mantova ci sono veicoli fermi anche da due mesi e ciò rappresenta un problema per il tessuto produttivo del territorio. Si augura in conclusione che, con un lavoro condiviso da parte della Commissione e del Governo, tutte queste questioni possano trovare delle soluzioni adatte a un Paese civile.

Antonino IARIA (M5S) si unisce ai ringraziamenti al collega Caroppo per aver

presentato la risoluzione. Ricorda che il suo gruppo ha sollecitato il presentatore in merito a un argomento assai sentito, vale a dire la formazione teorica degli automobilisti sui comportamenti da tenere nei confronti della cosiddetta mobilità dolce. Si tratta di una tematica che è stata sollevata da molte associazioni che sono state audite sulle proposte di legge sulla sicurezza stradale dei ciclisti; si augura che il testo della risoluzione possa essere modificato di conseguenza.

Gaetana RUSSO (FDI) manifesta apprezzamento per l'iniziativa del collega Caroppo e per quella della Lega; avverte che anche il gruppo Fratelli d'Italia ha presentato una risoluzione, che muove dalle stesse premesse di quella del collega. Dichiaro che, a suo avviso, il grande problema delle motorizzazioni civili è la carenza di personale, che condiziona di conseguenza anche il problema delle revisioni. Sottolinea che è urgente attingere a graduatorie già aperte anche di enti locali, perché esse ricomprendono soggetti già residenti nella provincia e che non chiederanno dunque di essere trasferiti altrove. Chiede in conclusione l'abbinamento anche della risoluzione della sua forza politica.

Francesca GHIRRA (AVS) ringrazia il collega Caroppo per aver sollevato il tema delle motorizzazioni civili, ricordando che molte di esse erano al collasso già prima del COVID: è dunque importante agire sui ritardi sia degli esami per la patente che delle revisioni. Obietta al presentatore che personalmente non si sarebbe sbilanciata sul rafforzamento delle autoscuole private; chiede infine se è ancora possibile presentare delle risoluzioni alternative.

Salvatore DEIDDA, *presidente*, risponde che è possibile farlo, auspicando però che si possa arrivare a un atto di indirizzo condiviso.

Elena MACCANTI (LEGA) dichiara di non voler appesantire il lavoro della Commissione, ma che ritiene opportuno svolgere un breve ciclo di audizioni. Si tratte-

rebbe di un allungamento dei tempi, argomenta, però molto arricchente, perché la Commissione acquisirebbe dati utili su tematiche che ne accompagneranno il lavoro per tutta la legislatura.

Antonino IARIA (M5S) obietta che, nel testo della risoluzione Caroppo 7-00092, l'eccessiva sottolineatura del ruolo delle autoscuole gli appare poco equilibrata, perché esse non possono essere l'unico vettore della formazione. Si augura che tale punto possa essere oggetto di ripensamento, ai fini dell'individuazione di un atto condiviso.

Salvatore DEIDDA, *presidente*, dichiara che, come è emerso con evidenza nel corso dei primi mesi della legislatura, la Presidenza riconosce l'importanza delle audizioni. Auspica inoltre che i gruppi della Commissione possano convergere su testi condivisi ogni volta che ciò sarà possibile.

Andrea CAROPPO (FI-PPE) ringrazia in primo luogo tutti i colleghi. Osserva poi che la risoluzione è comunque un atto di indirizzo con limiti ben precisi: suggerisce dunque di selezionare le priorità, trovando modalità approfondite ma snelle di porre un problema preciso al Governo.

Salvatore DEIDDA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.40.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 24 maggio 2023.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.40 alle 14.55.

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 24 maggio 2023.

Audizioni nell'ambito dell'esame in sede referente della proposta di legge recante Legge quadro in materia di interporti. C. 703 Rotelli.

Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti del Gruppo SMET.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.55 alle 15.05.

Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti della Conferenza delle Regioni e delle province autonome.

L'audizione informale è stata svolta dalle 15.05 alle 15.20.

Audizione di rappresentanti di *European Sea Ports Organisation (ESPO)*.

L'audizione informale è stata svolta dalle 15.20 alle 15.30.

Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti di RAM Spa.

L'audizione informale è stata svolta dalle 15.30 alle 15.40.

Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti di Uniontrasporti.

L'audizione informale è stata svolta dalle 15.40 alle 15.50.

ALLEGATO 1

5-00845 Maccanti: Effettiva tutela dei cittadini rispetto al fenomeno del telemarketing aggressivo.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Come ricordato, con il Registro pubblico delle opposizioni (RPO) i cittadini dispongono di un nuovo strumento per tutelare l'utilizzo della propria numerazione telefonica per fini di *telemarketing*, *teleselling* e ricerche di mercato.

Il Ministero delle imprese e del *Made in Italy* monitora l'efficacia del nuovo strumento. Alla luce dei dati raccolti, risulta che le utenze iscritte, ad oggi, nel RPO sono circa 24 milioni, mentre gli operatori di *telemarketing* registrati al servizio sono circa 1.000.

Dall'avvio del nuovo Registro, sono oltre 400 milioni le interrogazioni effettuate dagli operatori di *telemarketing* prima dell'avvio delle campagne pubblicitarie; il totale complessivo, dall'avvio del servizio nel 2011, ha superato i 5 miliardi.

Tuttavia, il Registro tutela dalle chiamate effettuate nel rispetto della legge ma non può evitare la ricezione di telefonate illegali, effettuate da soggetti che raccolgono i dati in maniera illecita e contattano gli utenti senza aver raccolto apposito consenso. Le aziende che non verificano le numerazioni periodicamente oppure non consultano il Registro prima dell'avvio di ogni campagna vanno individuate e sanzionate, come previsto dalla normativa vigente.

Le Autorità preposte alla vigilanza del rispetto della nuova disciplina sono il Garante per la protezione dei dati personali, l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e l'Autorità giudiziaria, con diverse competenze al riguardo.

Anche il Ministero delle Imprese e del *Made in Italy* e il gestore del servizio hanno

ricevuto segnalazioni da parte degli utenti in merito a chiamate illecite dopo l'iscrizione nel Registro pubblico delle opposizioni ma non possono esercitare poteri ispettivi e sanzionatori.

Le maggiori criticità riscontrate sono riconducibili al camuffamento del numero del chiamante (fenomeno noto come *spoofing* o manipolazione del *Calling Line Identify* – CLI) e all'utilizzo di numerazioni virtuali, ovvero attive solo per chiamate in uscita, che rendono complessa l'attività ispettiva e sanzionatoria. Di questi fenomeni illeciti subiscono gli effetti non solo gli utenti, ma anche gli operatori di telefonia.

Questi fenomeni sono noti anche alle Autorità competenti, le quali stanno lavorando per individuare soluzioni.

Il 9 marzo scorso, l'Autorità Garante per la protezione dei dati personali ha approvato il Codice di condotta per le attività di *telemarketing* e *teleselling* che stabilisce che, nei contratti stipulati dall'operatore con l'affidatario del servizio, dovrà essere prevista una penale o la mancata corresponsione della provvigione per ogni vendita di servizi realizzata a seguito di contatto promozionale senza consenso.

Nel frattempo, il Ministero delle Imprese e del *Made in Italy* sta monitorando le criticità in parola e sta valutando ulteriori azioni, anche di carattere normativo, per arginare il fenomeno del *telemarketing* illegale e garantire maggiore trasparenza nell'attività dei *call center*. Inoltre, il MI-MIT sta collaborando con le Autorità competenti per potenziare la condivisione dei dati a disposizione, in modo da favorire l'individuazione di comportamenti illeciti.

ALLEGATO 2

5-00846 Pastorella: Tutela del principio del « punto passivo terminale di rete ».**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Con riferimento alla richiesta presentata, si premette che – come anche osservato nell'interrogazione – la materia è di competenza regolamentare dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (AGCOM).

Quest'ultima, sentita a riguardo, ha informato che al fine di garantire la libertà di scelta del terminale per la connessione ad Internet è stata adottata la delibera n. 348/18/CONS, come modificata dalla Delibera 34/20/CONS, la quale ha stabilito che gli utenti finali hanno il diritto di utilizzare apparecchiature terminali di accesso ad Internet di loro scelta.

Inoltre, è stato previsto che gli accordi tra i fornitori di servizi di accesso a Internet e gli utenti finali sulle condizioni e sulle caratteristiche commerciali e tecniche dei servizi di accesso a Internet quali prezzo, volumi di dati e velocità nonché le pratiche commerciali adottate dai fornitori di servizi di accesso a Internet, non possono limitare l'esercizio dei diritti degli utenti finali di utilizzare apparecchiature terminali di loro scelta.

Inoltre l'Agcom nella delibera sopra citata ha chiarito che nell'ambito delle apparecchiature ricadono tutti gli apparati per l'accesso ad Internet installati presso la sede dell'utente che siano alimentati elettricamente, tra cui l'ONT (*Optical Network Termination*), che quindi ricadrebbe nella libertà di scelta.

In via generale all'utente finale deve essere consentito di scegliere di acquistare apparecchi che ritiene più prestanti, sicuri e adatti alle proprie esigenze e gli operatori di telecomunicazioni non possono imporre l'utilizzo di un loro modem o *router*.

Tuttavia, gli operatori che fornivano servizi di tipo *Fiber To The Home* (FTTH) avevano riportato che l'utilizzo di una ONT non compatibile con la propria rete poteva comportare disservizi per diverse decine di utenti.

Dopo un'approfondita analisi, tenuto conto della possibilità consentita dal Regolamento n. 2015/2120 e dalle relative linee guida del BEREC di verifica la sussistenza di oggettive difficoltà tecniche rispetto alla libertà di scelta del terminale, l'Autorità ha chiarito che, considerato il mercato attuale, per le offerte in tecnologia FTTH è ammessa la restrizione in materia di scelta dell'ONT a condizione che la stessa non sia integrata con il *router*. Nel caso in cui l'offerta preveda una ONT integrata con il *router* deve essere sempre possibile per l'utente richiedere la fornitura e l'installazione di una ONT esterna.

In tal caso, la volontà dell'utente di avere una ONT esterna dev'essere accertata esplicitamente già in sede di conclusione del contratto. Inoltre, qualora l'utente nel corso dell'esecuzione del contratto decida successivamente di volere usare un proprio apparato, i tempi di installazione dell'ONT esterna devono essere tempestivi (segnatamente entro 5 giorni lavorativi).

L'Autorità ha proseguito con la vigilanza sulle condizioni economiche di fornitura dei servizi FTTH, assicurandosi che la ONT sia sempre fornita in comodato d'uso gratuito all'utente, senza costi di mancata restituzione. Ad oggi, sulla base delle risultanze tecniche, l'utilizzo di ONT diverse da quelle forniti dall'operatore richiede una certificazione di interoperabilità (delibera n. 11/23/CIR).

In conclusione, rappresento che – alla luce delle recenti determinazioni in materia di interoperabilità e a valle dell'acquisizione di dati sulla concreta implementazione di tale procedura da parte degli operatori – l'Autorità ha informato che potrà valutare di rivedere la posizione di cui alla comunicazione del 2 luglio 2019 qualora si riscontrino condizioni tecniche favorevoli in tal senso.

ALLEGATO 3

5-00847 Ghirra: Riconoscimento per gli utenti domestici di un contributo per l'acquisto di infrastrutture per la ricarica dei veicoli elettrici.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Com'è noto, il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 4 agosto 2022 ha previsto per l'anno 2022 un contributo per l'acquisto di infrastrutture di potenza *standard* per la ricarica di veicoli alimentati ad energia elettrica da parte di utenti domestici.

La misura è stata estesa al 2023 e al 2024 dall'articolo 12, comma 3, del DL 198/2022, convertito con modificazioni dalla legge 24 febbraio 2023.

Il citato decreto del Presidente del Consiglio dei ministri ha altresì previsto che con decreto direttoriale del Ministero delle imprese e del *Made in Italy* vengano individuate le disposizioni procedurali per l'e-

rogazione degli incentivi. Tale decreto del Presidente del Consiglio dei ministri è stato pubblicato in GURI il 4 ottobre 2022.

Sentiti gli Uffici competenti, si informa che tale Decreto direttoriale è in fase di pubblicazione.

Attualmente sono in corso una serie di adempimenti amministrativi relativi alla convenzione con Invitalia (soggetto gestore), necessari alla predisposizione della piattaforma informatica, posto che tale misura sarà destinata ad un bacino particolarmente ampio di utenti domestici.

Si conta, dunque, di procedere alla pubblicazione del citato Decreto nelle prossime settimane.

ALLEGATO 4

5-00849 Iaria: Sostegno alla ricerca sull'implementazione dell'idrogeno nel settore dei trasporti.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Tra gli assi strategici del PNRR c'è senz'altro quello dedicato alla transizione ecologica, volta a rendere il sistema paese più sostenibile, efficiente e competitivo. In quest'ottica, l'Italia è tra i molti Paesi che stanno investendo nelle diverse tecnologie a base di idrogeno.

Le azioni del MIMIT a sostegno della catena strategica nazionale dell'idrogeno ricomprendono quattro progetti IPCEI, in corso di costruzione o recentemente autorizzati.

Uno è l'IPCEI « Idrogeno Technology », finalizzato allo sviluppo di componenti per la produzione, lo stoccaggio, la trasmissione e la distribuzione dell'idrogeno, fino agli elementi per il settore dei trasporti. L'Italia vi partecipa con 6 imprese (Iveco, Ansaldo Energia, Enel Green Power, Fincantieri, De Nora Italy Hydrogen Technologies, Alstom Ferroviaria) più 2 centri di ricerca (ENEA e FBK).

Il 15 luglio 2022 la Commissione Europea ha autorizzato ufficialmente questo IPCEI con la possibilità per l'Italia di erogare fino ad un massimo di 1,078 miliardi di Euro, cui si aggiungono 73 milioni di euro per finanziare i progetti delle RTO.

Poi si ricorda l'IPCEI Idrogeno *Industry* per l'applicazione dell'idrogeno nei settori industriali definiti « *Hard-to-Abate* », ovvero difficili da decarbonizzare, attraverso la conversione di specifiche linee produttive (attualmente alimentate con combustibili fossili o idrogeno grigio) con sistemi a idrogeno pulito che consentirà di ridurre o azzerare le emissioni di CO₂. L'Italia, in particolare, partecipa con 4 imprese (Nextchem, Rina Consulting Centro Sviluppo Materiali, Southy Italy Green Hydrogen, Sardhy Green Hydrogen).

Il 21 settembre 2022, la Commissione Europea ha autorizzato ufficialmente que-

sto IPCEI, con la possibilità per l'Italia di erogare fino ad un massimo di 497 milioni di Euro.

L'altro progetto è l'IPCEI Idrogeno *IN-FRA* per la realizzazione e/o potenziamento di infrastrutture interconnesse, a livello europeo (la cosiddetta dorsale idrogeno), veri e propri ecosistemi dimostrativi integrati (le cosiddette *Hydrogen Valleys*). L'Italia partecipa con 3 imprese. Il 29 aprile scorso vi è stata la pre-notifica. A riguardo, rappresento che sono state appena avviate le interlocuzioni tra la Commissione e ogni singola impresa per l'analisi di ogni progetto.

Infine, ricordo l'IPCEI Idrogeno *Mobility & Transport*, che intende coprire l'intera catena del valore nel settore trasporti, promuovendo tecnologie e soluzioni innovative per le diverse applicazioni della mobilità (componenti, veicoli, infrastrutture e stazioni di rifornimento, etc.). L'Italia partecipa con una sola impresa. Il 3 ottobre 2022 il progetto è stato pre-notificato, l'esame dei progetti è nella sua fase iniziale.

L'uso dell'idrogeno per l'autotrazione rappresenta un passo significativo nella decarbonizzazione del settore della mobilità nonché uno strumento complementare alla trazione elettrica a batterie e alle celle combustibili a idrogeno, nella corsa all'azzeramento delle emissioni nel trasporto su strada, anche pesante.

In questo ambito, segnalo inoltre l'investimento, che vede quale soggetto attuatore il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti – MIT, relativo allo sviluppo di almeno 40 stazioni di rifornimento a base di idrogeno, nel quadro delineato dalla Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 2014/94/UE, sulla realizzazione di un'infrastruttura per i combustibili alternativi. Per la realizzazione dell'investimento il PNRR pre-

vede risorse per 230 milioni di euro e, quale *target*, lo sviluppo di almeno 40 stazioni di rifornimento a base di idrogeno, per veicoli leggeri e pesanti entro il mese di giugno 2026.

Fanno capo al MIT, inoltre, anche gli investimenti per un totale di 530 milioni di

euro del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) per realizzare la sperimentazione dell'uso dell'idrogeno nel trasporto ferroviario, in ambito locale e regionale, e nel trasporto stradale, con particolare riferimento al trasporto pesante.

ALLEGATO 5

5-00848 Morassut: Tutela della salute dei cittadini di Acquappesa in relazione all'installazione di una stazione radio mobile.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

La questione oggetto dell'interrogazione in parola, relativa all'installazione di un'antenna di telefonia mobile da parte della compagnia Wind3 nel Comune di Acquappesa, concerne competenze trasversali.

In particolare, alla luce del quadro normativo vigente, la competenza dell'attività autorizzatoria e di controllo in parola ricade in capo a enti diversi dal Ministero delle imprese e del *Made in Italy*.

La legge 22 febbraio 2001, n. 36, Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici, fondata tra l'altro proprio sul principio di precauzione, attribuisce allo Stato le funzioni relative alla determinazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità, con lo scopo di dettare criteri unitari e normative omogenee, anche al fine di tutelare l'ambiente, la salute e il paesaggio.

Tale compito è stato attuato con l'emanazione del Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri dell'8 luglio 2003, (G.U. n. 199 del 28 agosto 2003) recante « Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici generati a frequenze comprese tra 100 kHz e 300 GHz ». La disciplina di cui al predetto D.P.C.M. 8 luglio 2003, in attuazione del principio di precauzione, è molto più restrittiva rispetto ai limiti contenuti nella Raccomandazione 1999/519/CE, emanata in recepimento dei risultati delle ricerche scientifiche esposti nelle Linee guida redatte dall'ICNIRP (Commissione Internazionale per la Protezione dalle radiazioni non Ionizzanti) per la protezione della popolazione dall'esposizione ai campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici.

La medesima legge n. 36 del 2001 all'articolo 8, comma 1, lettera *c*), nel rispetto dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità nonché dei criteri e delle modalità fissati dallo Stato, attribuisce alle Regioni la competenza, di definire le modalità per il rilascio delle autorizzazioni alla installazione degli impianti radioelettrici, in conformità a criteri di semplificazione amministrativa, tenendo conto dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici preesistenti.

Le Regioni, inoltre, definiscono le competenze che spettano alle province ed ai comuni, i quali possono adottare un regolamento per assicurare il corretto insediamento urbanistico e territoriale degli impianti e minimizzare l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici (articolo 8, comma 4).

L'installazione di tutte le infrastrutture per impianti radioelettrici e la modifica delle caratteristiche di emissione di questi ultimi viene autorizzata, ai sensi del decreto legislativo n. 259/2003 dagli Enti locali, previo accertamento, da parte dell'Organismo competente ad effettuare i controlli (ARPA), della compatibilità del progetto con i limiti di esposizione, i valori di attenzione e gli obiettivi di qualità, stabiliti uniformemente a livello nazionale dal citato decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 8 luglio 2003.

Proprio a tutela della salute della popolazione, la citata legge n. 36/2001, all'articolo 14, ha attribuito alle Amministrazioni provinciali e comunali l'esercizio delle funzioni di controllo e vigilanza sanitaria ed ambientale da svolgere avvalendosi delle strutture delle Agenzie regionali per la protezione dell'ambiente.

Sentito anche il Ministero della salute sulla questione, quest'ultimo ha ribadito

che i valori fissati dal citato decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 8 luglio 2003 rappresentano una misura di cautela nei confronti di effetti che sono ancora definiti «*possibili*» in quanto non ancora dimostrati dalle attuali conoscenze scientifiche (alla luce di numerosi studi pubblicati sull'argomento dal 2003 ad oggi). Tuttavia, nonostante non si trovi supporto nella letteratura scientifica nello stabilire un limite certo e definito all'esposizione a tali campi per la prevenzione di effetti cancerogeni, l'impianto normativo italiano vigente, con la definizione dei valori di attenzione, si prefigge di garantire al meglio la tutela della salute umana, avendo

l'obiettivo di minimizzare, in via precauzionale, l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici.

Si ritiene opportuno, dunque, che l'Amministrazione competente fornisca evidenza dell'eventuale regolamento adottato secondo l'art. 8 della legge n. 36/2001 e che l'ARPA di competenza dimostri di aver effettuato le misurazioni necessarie a dimostrare che i livelli di esposizione ai campi elettromagnetici in prossimità dell'istituto scolastico e del centro abitato siano al di sotto dei valori di attenzione fissati e introdotti dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 8 luglio 2003.

ALLEGATO 6

5-00850 Cangiano: Portabilità dei numeri mobili verso un nuovo operatore da parte dei reali utilizzatori.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Con la delibera 86/21/CIR, L'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (AGCOM) ha provveduto a ridefinire le procedure con cui gli operatori di telefonia devono gestire le richieste di cambio della SIM, inclusi i casi di richiesta MNP (« *Mobile Number Portability* », ossia: portabilità del numero mobile), introducendo anche modifiche al processo di portabilità del numero mobile di cui alla precedente delibera n. 147/11/CIR.

L'AGCOM è intervenuta sia prevedendo meccanismi di rafforzamento dei controlli che attraverso l'introduzione di notifiche che garantiscono l'aggiornamento sullo svolgimento di eventuali attività di sostituzione della SIM (SIM Swap), al fine di consentire all'utente di dare conferma alla prosecuzione dell'iter di sostituzione o portabilità della scheda.

L'Autorità, in particolare, ha inteso introdurre meccanismi di prevenzione e di contrasto a eventuali tentativi di truffa a danno degli utenti finali di telefonia mobile, alla luce delle segnalazioni ricevute.

La delibera in parola è stata emanata all'esito della procedura di consultazione pubblica sull'integrazione delle procedure di portabilità del numero mobile e sulle misure volte ad aumentare la sicurezza nei casi di sostituzione della SIM.

Ai sensi della citata delibera, l'AGCOM ha altresì convocato il Tavolo tecnico sulla MNP per agevolare il mercato nella realizzazione dei nuovi processi. All'esito del Tavolo tecnico, è stato predisposto un Accordo Quadro tra gli operatori per l'applicazione delle norme riguardanti la portabilità del numero mobile, che annulla e sostituisce il precedente. La proposta di Accordo Quadro è stata presentata dai principali operatori di telefonia.

Sulla questione, si è espresso recentemente anche il TAR Lazio (sentenza n. 17720 del 28 dicembre 2022), che ha respinto il ricorso proposto da Iliad Italia S.p.A. per l'annullamento della citata delibera AGCOM n. 86/21/CIR.

Con la citata pronuncia è stato ritenuto che la modifica operata dall'AGCOM sia coerente con i principi generali – che identificano ordinariamente nella controparte contrattuale il soggetto legittimato a chiedere modifiche del servizio – oltre che con ragioni di sicurezza e identificabilità dell'utente, previste dalla disciplina di settore. Il TAR ritiene, dunque, ammissibili misure di sicurezza e precauzione che evitino che il diritto di un cliente di cambiare operatore possa essere esercitato da terzi per procurarsi un indebito vantaggio o anche solo per occultare la propria identità; al contempo, ritiene che la modifica operata dall'AGCOM non leda i principi della concorrenza tra gli operatori di telefonia.

Sulla questione sollevata dagli Onorevoli interroganti, è stata sentita infine anche l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM – *Antitrust*), la quale riferisce di aver ricevuto segnalazioni da parte di operatori del settore delle comunicazioni, i quali lamentano che talune modifiche apportate dalla citata delibera 86/21/CIR producano restrizioni concorrenziali sproporzionate rispetto ai condivisibili obiettivi di sicurezza del processo. Orbene, presso l'AGCM è attualmente in corso la valutazione della rilevanza dei profili segnalati, ai fini dell'applicazione delle « Norme per la tutela della concorrenza e del mercato », di cui alla legge n. 287 del 1990.

In conclusione, è necessario ponderare i diversi interessi coinvolti, valutando se

l'onerosità delle nuove procedure sia adeguatamente e legittimamente bilanciata dall'esigenza di identificazione certa, di legittimazione del consumatore richiedente

e di tutela della riservatezza dei dati personali, nel rispetto delle valutazioni dell'Antitrust e delle pronunce della giustizia amministrativa.

ALLEGATO 7

DL 44/2023: Disposizioni urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni pubbliche. C. 1114 Governo.

PARERE APPROVATO

La IX Commissione (Trasporti, poste e telecomunicazioni),

esaminato, per i profili di competenza, il disegno di legge di conversione del decreto-legge 22 aprile 2023, n. 44, recante « Disposizioni urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni pubbliche » (C. 1114 Governo),

esprime

PARERE FAVOREVOLE

ALLEGATO 8

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sullo spazio aereo comune tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e l'Ucraina, dall'altra, firmato a Kiev il 12 ottobre 2021. C. 1001 Governo.

PARERE APPROVATO

La IX Commissione (Trasporti, poste e telecomunicazioni),

esaminato, per i profili di competenza, il disegno di legge recante « Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sullo spazio aereo comune tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e l'Ucraina, dall'altra, firmato a Kiev il 12 ottobre 2021 » (C. 1001 Governo),

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

X COMMISSIONE PERMANENTE**(Attività produttive, commercio e turismo)****S O M M A R I O****SEDE CONSULTIVA:**

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sullo spazio aereo comune tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e l'Ucraina, dall'altra, firmato a Kiev il 12 ottobre 2021. C. 1001 Governo (Parere alla III Commissione) <i>(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole)</i>	106
<i>ALLEGATO 1 (Parere approvato dalla Commissione)</i>	110
DL 44/23: Disposizioni urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni pubbliche. C. 1114 Governo (Parere alle Commissioni riunite I e XI) <i>(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole)</i>	107
<i>ALLEGATO 2 (Parere approvato dalla Commissione)</i>	111
DL 51/23: Disposizioni urgenti in materia di amministrazione di enti pubblici, di termini legislativi e di iniziative di solidarietà sociale. C. 1151 Governo (Parere alle Commissioni riunite I e V) <i>(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole)</i>	107
<i>ALLEGATO 3 (Parere approvato dalla Commissione)</i>	112

SEDE REFERENTE:

Modifiche al codice della proprietà industriale, di cui al decreto legislativo 10 febbraio 2005, n. 30. C. 1134 Governo, approvato dal Senato <i>(Seguito dell'esame e rinvio)</i>	108
--	-----

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale in videoconferenza di rappresentanti dell'Associazione nazionale imprese gas liquefatti (Assogasliquidi Federchimica) nell'ambito delle risoluzioni 7-00050 Appendino e 7-00079 Peluffo, sul comparto del commercio al dettaglio di carburanti	109
AVVERTENZA	109

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 24 maggio 2023. — Presidenza del presidente Alberto Luigi GUSMEROLI

La seduta comincia alle 14.30.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sullo spazio aereo comune tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e l'Ucraina, dall'altra, firmato a Kiev il 12 ottobre 2021.

C. 1001 Governo.

(Parere alla III Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 17 maggio 2023

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, dà conto delle sostituzioni e invita il relatore ad illustrare la sua proposta di parere.

Andrea BARABOTTI (LEGA), *relatore*, formula una proposta di parere favorevole *(vedi allegato 1)*.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

DL 44/23: Disposizioni urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni pubbliche.**C. 1114 Governo.**

(Parere alle Commissioni riunite I e XI).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 17 maggio 2023.

Gianluca CARAMANNA (FDI), *relatore*, formula una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 2*) sottolineando l'importanza dell'articolo 25 del provvedimento che trasforma ENIT in una S.p.A., favorendo in tal modo la promozione dell'Italia nel mondo.

Enrico CAPPELLETTI (M5S) replicando al relatore, ritiene che la trasformazione di ENIT in S.p.A. porterà esclusivamente a un incremento di poltrone per soggetti non qualificati come accaduto in occasione della recente nomina del presidente di ENIT-Agenzia. Stigmatizza, inoltre, la campagna di comunicazione del Ministero che ha promosso il *made in Italy* attraverso uno spot girato in Slovenia da un regista olandese. Conclude preannunciando il voto contrario del suo gruppo sulla proposta di parere del relatore.

Andrea GNASSI (PD-IDP), nel dichiarare l'astensione del suo gruppo sulla proposta di parere del relatore, sottolinea che la stessa è motivata dalla volontà di verificare senza pregiudizi il percorso ipotizzato dal Governo per il rilancio del settore del turismo attraverso apposite politiche industriali con particolare riferimento al tassello della promozione. Al riguardo, nel giudicare importante riferirsi a modelli di eccellenza di altri Paesi, come ad esempio quello francese, ricorda che proprio il tema della commercializzazione del turismo è stato spesso mal gestito a prescindere dal Governo in carica. Nell'evidenziare che ENIT non ha mai funzionato, rileva inoltre che il tema della comunicazione è stato gestito dal Ministro del turismo in questa fase in

modo inadeguato. Concorda con il collega Cappelletti sulla disastrosa campagna promozionale concernente *Open to meraviglia*.

Gianluca CARAMANNA (FDI), *relatore*, replica al collega Cappelletti evidenziando che il Governo ha nominato l'amministratore delegato di ENIT e non il presidente. Ciò, a suo avviso, in base ad una scelta meritocratica, perché la persona selezionata viene dal mondo delle agenzie di viaggio.

Andrea GNASSI (PD-IDP) sottolinea che sarebbe stato meglio attendere le decisioni circa la sorte di ENIT prima di procedere alla nomina dell'amministratore delegato. Quanto al *curriculum* dell'amministratore delegato, ritiene che lo stesso testimonierebbe una particolare attenzione al solo settore dell'*outgoing*.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore (*vedi allegato 2*).

DL 51/23: Disposizioni urgenti in materia di amministrazione di enti pubblici, di termini legislativi e di iniziative di solidarietà sociale.**C. 1151 Governo.**

(Parere alle Commissioni riunite I e V).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 23 maggio 2023.

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente e relatore*, formula una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 3*).

Emma PAVANELLI (M5S) dichiara il voto contrario del suo gruppo sulla proposta di parere del relatore.

Vinicio Giuseppe Guido PELUFFO (PD-IDP) dichiara il voto contrario del suo gruppo sulla proposta di parere del relatore.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 14.45.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 24 maggio 2023. — Presidenza del presidente Alberto Luigi GUSMEROLI.

La seduta comincia alle 14.45.

Modifiche al codice della proprietà industriale, di cui al decreto legislativo 10 febbraio 2005, n. 30.

C. 1134 Governo, approvato dal Senato.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 17 maggio 2023.

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, ricorda che nella seduta dello scorso 17 maggio si è avviato l'esame preliminare del provvedimento.

Simone BILLI (LEGA), osserva che questo disegno di legge prevede l'aggiornamento del Codice della proprietà industriale per la revisione del quadro normativo, per rafforzare la tutela dei diritti di proprietà industriale, per semplificare le procedure in modo da sostenere le imprese e gli istituti di ricerca e promuovere lo sviluppo ed il trasferimento di tecnologia. Rileva che gli obiettivi che questa riforma si pone in campo di proprietà industriale riguardano il rafforzamento della protezione dell'innovazione tecnologica, con un focus specifico sulle PMI ed i centri di ricerca. In particolare, intende sottolineare la nuova normativa che prevede il cosiddetto ribaltamento del meccanismo del « *Professor's Privilege* ».

Ricorda di aver fortemente sostenuto questa misura del Governo, anche attraverso una proposta di legge a sua firma già nella scorsa legislatura e ripresentata anche nell'attuale, per promuovere un circolo virtuoso di innovazione all'interno degli

atenei italiani e mitigare l'elevato rischio che si possa interrompere o per lo meno rallentare il loro percorso d'innovazione.

Fa presente che questa misura prende ispirazione al *Bayh-Dole Act* americano del 1980, che viene considerato uno dei fattori chiave della crescita tecnologica ed economica degli USA. Sottolinea, inoltre, che una serie di semplificazioni e aggiornamenti amministrativi e procedurali, rafforzano, semplificano e facilitano l'uso della normativa italiana, realizzando al tempo stesso un miglior coordinamento con la normativa europea e internazionale.

Rivolge quindi un plauso particolare al Governo, che è riuscito ad ottenere un importante risultato nel settore della proprietà industriale: il trasferimento della sede di Londra del Tribunale Unificato dei Brevetti a Milano.

Si dice soddisfatto che sessanta mesi di costante impegno parlamentare, abbia portato a questo risultato, anche se non ottimale, e che a Milano, dunque, sarà presente una sezione di questo tribunale. Evidenza, peraltro, che il Movimento 5 Stelle aveva provato a forzare la candidatura di Torino, rischiando di far naufragare l'accordo. Sottolinea, altresì, che la sinistra ha governato nove degli ultimi dieci anni senza mai riuscire a portare a casa il risultato.

Ribadisce quindi il plauso al Governo e ai Ministri che più si sono impegnati per il risultato raggiunto.

Ritiene perciò che il Governo di centro-destra si conferma come il Governo del « Fare » nell'interesse degli Italiani, a differenza dei precedenti Governi, che avevano saputo solo rimandare la decisione e che forse hanno addirittura qualche responsabilità nell'attuale configurazione parziale del tribunale.

Ritiene, in conclusione, che l'innovazione ha un ruolo determinante per vincere le sfide globali che attendono la nostra industria e le nostre PMI, e che la protezione dell'innovazione, la proprietà industriale, che siano brevetti, marchi, disegni e modelli, indicazioni geografiche, denominazioni di origine, varietà vegetali o segreti industriali, diventa, pertanto, un impor-

tante volano per la crescita del nostro Paese.

Vinicio Giuseppe Guido PELUFFO (PD-IDP), nel replicare al collega Billi, fa presente che nel suo intervento sono state affrontate a suo avviso tematiche estranee all'oggetto del provvedimento. Si riferisce, in particolare, all'affermazione riguardante i meriti e demeriti politici nella vicenda che ha portato alla individuazione della sede italiana del tribunale unificato dei brevetti.

Enrico CAPPELLETTI (M5S) replicando al collega Billi, che ha chiamato in causa il suo gruppo sulla vicenda del tribunale unificato dei brevetti, fa presente che, a suo avviso, l'unica questione di rilievo sulla tematica riguarda l'inaccettabile perdita di competenze della sede di Milano a vantaggio di quelle di Francia e Germania a scapito di quella di Milano. Ciò testimonia l'inadeguatezza politica di chi ha gestito la predetta vicenda, che non è imputabile in alcun modo al Movimento 5 Stelle.

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rin-

via quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.55.

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 24 maggio 2023.

Audizione informale in videoconferenza di rappresentanti dell'Associazione nazionale imprese gas liquefatti (Assogasliquidi Federchimica) nell'ambito delle risoluzioni 7-00050 Appendino e 7-00079 Peluffo, sul comparto del commercio al dettaglio di carburanti.

L'audizione informale è stata svolta dalle 15.30 alle 15.45.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

*UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI*

ALLEGATO 1

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sullo spazio aereo comune tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e l'Ucraina, dall'altra, firmato a Kiev il 12 ottobre 2021. C. 1001 Governo.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La X Commissione,

esaminato per le parti di competenza il disegno di legge recante « Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sullo spazio aereo comune tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e l'Ucraina, dall'altra, firmato a Kiev il 12 ottobre 2021 » (C. 1001 Governo),

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 2

DL 44/23: Disposizioni urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni pubbliche. C. 1114 Governo.**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La X Commissione,

esaminato, per le parti di competenza, il disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge 22 aprile 2023, n. 44, recante disposizioni urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni pubbliche (C. 1114 Governo);

sottolineato che il provvedimento prevede misure di rafforzamento dell'organizzazione della pubblica amministrazione tra le quali in particolare, per quanto di interesse della X Commissione, quelle concernenti il Ministero delle imprese e del made in Italy, il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, il Ministero dell'università e della ricerca, il Ministero del turismo nonché ARERA;

preso atto che l'articolo 14 istituisce presso il Ministero delle imprese e del made in Italy una nuova Unità di missione attrazione e sblocco degli investimenti, in luogo della già istituita Struttura di supporto e tutela dei diritti delle imprese, assorbendone le finalità;

valutate con favore le misure recate dall'articolo 25 in materia di organizzazione del Ministero del turismo e per la costituzione di una nuova società, denominata « ENIT S.p.A. », interamente partecipata dal Ministero dell'economia e delle finanze, con la contestuale soppressione

dell'ente pubblico economico ENIT-Agenzia nazionale del turismo, in ragione della necessità di assicurare il rilancio dell'industria turistica italiana e della relativa promozione;

considerato che al medesimo articolo 25 viene precisato che ENIT S.p.A. costituisce una società *in house* ai sensi dell'articolo 16 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, controllata dal Ministero del turismo, cui viene riconosciuta la facoltà di stipulare convenzioni con le regioni, le province autonome, in tal modo consentendo ad essi di apportare proprie risorse al capitale della società, nel rispetto del piano industriale della società e subordinatamente al rilascio di apposita autorizzazione del Ministero del turismo;

valutata, altresì, con favore la misura recata dal comma 7 del medesimo articolo 25 che prevede che con contratto di servizio da stipularsi tra il Ministero del turismo e il presidente della società ENIT S.p.A. sono definiti, tra l'altro, gli obiettivi attribuiti alla società ENIT, le modalità di funzionamento statale, i risultati attesi in un arco di tempo determinato, le modalità di verifica dei risultati di gestione nonché le strategie per il miglioramento dei servizi,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 3

**DL 51/23: Disposizioni urgenti in materia di amministrazione di enti pubblici, di termini legislativi e di iniziative di solidarietà sociale.
C. 1151 Governo.**

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La X Commissione,

esaminato il testo del disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge n. 51/2023, recante disposizioni urgenti in materia di amministrazione di enti pubblici, di termini legislativi e di iniziative di solidarietà sociale (C. 1151 Governo);

preso atto con favore che l'articolo 5, comma 2 prevede un finanziamento di 39 milioni complessivi per il periodo 2024-2026, per la realizzazione di interventi strettamente connessi e funzionali allo svolgimento di giochi olimpici relativi all'allestimento del villaggio olimpico di Cortina d'Ampezzo,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni urgenti in materia di amministrazione di enti pubblici, di termini legislativi e di iniziative di solidarietà sociale. C. 1151 Governo (Parere alle Commissioni I e V) (<i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	113
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato</i>)	121
Disposizioni per la promozione e lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile nel settore agricolo. C. 752 Carloni (Parere alla XIII Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	115

SEDE REFERENTE:

Disposizioni concernenti la conservazione del posto di lavoro e i permessi retribuiti per esami e cure mediche in favore dei lavoratori affetti da malattie oncologiche, invalidanti e croniche. C. 153 Serracchiani, C. 202 Comaroli e C. 844 Gatta (<i>Seguito esame e rinvio – Abbinamento della proposta di legge C. 1128</i>)	117
--	-----

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente regolamento recante approvazione delle modifiche allo statuto dell'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro. Atto n. 43 (<i>Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i>)	119
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato</i>)	122
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	120

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 24 maggio 2023. — Presidenza della vicepresidente Tiziana NISINI.

Disposizioni urgenti in materia di amministrazione di enti pubblici, di termini legislativi e di iniziative di solidarietà sociale.

C. 1151 Governo.

(Parere alle Commissioni I e V).

(*Seguito esame e conclusione – Parere favorevole*).

La seduta comincia alle 14.35.

La Commissione prosegue l'esame rinviato nella seduta di ieri.

Tiziana NISINI, *presidente*, ricorda che nella precedente seduta il relatore, onorevole Malagola, ha svolto la relazione introduttiva e che nella seduta odierna la Commissione procederà all'espressione del parere di competenza.

Lorenzo MALAGOLA (FDI), *relatore*, formula una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 1*), di cui raccomanda l'approvazione.

Arturo SCOTTO (PD-IDP) ritiene inaccettabile la scelta del Governo di procedere

ad un commissariamento di INPS e INAIL con decretazione d'urgenza, a testimonianza della volontà dell'Esecutivo di occupare ogni spazio nell'ambito della gestione della pubblica amministrazione. Osserva inoltre che il provvedimento presenta profili di evidente illegittimità costituzionale, come emerge dalle sentenze della Corte Costituzionale aventi ad oggetto precedenti disposizioni che prevedevano analoghe cessazioni automatiche generalizzate di incarichi dirigenziali, non rientranti nell'ambito dello *spoil system*. Preannuncia pertanto il voto contrario del suo gruppo sulla proposta di parere del relatore.

Valentina BARZOTTI (M5S) ritiene che il commissariamento di INPS e INAIL sia ingiustificato alla luce dei risultati positivi raggiunti, anche sotto il profilo finanziario, da tali enti, nonché del ruolo centrale da essi assunto soprattutto nella fase dell'emergenza pandemica. Ritiene si sia dinanzi ad un eccesso di brama di potere da parte del Governo, giudicando gravissimo e arbitrario decidere il commissariamento di enti – in relazione a cariche non rientranti nell'ambito dello *spoil system* – che hanno raggiunto in anticipo i propri obiettivi e che hanno operato con efficacia, sia dal punto di vista finanziario, sia dal punto di vista ispettivo, come dimostrano i dati riguardanti i controlli svolti sulla effettiva legittimità delle domande presentate per il conseguimento del reddito di cittadinanza.

Antonio D'ALESSIO (A-IV-RE) preannuncia il voto contrario del suo gruppo sulla proposta di parere del relatore, ritenendo scorretto procedere al commissariamento politico di enti che hanno ben operato. Ritiene peraltro che il provvedimento sia costituzionalmente illegittimo.

Francesco MARI (AVS) preannuncia il voto contrario del suo gruppo sulla proposta di parere del relatore.

Mauro Antonio Donato LAUS (PD-IDP) fa notare che il provvedimento in esame presenta profili di evidente criticità anche in relazione alla mancanza di omogeneità

nonché sotto il profilo della qualità della normativa introdotta, che appare scadente. Ritiene inoltre che la maggioranza e il Governo procedano secondo un percorso non lineare, assumendo scelte contraddittorie in materia previdenziale, come dimostrato da alcuni recenti interventi previsti, in altri provvedimenti, per alcune categorie, di natura opposta a quelli contemplati nel presente testo. Ritiene che il Governo, oggi non presente al dibattito, debba fornire delucidazioni in ordine a misure che appaiono *ad personam*.

Marco SARRACINO (PD-IDP) fa notare che il Governo ricorre alla decretazione d'urgenza per risolvere i problemi interni alla maggioranza, occupando spazi di potere, adottando un provvedimento privo di omogeneità e dei requisiti costituzionali.

Aboubakar SOUMAHORO (MISTO) preannuncia il voto contrario del suo gruppo sulla proposta di parere del relatore, facendo notare che il Governo, con il provvedimento in esame, dimostra la sua volontà di colpire i più poveri, ignorando il ruolo svolto da tali enti a sostegno delle persone in difficoltà.

Lorenzo MALAGOLA (FDI), *relatore*, in risposta ad alcune osservazioni svolte nel dibattito, osserva che il Governo, lungi dal voler punire qualcuno a livello personale, intende, nel pieno rispetto della Costituzione, semplicemente rivedere la *governance* di INPS e INAIL, al fine di migliorarne il funzionamento. Ritiene, peraltro, che tali enti rappresentino un esempio di eccellenza nell'ambito della pubblica amministrazione, merito che non può certo essere ascritto ad una singola persona, ma all'intera struttura, composta da validi dipendenti. Quanto alle osservazioni richiamate dal deputato Laus in relazione alla qualità della normazione introdotta, si dichiara convinto che il Governo, in futuro, anche sotto tale profilo, agirà con efficacia, attraverso interventi di riforma che contribuiranno a migliorare la qualità della legislazione.

Riccardo TUCCI (M5S) ritiene grave che, prima delle scadenze naturali delle cariche, si disponga – con modalità che definisce più consone ad un regime autoritario che a un sistema democratico – il commissariamento di enti così importanti che hanno agito con efficacia, come dimostrano i recenti processi di digitalizzazione portati a compimento e la stessa virtuosa gestione economica degli ultimi anni.

Valentina BARZOTTI (M5S), intervenendo per una precisazione, anche in relazione ad alcune osservazioni svolte dal relatore, giudica ingiustificabile prevedere per legge la decadenza da cariche non soggette a *spoils system*, peraltro prima della loro naturale scadenza.

Arturo SCOTTO (PD-IDP), intervenendo sull'ordine dei lavori, chiede alla presidenza di dar conto delle sostituzioni pervenute.

Tiziana NISINI, *presidente*, dando seguito alla sollecitazione formulata dal deputato Scotto, dà conto delle sostituzioni comunicate dai gruppi.

Arturo SCOTTO (PD-IDP) prende atto che la maggioranza ricorre allo strumento delle sostituzioni per assicurare i numeri necessari in Commissione e far approvare i propri provvedimenti. Chiede alla presidenza che in futuro le sostituzioni siano comunicate ad inizio seduta e non nel corso del suo svolgimento.

Tiziana NISINI, *presidente*, in risposta al deputato Scotto, fa presente che, secondo una prassi regolamentare consolidata, le richieste di sostituzione possono essere presentate dai gruppi e comunicate dal presidente anche a seduta già iniziata, purché prima dell'avvio delle votazioni. Fa notare, in ogni caso, che la questione delle sostituzioni testé richiamata – che potrà eventualmente essere approfondita in sede di Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi – non appare decisiva a determinare il risultato della votazione della seduta odierna.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Disposizioni per la promozione e lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile nel settore agricolo.

C. 752 Carloni.

(Parere alla XIII Commissione).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Andrea VOLPI (FDI), *relatore*, passando ad esaminare il provvedimento, che consta di 22 articoli, suddivisi in 6 Capi, soffermandosi in particolare sulle norme che rientrano nell'ambito di competenza della XI Commissione, osserva che l'articolo 1 individua le finalità che consistono nella promozione e nel sostegno dell'imprenditoria giovanile nel settore agricolo, nel rilancio del sistema produttivo agricolo attraverso interventi volti a favorire l'insediamento e la permanenza dei giovani e il ricambio generazionale nel settore agricolo, nel rispetto della normativa dell'Unione europea.

L'articolo 2 contiene le definizioni, mentre l'articolo 3 istituisce un Fondo per favorire il primo insediamento dei giovani in agricoltura.

L'articolo 4 reca disposizioni in materia di regime fiscale agevolato per il primo insediamento delle imprese giovanili in agricoltura, regime fiscale agevolato che consiste nel pagamento di un'imposta sostitutiva. Al riguardo, rileva, in particolare, per i profili di competenza della Commissione, il comma 3, che statuisce che ai fini contributivi, previdenziali ed extratributari nonché per il riconoscimento delle detrazioni per carichi di famiglia la posizione dei contribuenti che si avvalgono del regime agevolato previsto dall'articolo in esame è valutata tenendo conto dell'ammontare che costituisce base imponibile per l'applicazione dell'imposta sostitutiva.

L'articolo 5 introduce agevolazioni in materia di compravendita di fondi rustici, mentre l'articolo 6 introduce disposizioni in materia di esoneri contributivi. Il comma

1 prevede la concessione, a decorrere dal 1° gennaio 2023, di un esonero contributivo – nella misura del 100 per cento dell’accredito contributivo presso l’assicurazione generale obbligatoria per l’invalidità, la vecchiaia ed i superstiti e per un periodo massimo di trentasei mesi – in favore dei coltivatori diretti e degli imprenditori agricoli professionali di cui all’articolo 1 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 99, anche se soci di società agricole di cui all’articolo 2 del medesimo decreto legislativo n. 99 del 2004, di età inferiore a quarantuno anni, che si iscrivono per la prima volta alle relative gestioni previdenziali. Il comma 2 prevede un ulteriore periodo di esonero contributivo di 12 mesi – nella misura del 66 per cento – e uno successivo di ulteriori 12 mesi – quantificabile nel 50 per cento – in favore dei soggetti indicati al comma 1. Il comma 3 stabilisce che il predetto esonero contributivo non è cumulabile con altri esoneri o riduzioni delle aliquote di finanziamento previsti dalla normativa vigente. Si prevede che l’INPS comunichi mensilmente – al Ministero dell’agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, al Ministero del lavoro e delle politiche sociali e al Ministero dell’economia e delle finanze – i dati relativi alle nuove iscrizioni effettuate ai sensi della disposizione in esame.

L’articolo 6-*bis* prevede per le spese sostenute per la partecipazione a corsi di formazione un credito d’imposta pari all’80 per cento delle spese effettivamente sostenute e idoneamente documentate, fino ad un importo massimo annuale di euro 2.500 per ciascun beneficiario. Le modalità di attuazione di tali disposizioni sono stabilite con decreto del Ministro dell’economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell’agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, da adottare entro due mesi dalla data di entrata in vigore del presente provvedimento.

L’articolo 7 introduce un credito d’imposta per investimenti in beni strumentali, mentre l’articolo 8 reca disposizioni in materia di agevolazioni fiscali per l’ampliamento delle superfici coltivate.

L’articolo 9 introduce agevolazioni fiscali per i redditi derivanti da agricoltura multifunzionale, mentre l’articolo 9-*bis*, al fine di favorire la redditività delle imprese agricole, in particolare giovanili, modificando il decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, prevede che i coltivatori diretti e gli imprenditori agricoli, singoli o associati, i quali conducono aziende agricole ubicate nei piccoli comuni, possono stipulare contratti di appalto con enti pubblici e da privati, impiegando esclusivamente il lavoro proprio e dei familiari di cui all’articolo 230-*bis* del codice civile, nonché utilizzando esclusivamente macchine e attrezzature di loro proprietà, al fine di svolgere determinati lavori.

L’articolo 10 reca disposizioni in materia di prelazione di più confinanti, mentre l’articolo 11 reca disposizioni in materia di ristrutturazione dei fabbricati rurali.

L’articolo 11-*bis* prevede che il contributo di costruzione in agricoltura non è dovuto per gli interventi da realizzare nelle zone agricole, mentre l’articolo 12 reca disposizioni in materia di servizi di sostituzione, prevedendo, in particolare, al comma 1, che le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano possono prevedere, nell’ambito degli ordinari stanziamenti di bilancio, programmi per favorire il ricambio generazionale nelle imprese agricole tramite l’erogazione di incentivi alle associazioni costituite in maggioranza da giovani imprenditori agricoli per la gestione di servizi di sostituzione nelle aziende associate, prevedendo, in particolare, tra i casi di sostituzione, la sostituzione dell’imprenditore, del coniuge o di un coadiuvante, la frequenza di corsi di formazione e di aggiornamento professionale da parte dei giovani imprenditori agricoli associati e l’assistenza a minori di età inferiore a otto anni.

L’articolo 13 promuove misure volte a favorire l’accesso al credito, mentre l’articolo 14 prevede misure per favorire l’accesso al microcredito.

L’articolo 15 prevede che il Ministro dell’agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, previa intesa in sede di Conferenza Stato-regioni, provvede con de-

creto, da adottarsi entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente proposta di legge, ad istituire l'Osservatorio nazionale per l'imprenditoria e il lavoro giovanile nell'agricoltura (ONILGA). Tale organismo è composto da rappresentanti delle organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori del settore agricolo e delle associazioni dei giovani operanti nei settori agricolo e agroalimentare. Tra le diverse competenze attribuite all'ONILGA assumono rilevanza, in particolare: la raccolta ed elaborazione dei dati relativi alle effettive possibilità di occupazione dei giovani nel settore agricolo; l'analisi della normativa riguardante il lavoro giovanile e la sua evoluzione nonché quella degli interventi compiuti dalle amministrazioni statali e regionali nonché dall'Unione europea al fine di individuare le opportunità per l'imprenditoria e il lavoro coadiuvante dipendente dei giovani nell'agricoltura; la promozione di politiche attive, comprese le attività formative, da parte delle amministrazioni e degli enti pubblici per sostenere la crescita dell'imprenditoria agricola giovanile; il sostegno per l'organizzazione e la realizzazione di esperienze formative e scambi aziendali; la costituzione di un punto di contatto con i competenti uffici delle regioni e delle province autonome, per la richiesta e lo scambio di informazioni con i competenti organismi regionali e dell'Unione europea in materia di lavoro giovanile nell'agricoltura.

L'articolo 16 reca disposizioni in materia di successioni e donazioni, mentre l'articolo 17 reca disposizioni in materia di adempimenti contabili.

L'articolo 18 interviene in materia di vendita diretta, mentre l'articolo 18-bis prevede che le disposizioni del presente provvedimento sono applicabili nelle regioni a statuto speciale e nelle province autonome di Trento e di Bolzano compatibilmente con i rispettivi statuti e le relative norme di attuazione.

Mauro Antonio Donato LAUS (PD-IDP), intervenendo sull'articolo 6 del provvedimento in esame, di cui condivide le finalità, evidenzia l'esigenza di quantificare con precisione la portata finanziaria dell'inter-

vento di sgravio contributivo previsto. Soffermandosi poi sull'articolo 15, ritiene opportuno prevedere la partecipazione del Ministro del lavoro e delle politiche sociali nell'ambito dell'Osservatorio nazionale per l'imprenditoria e il lavoro giovanile nell'agricoltura (ONILGA) ivi istituito.

Auspica che il relatore nella sua proposta di parere possa tenere conto di tali osservazioni.

Dario GIAGONI (LEGA) evidenzia l'esigenza di prevedere, all'articolo 6, in materia di sgravi contributivi, interventi specifici che tengano conto della particolare posizione insulare di Sicilia e Sardegna.

Andrea VOLPI (FDI), *relatore*, assicura che, in sede di predisposizione della sua proposta di parere, valuterà con la massima attenzione gli spunti offerti nell'odierno dibattito, che giudica condivisibili.

Tiziana NISINI, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.15.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 24 maggio 2023. — Presidenza della vicepresidente Tiziana NISINI.

La seduta comincia alle 15.15.

Disposizioni concernenti la conservazione del posto di lavoro e i permessi retribuiti per esami e cure mediche in favore dei lavoratori affetti da malattie oncologiche, invalidanti e croniche.

C. 153 Serracchiani, C. 202 Comaroli e C. 844 Gatta.

(Seguito esame e rinvio – Abbinamento della proposta di legge C. 1128).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 13 aprile 2023.

Tiziana NISINI, *presidente*, comunica che è stata nel frattempo assegnata alla XI Commissione la proposta di legge C. 1128

Rizzetto e Lucaselli, recante « Delega al Governo per la modifica della normativa sul diritto alla conservazione del posto di lavoro per i lavoratori dipendenti e sull'indennità di malattia per i lavoratori autonomi affetti da patologie oncologiche o altre gravi malattie temporaneamente invalidanti ».

Poiché la suddetta proposta di legge verte su materia identica a quella delle proposte di legge già all'ordine del giorno, ne dispone l'abbinamento, ai sensi dell'articolo 77, comma 1, del regolamento.

Ricorda che i deputati possono partecipare alla seduta in videoconferenza secondo le modalità stabilite nella riunione della Giunta per il Regolamento.

Chiede al relatore, onorevole Giaccone, di illustrare il contenuto della proposta di legge C. 1128 testé abbinata.

Andrea GIACCONE (LEGA), *relatore*, fa presente che la proposta di legge C. 1128 Rizzetto e Lucaselli, testé abbinata alle proposte di legge C. 153 Serracchiani, C. 202 Comaroli e C. 844 Gatta, prevede una delega al Governo per rafforzare il diritto alla salute tutelato dall'articolo 32 della Costituzione in ambito lavorativo, per i lavoratori affetti da patologie oncologiche o altre gravi malattie temporaneamente invalidanti.

Passando ad esaminare nel dettaglio il contenuto del provvedimento, segnala che l'articolo 1, al comma 1, al fine di garantire il diritto alla salute e alle cure dei lavoratori, l'equità di trattamento tra dipendenti pubblici e privati nella conservazione del posto di lavoro nonché maggiori tutele per i lavoratori autonomi, delega il Governo, ad adottare, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del presente provvedimento, uno o più decreti legislativi volti a modificare e integrare la disciplina vigente in materia di trattamento dei lavoratori affetti da patologie oncologiche o da gravi patologie che comportino un'inabilità lavorativa temporanea del 100 per cento, in conformità a determinati principi e criteri direttivi, tra i quali vengono indicati: la previsione della conservazione del posto per un periodo retribuito non inferiore a ventiquattro mesi

nel triennio decorrente dalla certificazione medica specialistica o rilasciata dall'azienda sanitaria locale competente, escludendo dal computo del predetto periodo i giorni di ricovero ospedaliero o di *day hospital* per cure o trattamenti terapeutici; l'equiparazione del trattamento dei lavoratori dipendenti privati con quello previsto per i lavoratori dipendenti pubblici; la previsione, per i lavoratori autonomi, della corresponsione di un indennizzo per un congruo periodo, superiore a quello attualmente previsto; l'individuazione dell'elenco delle gravi patologie invalidanti e delle terapie per le quali è prevista l'esclusione dal computo dei limiti massimi di assenza per malattia e la corresponsione dell'intera retribuzione; il coordinamento e l'integrazione della normativa in materia.

Il comma 2 prevede che i decreti legislativi di cui al comma 1 siano adottati su proposta del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con i Ministri dell'economia e delle finanze e della salute, mentre il comma 3 prevede la procedura per la loro adozione.

Il comma 4, infine, autorizza il Governo ad adottare uno o più decreti legislativi contenenti disposizioni correttive e integrative dei decreti legislativi adottati ai sensi del presente articolo, entro un anno dalla data di entrata in vigore di ciascuno di essi, nel rispetto dei principi e criteri direttivi e secondo la procedura di cui al presente articolo.

Tiziana NISINI, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.20.

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 24 maggio 2023. — Presidenza della vicepresidente Tiziana NISINI. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali Claudio Durigoni.

La seduta comincia alle 15.20.

Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente regolamento recante approvazione delle modifiche allo statuto dell’Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro.

Atto n. 43.

(Seguito esame, ai sensi dell’articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole).

Tiziana NISINI, *presidente*, avverte che la Commissione nella seduta odierna esprimerà il parere di competenza, anche tenuto conto che il termine per la sua espressione scadrà il 26 maggio 2023.

Marta SCHIFONE (FDI), *relatrice*, formula una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 2*), di cui raccomanda l’approvazione.

Arturo SCOTTO (PD-IDP), richiamando le considerazioni già svolte nella seduta precedente, ritiene opportuno che la Commissione non proceda all’espressione del parere di competenza, alla luce delle informazioni apprese in relazione ad un imminente intervento del Governo volto a sopprimere l’Anpal. Sarebbe una perdita di tempo e una presa in giro nei confronti del Parlamento, a suo avviso, pronunciarsi in ordine all’approvazione delle modifiche dello statuto di un ente destinato ad essere soppresso. Chiede al rappresentante del Governo di fornire delucidazioni al riguardo.

Valentina BARZOTTI (M5S), ricollegandosi alle osservazioni del deputato Scotto, chiede al rappresentante del Governo chiarimenti circa la questione già posta nella precedente seduta, facendo notare che vi sono numerosi ricercatori che operano in quell’organismo che attendono risposte.

Marco SARRACINO (PD-IDP) ritiene opportuno che la Commissione non si esprima su tale atto di Governo, essendo ormai noto che il Governo ha intenzione di sopprimere l’Anpal. Chiedendo al riguardo informazioni al rappresentante del Governo, ritiene sia in gioco una questione di metodo e di rispetto delle prerogative parlamentari.

Mauro Antonio Donato LAUS (PD-IDP), ricordato che nella precedente seduta il presidente Rizzetto si era fatto carico di acquisire informazioni direttamente dal Ministro, chiede al rappresentante del Governo di fornire chiarimenti riguardo ad un possibile intervento volto a sopprimere l’Anpal.

Emiliano FOSSI (PD-IDP) ritiene che la probabile soppressione dell’Anpal, che giudica grave e anomala, confermi la strada intrapresa dal Governo, che è caratterizzata da scelte che penalizzano i lavoratori.

Francesco MARI (AVS) fa notare che la volontà del Governo di intervenire a sopprimere l’Anpal non rappresenta una mera indiscrezione giornalistica ma un elemento reale, confermato dai recenti incontri avvenuti tra Governo e organizzazioni sindacali proprio su tale argomento.

Tiziana NISINI, *presidente*, fa presente che nella precedente seduta, accogliendo le sollecitazioni formulate alla presidenza, si era già deciso di rinviare l’esame ad altra seduta, in attesa di acquisire le informazioni necessarie che oggi il rappresentante del Governo – del quale è stata assicurata la presenza dando seguito a quanto richiesto – potrà fornire.

Il Sottosegretario Claudio DURIGON fa presente che è in corso un confronto tra Governo e parti sociali proprio al fine di valutare la portata di un intervento – che il Governo sta valutando di realizzare – volto a far rientrare l’Anpal e le sue funzioni nell’ambito del Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Fatto presente che la volontà del Governo è quella di individuare una soluzione adeguata, rispettosa delle esigenze di tutti i lavoratori coinvolti, osserva che il provvedimento in titolo appare in ogni caso necessario, in quanto l’ente in questione, anche se dovesse essere riassorbito, continuerà ad operare per diversi mesi, fino al completamento di tale processo. Esprime, in conclusione, l’orientamento favorevole del Governo sulla proposta di parere formulata dalla relatrice.

Arturo SCOTTO (PD-IDP), osserva che, dall'intervento del rappresentante del Governo, sembrerebbe confermata la volontà dell'Esecutivo di sopprimere l'Anpal e di avviare procedure di mobilità per i dipendenti coinvolti. Ritiene dunque che, a maggior ragione, la Commissione dovrebbe evitare di esprimersi su un simile provvedimento, essendo peraltro ancora incerta la natura di tale intervento.

Dario CAROTENUTO (M5S) ritiene surreale che la Commissione esprima un parere su un provvedimento riguardante un ente destinato alla soppressione, giudicando peraltro sleale e poco trasparente il metodo seguito dal Governo e dalla maggioranza. Fa notare che ciò conferma la strategia dell'Esecutivo, caratterizzata dall'assenza di politiche attive sul lavoro e dalla assoluta incapacità di sostenere le frange più deboli della popolazione, come dimostra l'eliminazione del reddito di cittadinanza e la scelta di sopprimere l'Anpal, licenziando i lavoratori interessati e facendoli rientrare nell'ambito delle politiche passive del lavoro.

Tiziana NISINI, *presidente*, facendo riferimento ad alcune considerazioni svolte dal deputato Carotenuto, non comprende come si possa parlare di slealtà visto che, in accoglimento delle richieste dell'opposizione, nella precedente seduta si era già deciso di rinviare l'espressione del parere, in attesa di acquisire informazioni, che

oggi, peraltro, sono state fornite dal rappresentante del Governo.

Il Sottosegretario Claudio DURIGON, in risposta ad alcune osservazioni svolte nel dibattito odierno, fa presente che non è previsto alcun licenziamento, atteso che l'intervento che si sta valutando, peraltro nell'ambito di un confronto trasparente con i sindacati, prevede di far rientrare l'Anpal e i suoi lavoratori nel Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Virginio CAPARVI (LEGA) ritiene che l'intervento del rappresentante Governo sia stato pienamente chiarificatore, smentendo chi paventava, con toni drammatici ed esagerati, rischi per i lavoratori coinvolti e presunti metodi poco trasparenti da parte dell'Esecutivo.

Valentina BARZOTTI (M5S), nel prendere atto di quanto affermato dal rappresentante del Governo, auspica che in futuro sia garantito un flusso di informazioni più allineato e trasparente tra Commissione e Governo, assicurando un confronto diretto.

La Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

La seduta termina alle 15.50.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.50 alle 16.

ALLEGATO 1

Disposizioni urgenti in materia di amministrazione di enti pubblici, di termini legislativi e di iniziative di solidarietà sociale. C. 1151 Governo.**PARERE APPROVATO**

La XI Commissione,

esaminato, per quanto di competenza, il disegno di legge C. 1151, di conversione del decreto-legge 10 maggio 2023, n. 51, recante disposizioni urgenti in materia di amministrazione di enti pubblici, di termini legislativi e di iniziative di solidarietà sociale;

considerate, per quanto concerne le norme di diretto interesse della XI Commissione, le disposizioni all'articolo 1, che recano un complesso di modifiche alla disciplina di alcuni organi dell'INAIL e dell'INPS, sopprimendo la figura del vicepresidente e modificando alcune norme, relative al presidente, al consiglio di amministrazione e al direttore generale, introducendo i requisiti di comprovata competenza e professionalità, con specifica esperienza nonché di indiscussa moralità e indipendenza, nel rispetto dei criteri di imparzialità e garanzia;

rilevato che tale articolo 1 contempla poi, attraverso una disciplina in via transitoria, la nomina di un commissario straordinario per ciascuno dei predetti enti, scelto anch'esso tra persone di comprovata competenza e professionalità nonché di indiscussa moralità e indipendenza, nel rispetto dei criteri di imparzialità e garanzia;

preso atto delle disposizioni recate dall'articolo 2, comma 1, in materia di divieto di conferimento, nelle fondazioni lirico-sinfoniche, di incarico a titolo oneroso, ora riferito a tutti i soggetti in quiete-scienza che abbiano compiuto il settantesimo anno di età, invece del sessantacinquesimo, come previsto in precedenza;

rilevato che le disposizioni del comma 2 del richiamato articolo 2 intervengono in materia di cessazione dalla carica del sovrintendente delle medesime fondazioni lirico-sinfoniche;

rilevato che l'articolo 3, ai commi 1 e 2, prevede l'estensione al 31 dicembre 2023 del periodo massimo di applicabilità delle misure a sostegno del Servizio sanitario della regione Calabria, disponendo in particolare che, con riferimento al supporto tecnico ed operativo fornito dall'AgeNaS, la proroga opera limitatamente alle unità con contratto flessibile risultante in servizio;

segnalato che l'articolo 8 differisce dal 30 giugno al 30 novembre 2023 l'entrata in vigore del regolamento, di cui al decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti 29 luglio 2016, n. 206, sulla formazione degli assistenti bagnanti e, conseguentemente, proroga per il medesimo periodo la validità delle autorizzazioni all'esercizio di attività di formazione e concessione per lo svolgimento delle attività di salvamento acquatico, rilasciate entro il 31 dicembre 2011, autorizzando infine il rilascio di autorizzazioni a nuovi soggetti formatori aventi personalità giuridica e privi di scopo di lucro, con presenza diffusa sul territorio nazionale, alla luce delle nuove finalità di interesse pubblico per le quali il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti è ora autorizzato ad apportare modifiche al predetto regolamento,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 2

Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente regolamento recante approvazione delle modifiche allo statuto dell’Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro. Atto n. 43.

PARERE APPROVATO

La XI Commissione,

preso atto che il presente provvedimento apporta modifiche allo statuto Anpal, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 26 maggio 2016, n. 108, alla luce delle modifiche alla *governance* dell’Agenzia Nazionale per le politiche attive per il lavoro, introdotte dall’articolo 46 del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106;

osservato, dunque, che il provvedimento ridefinisce le attribuzioni del Direttore, in coerenza con le funzioni conferitigli dall’articolo 6, comma 2, del decreto legislativo 14 settembre 2015 n. 150, come

modificato dal richiamato articolo 46 del citato decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73;

ricordato che la modifica della *governance* di tale Agenzia – che ha condotto alla soppressione della figura del Presidente e attribuzione delle relative funzioni al Direttore – è stata ritenuta utile ad allineare l’assetto dell’Agenzia a quello delle altre Agenzie, in particolare fiscali, la cui struttura consente una più efficace, pronta, veloce e funzionale operabilità con la individuazione di un interlocutore unico,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari sociali)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

DL 51/2023: Disposizioni urgenti in materia di amministrazione di enti pubblici, di termini legislativi e di iniziative di solidarietà sociale. C. 1151 Governo (Parere alle Commissioni riunite I e V) <i>(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole)</i>	123
ALLEGATO 1 <i>(Parere approvato dalla Commissione)</i>	128
DL 44/2023: Disposizioni urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni pubbliche. C. 1114 Governo (Parere alle Commissioni riunite I e XI) <i>(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole)</i>	124
ALLEGATO 2 <i>(Parere approvato dalla Commissione)</i>	129
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	126
INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:	
5-00888 Ciochetti: Possibilità per gli specialisti cardiologi che non lavorano per il Servizio sanitario nazionale di prescrivere determinati farmaci	126
ALLEGATO 3 <i>(Testo della risposta)</i>	130
5-00889 Zanella: Iniziative per garantire l'attuazione uniforme sul territorio nazionale della legge n. 81 del 2020, sulla cefalea cronica	126
ALLEGATO 4 <i>(Testo della risposta)</i>	132
5-00890 Stumpo: Iniziative per evitare la carenza nelle farmacie dell'amoxicillina nelle diverse formulazioni pediatriche	126
ALLEGATO 5 <i>(Testo della risposta)</i>	133
5-00891 Loizzo: Definizione di un percorso terapeutico e assistenziale specifico per i pazienti affetti da psoriasi e per i loro <i>caregiver</i> familiari	127
5-00892 Bonetti: Organizzazione della campagna contro il COVID-19 in modo coordinato con le altre campagne vaccinali autunnali	127
ALLEGATO 6 <i>(Testo della risposta)</i>	134
5-00893 Di Lauro: Emanazione del decreto attuativo per l'erogazione del « bonus psicologo » nel 2023	127
ALLEGATO 7 <i>(Testo della risposta)</i>	136

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 24 maggio 2023. — Presidenza del vicepresidente Luciano CIOCCHETTI.

La seduta comincia alle 13.45.

DL 51/2023: Disposizioni urgenti in materia di amministrazione di enti pubblici, di termini legislativi e di iniziative di solidarietà sociale.

C. 1151 Governo.

(Parere alle Commissioni riunite I e V).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).

Luciano CIOCCHETTI, *presidente*, propone un'inversione dei primi due punti all'ordine del giorno, nel senso di anteporre l'esame dell'Atto Camera 1151 a quello dell'Atto Camera 1141.

La Commissione concorda.

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, rinviato il 23 maggio 2023.

Elisabetta Christiana LANCELLOTTA (FDI), *relatrice*, alla luce delle considerazioni svolte nella seduta precedente, formula una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 1*).

Ilenia MALAVASI (PD-IDP) rileva che, al di là delle disposizioni di competenza della XII Commissione segnalate dalla relatrice, il provvedimento si caratterizza innanzitutto per il commissariamento dell'Inps e dell'Inail. Si dichiara stupita di tale scelta e ne sottolinea la gravità, in quanto le forze di maggioranza hanno deciso di azzerare la *governance* di tali istituti in una fase delicatissima, in cui è in gioco l'utilizzo delle risorse stanziato con il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).

Sottolinea che lo strumento del commissariamento dovrebbe essere usato solo in caso di dissesto finanziario o di non funzionamento degli organismi e che, pertanto, non essendo presenti tali condizioni, è stata compiuta una scelta immotivata e senza precedenti, che compromette l'autonomia e l'efficacia degli enti commissariati.

Ricorda che l'Inps ha svolto ottimamente le proprie funzioni anche nella fase pandemica e ha proceduto recentemente a un numero consistente di assunzioni, con conseguente rinnovamento del personale, e si caratterizza per ottimi risultati per quanto riguarda l'utilizzo delle risorse stanziato a livello europeo. Sulla base di tali considerazioni, preannuncia il voto contrario del gruppo del Partito democratico sulla proposta di parere presentata dalla relatrice in quanto nel suo complesso il provvedimento in esame introduce misure ritenute pericolose per il Paese.

Andrea QUARTINI (M5S), nel condividere pienamente l'intervento svolto dalla collega Malavasi, ribadisce l'inopportunità di procedere a uno *spoils system* della dirigenza dell'Inps e dell'Inail, anche alla luce dell'attuale gestione virtuosa di tali enti che ha portato a notevoli avanzi di bilancio. Evidenzia in proposito che l'attuale Governo continua a procedere con interventi di carattere autoritario.

Per quanto concerne le disposizioni più direttamente di interesse della XII Commissione, rileva che la proroga del mandato dei membri dei comitati dell'Aifa rende evidente che il Governo non ha ancora le idee chiare su come procedere al riordino dell'Agenzia. Auspica pertanto che si possa svolgere un confronto all'interno della Commissione, anche al fine di fornire indicazioni al riguardo. Dichiarata, quindi, il voto contrario del Movimento 5 Stelle sulla proposta di parere formulata dalla relatrice.

Luciano CIOCCHETTI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, pone in votazione la proposta di parere favorevole formulata dalla relatrice.

La Commissione approva la proposta di parere favorevole della relatrice.

DL 44/2023: Disposizioni urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni pubbliche.

C. 1114 Governo.

(Parere alle Commissioni riunite I e XI).

(*Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, rinviato il 23 maggio 2023.

Simona LOIZZO (LEGA), *relatrice*, formula una proposta di parere favorevole, che tiene conto del contenuto della relazione svolta nella seduta di ieri (*vedi allegato 2*).

Ilenia MALAVASI (PD-IDP) annuncia un orientamento genericamente non contrario

del proprio gruppo nei confronti di misure che mirano al potenziamento, tramite nuove assunzioni, della pubblica amministrazione. Tuttavia, definisce del tutto insufficiente quanto previsto dal decreto-legge in esame, che reputa episodico, disorganico e comunque troppo limitato, e per tale ragione preannuncia l'astensione del proprio gruppo sulla proposta di parere avanzata dalla relatrice. Sottolinea l'urgenza di provvedere a una drastica inversione di marcia nelle procedure assunzionali, mediante investimenti cospicui e di natura strutturale, per evitare che la macchina amministrativa declini inesorabilmente fino ad arrivare al collasso.

Osserva, peraltro, come sia utopistico sperare di conferire alla pubblica amministrazione la stabilità necessaria all'espletamento dei suoi compiti continuando a investire su assunzioni a tempo determinato. Esprime, inoltre, forte rammarico per la mancata concretizzazione dell'impegno, assunto dal Governo in occasione della conversione del decreto-legge n. 34 del 2023, di introdurre nel decreto-legge in esame una norma finalizzata alla stabilizzazione dei ricercatori precari degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS).

Ricorda come la gran parte delle difficoltà che il Paese sta affrontando nell'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) è dovuta alla scarsità e alla inadeguatezza del personale attualmente in servizio presso le pubbliche amministrazioni, che è oggi travolto da un carico di lavoro immane e da scadenze troppo ravvicinate, ed è spesso sfornito delle competenze tecniche necessarie a far fronte agli impegni presi.

Andrea QUARTINI (M5S), nel condividere le considerazioni appena svolte dalla collega, deputata Malavasi, e riconoscendo al Governo di aver quantomeno profuso qualche sforzo con l'approvazione del decreto-legge in esame, lo giudica del tutto inadeguato alle reali esigenze della pubblica amministrazione italiana, e per questo preannuncia l'astensione del proprio gruppo sulla proposta di parere favorevole avanzata dalla relatrice. Evidenzia come, se il Governo è stato capace di reperire le

risorse stanziare nel provvedimento in oggetto, finalizzate a finanziare assunzioni di ogni tipo, appare a suo avviso evidente che la scelta di respingere gli emendamenti volti a stabilizzare i lavoratori precari degli IRCCS e dell'AIFA, nell'ambito della conversione in legge del recente decreto-legge « bollette », motivata dal Governo con ragioni inerenti alla copertura, è stata in realtà una scelta politica ben precisa. Auspica che i gruppi presenti in Commissione riescano a convergere anche in futuro per continuare questo tipo di battaglie politiche.

Elena BONETTI (A-IV-RE), nel preannunciare la propria astensione sulla proposta di parere della relatrice, concorda con i colleghi già intervenuti sull'insufficienza delle assunzioni previste dal decreto in esame a far fronte alle reali necessità della pubblica amministrazione italiana. Si dichiara, invece, soddisfatta delle misure in esso contenute soprattutto in materia di potenziamento del Dipartimento per le politiche della famiglia, puntualizzando che esse concretizzano un lavoro da lei stessa avviato nel corso del proprio mandato come titolare di tale Dipartimento. Auspica che la contemporanea scelta del Governo in carica di non fare propria la proposta da lei a suo tempo avanzata, di modificare la denominazione del citato Dipartimento, inserendovi un riferimento all'infanzia e all'adolescenza, non prelude a un'intenzione da parte dell'Esecutivo di depotenziare le politiche in tali settori. A tal proposito, chiede formalmente che il Governo aggiorni la Commissione sullo stato di attuazione del Piano nazionale infanzia e adolescenza.

Luciano CIOCCHETTI, *presidente*, comunica che informerà il Presidente Cappelacci della richiesta da ultimo avanzata dalla deputata Bonetti, affinché possa avviare con il Governo le opportune interlocuzioni in merito.

La Commissione approva la proposta di parere favorevole della relatrice.

La seduta termina alle 14.10.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.15 alle 14.35.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Mercoledì 24 maggio 2023. — Presidenza del vicepresidente Luciano CIOCCHETTI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la salute, Marcello Gemmato.

La seduta comincia alle 14.35.

Luciano CIOCCHETTI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati. Avverte, inoltre, che è consentita la partecipazione in videoconferenza alla seduta odierna, secondo le modalità stabilite dalla Giunta per il Regolamento.

5-00888 Ciocchetti: Possibilità per gli specialisti cardiologi che non lavorano per il Servizio sanitario nazionale di prescrivere determinati farmaci.

Luciano CIOCCHETTI, *presidente*, rinuncia a illustrare l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Marcello GEMMATO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Luciano CIOCCHETTI, *presidente*, replicando, si dichiara soddisfatto soprattutto per quanto concerne la parte finale della risposta, che reca un'apertura sulla possibilità di consentire anche ai medici di medicina generale la prescrizione di farmaci necessari al trattamento di patologie con impatto rilevante sulla condizione di salute dei pazienti.

5-00889 Zanella: Iniziative per garantire l'attuazione uniforme sul territorio nazionale della legge n. 81 del 2020, sulla cefalea cronica.

Luana ZANELLA (AVS) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Marcello GEMMATO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Luana ZANELLA (AVS), ringraziando il sottosegretario per la risposta fornita, ribadisce in sede di replica le proprie preoccupazioni in ordine all'applicazione di omogenea sul territorio nazionale della legge n. 81 del 2020, sulla cefalea cronica, che a suo avviso dipende anche dalla mancanza di un adeguato impulso proveniente dal livello centrale. Tale impulso consentirebbe di mettere alle strette le regioni ancora inerti, e consentirebbe di evitare che, permanendo tale inerzia, le risorse stanziare vengano sprecate.

Sollecita il Governo ad adottare misure specificamente dedicate alla cefalea anche in ordine alla questione del riconoscimento delle condizioni invalidanti, poiché la mancanza di norme riferite a questa patologia non garantisce ai soggetti coinvolti le dovute certezze giuridiche.

5-00890 Stumppo: Iniziative per evitare la carenza nelle farmacie dell'amoxicillina nelle diverse formulazioni pediatriche.

Nicola STUMPO (PD-IDP) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Marcello GEMMATO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Nicola STUMPO (PD-IDP), replicando, rileva che la risposta conferma le preoccupazioni rispetto alla carenza di un farmaco essenziale per le cure pediatriche. Si dichiara consapevole che la criticità rilevata non appare risolvibile in tempi rapidi, in quanto sono venute meno numerose linee di produzione esclusivamente sulla base di calcoli di convenienza economica. Nel sottolineare che occorre individuare strumenti idonei ad evitare il ripetersi di situazioni di questo tipo, osserva che non si tratta in questo caso di esprimere o meno la propria soddisfazione rispetto alla risposta fornita, in quanto il problema oggetto

del proprio atto di sindacato ispettivo resta immutato.

5-00891 Loizzo: Definizione di un percorso terapeutico e assistenziale specifico per i pazienti affetti da psoriasi e per i loro caregiver familiari.

Luciano CIOCCHETTI, *presidente*, fa presente che l'interrogazione in titolo è stata trasformata in interrogazione a risposta scritta su richiesta della presentatrice.

5-00892 Bonetti: Organizzazione della campagna contro il COVID-19 in modo coordinato con le altre campagne vaccinali autunnali.

Elena BONETTI (A-IV-RE) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Marcello GEMMATO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 6*).

Elena BONETTI (A-IV-RE), ringraziando il sottosegretario per la risposta, si dichiara non pienamente soddisfatta. Sottolinea che sul tema della campagna vaccinale di contrasto al COVID-19 il Governo continua a utilizzare un linguaggio timido e dimesso, caratterizzato dall'uso del modo verbale condizionale, che certo non aiuta, e che evidentemente non ha aiutato nell'andamento della campagna vaccinale primaverile, che infatti si è rivelata un insuccesso.

Invita caldamente l'Esecutivo ad assumere un comportamento diverso in vista della campagna autunnale. Al riguardo evidenzia come l'atteggiamento, anche comunicativo, delle istituzioni nazionali possa risultare decisivo, da una parte nel convincere la popolazione fragile a vaccinarsi, e

dall'altra a evitare che si ripetano la frammentazione e la disorganicità che si sono registrate, anche nel recente passato, nei comportamenti tenuti nei diversi livelli territoriali coinvolti. A tale ultimo proposito, confida che un'occasione per fare chiarezza sia costituita dalla prossima approvazione del Piano nazionale di prevenzione vaccinale (PNPV) 2023-2025, proprio in queste ore all'esame della Conferenza Stato-regioni, per il raggiungimento della necessaria intesa.

5-00893 Di Lauro: Emanazione del decreto attuativo per l'erogazione del « bonus psicologo » nel 2023.

Marianna RICCIARDI (M5S) illustra l'interrogazione in titolo, di cui è cofirmataria.

Il sottosegretario Marcello GEMMATO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 7*).

Marianna RICCIARDI (M5S), replicando, nel ringraziare il rappresentante del Governo per la risposta fornita, dichiara di non potersi ritenere soddisfatta, osservando che, a parte un generico interesse per la tutela del benessere psicologico della popolazione, non si ravvisano in essa elementi che facciano pensare a una rapida emanazione dei decreti attuativi di quanto previsto dal decreto-legge n. 228 del 2021. Sottolinea che, in mancanza di tali decreti, le risorse stanziare per il *bonus* psicologo restano inutilizzabili per l'anno in corso.

Luciano CIOCCHETTI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 15.20.

ALLEGATO 1

**DL 51/2023: Disposizioni urgenti in materia di amministrazione di enti pubblici, di termini legislativi e di iniziative di solidarietà sociale.
C. 1151 Governo.**

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La XII Commissione,

esaminato, per le parti di competenza, il disegno di legge C. 1151 Governo di conversione del decreto-legge n. 51 del 2023, recante disposizioni urgenti in materia di amministrazione di enti pubblici, di termini legislativi e di iniziative di solidarietà sociale;

rilevato che l'articolo 3 reca la proroga di termini in materia sanitaria;

segnalate, nell'ambito di tale articolo, le disposizioni volte a: estendere al 31 dicembre 2023 il periodo massimo per l'applicabilità delle misure a sostegno del Servizio sanitario della regione Calabria (comma 1); prevedere che i Commissari straordinari dei singoli enti del Servizio sanitario regionale calabrese decadono ove non confermati entro 60 giorni (comma 2) e che ai sub-commissari delle regioni in disavanzo venga corrisposto un compenso non superiore a quello definito a livello regionale per i direttori generali degli enti del Servizio sanitario (comma 3); confermare la

soppressione dell'Unità per il completamento della campagna vaccinale e per l'adozione di altre misure di contrasto alla pandemia e il subentro del Ministero della salute nelle funzioni e in tutti i rapporti attivi e passivi facenti capo alla medesima (comma 4);

preso atto, altresì, dei commi 5 e 6 del medesimo articolo 3, che prorogano, rispettivamente, i termini della durata in carica dei componenti della Commissione consultiva tecnico-scientifica e del Comitato prezzi e rimborso dell'Agenzia italiana del farmaco (AIFA) (al 1° ottobre 2023), nelle more della riorganizzazione di quest'ultima, e il termine del periodo di sospensione delle attività e dei procedimenti di irrogazione della sanzione amministrativa pecuniaria già prevista per l'inadempimento dell'obbligo di vaccinazione contro il COVID-19 (al 30 giugno 2024),

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 2

DL 44/2023: Disposizioni urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni pubbliche. C. 1114 Governo.**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La XII Commissione,

esaminato, per le parti di competenza, il disegno di legge C. 1114 Governo, di conversione del decreto-legge 22 aprile 2023, n. 44, recante disposizioni urgenti, per il rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni pubbliche;

segnalate le varie disposizioni che incidono su materie oggetto della competenza della XII Commissione, in particolare quelle volte, rispettivamente: a supportare il Dipartimento per le disabilità presso la Presidenza del Consiglio dei ministri attraverso il reclutamento di personale, valorizzando la professionalità specifica dei soggetti che abbiano svolto attività di supporto tecnico, specialistico e operativo in materia di politiche in favore delle persone con disabilità (art. 1, co. 5); a rafforzare l'organico della sanità militare, anche al fine di potenziare il Dipartimento scientifico del

Celio, incluso tra l'altro nel Sistema di sorveglianza integrata per il sequenziamento dei nuovi contagiati ai fini della precoce identificazione di eventuali « nuove varianti » virali, e di favorire il passaggio in ruolo del personale reclutato durante il periodo dell'emergenza pandemica (art. 7); a ridefinire l'articolazione del Dipartimento per le politiche della famiglia presso la Presidenza del Consiglio, anche a sostegno della natalità e in ragione delle nuove funzioni in materia di infanzia e adolescenza, prevenzione e contrasto della pedofilia e della pedopornografia, lotta al cyberbullismo e di attuazione e implementazione dell'assegno unico e universale per i figli a carico (art. 22, co. 5),

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 3

5-00888 Ciocchetti: Possibilità per gli specialisti cardiologi che non lavorano per il Servizio sanitario nazionale di prescrivere determinati farmaci.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Riguardo alla questione delineata nell'interrogazione in esame, l'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) ha ricordato che, nel corso degli ultimi anni, l'introduzione di nuove classi di farmaci e di dispositivi medici ha determinato significativi avanzamenti nella cura delle più comuni patologie cardiache, tra cui la fibrillazione atriale non valvolare (FANV) e lo scompenso cardiaco, consentendo di ridurre mortalità e morbilità.

Sono stati introdotti nuovi anticoagulanti orali diretti (DOAC) e farmaci appropriati quali gliflozine e sartani.

La prescrizione della suddetta terapia anticoagulante orale, a carico del Servizio sanitario nazionale (SSN) limitatamente alla FANV, deve essere accompagnata dalla compilazione della scheda di prescrizione e « *follow-up* », come previsto dalla Nota 97 AIFA, redatta da specialisti che svolgono la propria attività presso Aziende sanitarie regionali e/o a Direzione universitaria, Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS), strutture accreditate presso il Servizio sanitario regionale (SSR), o da Medici di medicina generale (MMG).

In particolare, la Nota 97 è stata predisposta al fine di ridurre le liste d'attesa e di rendere possibile la prescrizione dei nuovi anticoagulanti orali NAO/DOAC per la FANV non solo da parte del medico specialista, ma anche da parte del medico di medicina generale (Determina AIFA n. 1034 del 14 ottobre 2020).

Pertanto, attualmente il MMG ha la facoltà di prendere in carico il trattamento anticoagulante con medicinali NAO/DOAC, anche nel caso di un paziente che sia stato in precedenza seguito da un medico specialista, e la cui prescrizione sia stata con-

sentita nell'ambito del Piano Terapeutico « web-based » di AIFA.

Di conseguenza, il MMG potrà assicurare la continuità terapeutica del trattamento anticoagulante con medicinali NAO/DOAC, senza necessità di inviare il paziente allo specialista, ma semplicemente accedendo al sistema Tessera Sanitaria (TS) e compilando la scheda di valutazione e prescrizione.

Nello specifico, in merito al quesito posto nell'interrogazione, l'AIFA precisa che gli specialisti privati possono, quindi, « suggerire » la prescrizione al MMG, che potrà confermarla e procedere al suo inserimento in regime SSN.

La prescrizione specialistica rilasciata non in regime di prestazioni convenzionate, non è rimborsabile: lo specialista privato (non convenzionato o in regime di libera professione), pertanto, ha la possibilità di prescrivere qualsiasi farmaco, ma non in regime di rimborsabilità SSN.

Tale regola, come noto, è valida da sempre per tutti i farmaci rimborsabili.

Per quanto riguarda, invece, i farmaci indicati nello scompenso cardiaco (gliflozine e sartani), l'AIFA ribadisce che attualmente la prescrizione è esclusivamente a carico dello specialista SSN, sulla base della compilazione del Piano Terapeutico (PT).

L'Agenzia ricorda, a tal proposito, che i Piani Terapeutici costituiscono un importante strumento di controllo sull'appropriatezza d'uso dei medicinali, in quanto vengono redatti sulla base delle più avanzate evidenze scientifiche disponibili e delle disposizioni regolatorie.

Ciò è tanto più vero nel caso di medicinali di ultima generazione, rilevanti sul piano terapeutico, ma che producono un significativo impatto economico sul sistema

sanitario pubblico, considerato anche che, laddove ne venisse fatto un uso inappropriato, si produrrebbe un utilizzo inefficiente delle risorse pubbliche.

Per completezza di informazione, preciso che, nell'ottica di favorire l'integrazione ospedale-territorio, al fine di miglio-

rare l'assistenza dei pazienti fragili, la Commissione Tecnico Scientifica dell'Agenzia (CTS) ha preso in considerazione di istituire, nei prossimi mesi, una Nota «*ad hoc*» che possa consentire la prescrizione diretta anche da parte dei MMG.

ALLEGATO 4

5-00889 Zanella: Iniziative per garantire l'attuazione uniforme sul territorio nazionale della legge n. 81 del 2020, sulla cefalea cronica.**TESTO DELLA RISPOSTA**

La legge n. 81 del 2020, recante « Disposizioni per il riconoscimento della cefalea primaria cronica come malattia sociale » ha il merito di aver garantito in modo uniforme e sistematico sul territorio nazionale, il trattamento della cefalea primaria cronica come malattia sociale, nelle forme di: emicrania cronica e ad alta frequenza, di cefalea cronica quotidiana con uso o senza uso eccessivo di farmaci analgesici, di cefalea a grappolo cronica, di emicrania parossistica cronica, di cefalea nevralgiforme unilaterale di breve durata con arrossamento oculare e lacrimazione nonché emicrania continua. La cefalea cronica primaria costituisce una patologia invalidante.

Va, comunque, sin da subito fornita ogni rassicurazione sul Servizio sanitario nazionale, nel senso che lo stesso già garantisce l'assistenza sanitaria, la cura e la presa in carico, anche ai fini del monitoraggio dell'evoluzione della malattia.

Svolte le considerazioni di carattere generale, come noto il 22 marzo u.s. è stata sancita l'intesa sullo schema di decreto concernente l'adozione delle Linee di indirizzo per realizzare i progetti regionali volti a sperimentare metodi innovativi di presa in carico delle persone affette da cefalea, prevista dall'articolo 1, comma 2, della citata legge n. 81.

Atteso il riparto di competenza tra lo Stato e le regioni, le linee di indirizzo adottate devono ispirare le iniziative regionali per la realizzazione dei menzionati progetti, ferma restando la competenza regionale in materia.

Pertanto, nel rispetto del quadro normativo vigente, non emerge alcuna ulteriore iniziativa a livello centrale, nel senso che non è previsto che siano adottate ulteriori precisazioni tecniche o indicazioni organizzative, che attengono invece alla competenza delle regioni.

Da ultimo, per quanto attiene al riconoscimento della patologia in esame ai fini dell'invalidità, all'esito di specifica istruttoria con gli Uffici del Ministero del lavoro e dell'INPS, si osserva quanto segue.

L'INPS per il riconoscimento di condizioni invalidanti – per il caso in esame della patologia dell'emicrania al fine di assegnare valutazioni percentuali per l'attribuzione di benefici assistenziali – fa ordinariamente riferimento alle disposizioni del decreto legislativo 23 novembre 1988, n. 509, recante « Norme per la revisione delle categorie delle minorazioni e malattie invalidanti, nonché dei benefici previsti dalla legislazione vigente per le medesime categorie, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, della legge 26 luglio 1988, n. 291 », e al decreto del Ministero della sanità del 5 febbraio 1992, rubricato « Approvazione della nuova tabella indicativa delle percentuali d'invalidità per le minorazioni e malattie invalidanti ».

Nella suddetta tabella, ordinata per organi e apparati, non sono esplicitamente riportate voci riconducibili all'emicrania. Tuttavia, poiché è indicato che: « La tabella elenca sia infermità individuate specificatamente, cui è attribuita una determinata percentuale "fissa", sia infermità il cui danno funzionale permanente viene riferito a fasce percentuali di perdita della capacità lavorativa di dieci punti, utilizzate prevalentemente nei casi di più difficile codificazione, ne consegue, che per molte infermità ancorché non tabellate, in ragione della loro natura e gravità, è possibile valutarne il danno con criterio analogico rispetto a quelle tabellate ».

L'INPS ha concluso affermando che il proprio operato, nel rispetto dei profili di competenza, si basa sul principio di analogia e nel rispetto dei decreti citati.

ALLEGATO 5

5-00890 Stumpo: Iniziative per evitare la carenza nelle farmacie dell'amoxicillina nelle diverse formulazioni pediatriche.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In ordine alla questione in esame, l'AIFA ha comunicato che negli ultimi mesi del 2022 e nei primi mesi del 2023 è stato registrato un aumento significativo delle comunicazioni di carenze da parte dei titolari dell'Autorizzazione all'immissione in Commercio (AIC) riguardanti alcuni medicinali utilizzati nel trattamento delle complicanze delle sindromi influenzali, tra cui specialità a base di amoxicillina, un antibiotico ad ampio spettro utilizzato anche per le infezioni da streptococco nella popolazione pediatrica. Giova ricordare, a tal proposito, che nell'inverno 2022/2023 è stato registrato in Europa un notevole incremento delle suddette infezioni. Pertanto, considerata la dimensione sovranazionale del problema, l'Agenzia Europea dei Medicinali (EMA), tramite il gruppo direttivo esecutivo sulla carenza e sicurezza dei farmaci (Mssg), sta monitorando, con particolare attenzione, nell'UE/SEE-Spazio economico europeo, diverse carenze critiche di medicinali, in particolare i medicinali contenenti l'antibiotico amoxicillina.

L'aumentato consumo di amoxicillina, per il trattamento delle infezioni da streptococco A, dei casi di scarlattina e delle infezioni batteriche successive alle sindromi influenzali ha fatto registrare situazioni momentanee di carenza del suddetto antibiotico. A livello territoriale, l'Agenzia ha ricevuto segnalazioni da pazienti, associazioni di categoria, pediatri motivate anche dalla cessata commercializzazione definitiva della specialità medicinale Zimox della Ditta Pfizer, a base del principio attivo amoxicillina. Tale carenza, tuttavia, è stata tenuta sotto controllo dall'Aifa mediante una mirata azione di monitoraggio delle segnalazioni sull'apposita piattaforma dell'Agenzia « Front End Carenze (FEC) » e attraverso un dialogo costante e puntuale con tutti gli interlocutori interessati.

Inoltre, si rappresenta che, nell'attuale quadro politico ed economico, le Aziende farmaceutiche sono riuscite difficilmente a compensare l'aumento della richiesta di antibiotico con incrementi della produzione. Si segnala, infatti, che, oltre a un aumento dei consumi, per molti prodotti si è registrata la difficoltà, da parte dei Titolari di AIC, nell'approvvigionamento, in particolare, di materie prime e di materiali di confezionamento.

Per avere un quadro più ampio, è stata coinvolta anche la Società Italiana di Farmacia Ospedaliera (SIFO): le verifiche effettuate con la SIFO, attraverso il sistema condiviso DruGhost, che misura la situazione delle indisponibilità sul canale ospedaliero, hanno confermato che la carenza non riguarda la rete degli ospedali.

È da evidenziare, comunque, che la disponibilità sul mercato nazionale di equivalenti ha permesso di garantire, nella maggior parte dei casi, l'accesso alle cure per i pazienti.

Per ovviare a possibili indisponibilità locali, legate a problemi o disomogeneità distributive, l'Aifa nel mese di febbraio 2023 ha inviato, come già fatto a luglio 2021, una breve guida destinata ai farmacisti, in cui, tra le altre informazioni, sono riportati i contatti dei servizi messi a disposizione dai titolari per gli ordini diretti.

A livello nazionale, come sopra anticipato, l'Aifa sta interloquendo con le Associazioni di categoria (Farmindustria ed Egualia) per individuare possibili azioni da adottare, anche nel medio/lungo termine, in vista della stagione influenzale 2023-2024.

Da ultimo, è stato recentemente convocato, presso l'Aifa, un tavolo di lavoro per monitorare l'indisponibilità dell'amoxicillina e per individuare le possibili aree di intervento, di intesa con il Ministero della salute e i vari *stakeholders*.

ALLEGATO 6

5-00892 Bonetti: Organizzazione della campagna contro il COVID-19 in modo coordinato con le altre campagne vaccinali autunnali.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento al quesito posto dall'interrogante, si rappresenta che l'Italia dispone attualmente di ampie scorte di tutti i vaccini attualmente autorizzati dall'EMA, sia di quelli basati sulla tecnologia a mRNA che di quelli a base proteica. Tali scorte assicurano la copertura di tutta la popolazione a maggior rischio nel caso si intendesse procedere ad una campagna vaccinale in vista di una possibile recrudescenza annuale della epidemia di COVID-19.

Al momento sono in vigore una serie di disposizioni che definiscono la popolazione a maggiore rischio, disposizioni emanate in passato per definire le priorità di esecuzione della vaccinazione e successivamente delle dosi di richiamo («*booster*»), per le quali è raccomandato l'uso di vaccini a mRNA nella formulazione bivalente.

In particolare sono state identificate due principali categorie, rispettivamente per la somministrazione della seconda dose o di ulteriori dosi di richiamo (per categorie di persone che hanno già ricevuto una seconda dose di richiamo con vaccino a mRNA monovalente, una volta trascorsi almeno 120 giorni dalla stessa o dall'ultima infezione da SARS-CoV-2):

seconda dose: persone di 60 anni e più, persone di 12 anni e più con fragilità motivata e operatori sanitari, donne in gravidanza;

ulteriore dose: persone dagli 80 anni in su, ospiti delle strutture residenziali per anziani, persone dai 60 anni in su con fragilità motivata.

Le priorità e i fattori da considerare nella preparazione e nell'attuazione delle nuove strategie vaccinali, includono:

la copertura delle lacune nella copertura vaccinale del ciclo primario e dei *booster* raccomandati;

la possibilità di combinare le campagne di vaccinazione contro COVID-19 e influenza;

l'implementazione di strategie di comunicazione efficaci per promuovere l'assunzione di dosi di richiamo ove indicate. Al tempo stesso, le campagne informative dovrebbero essere indirizzate anche a incentivare l'uso dei vaccini anti-influenzali per le persone a rischio.

Queste raccomandazioni si basano sulla dichiarazione congiunta dell'ECDC e dell'Agenzia Europea dei Medicinali (EMA).

Il Ministero della salute aggiorna periodicamente le strategie vaccinali in base al rilascio di autorizzazioni di nuove formulazioni da parte di EMA e AIFA, alla loro disponibilità e alla situazione epidemiologica.

Più di recente il documento «*European Centre for Disease Prevention and Control. Interim public health considerations for COVID-19 vaccination roll-out during 2023. 5 April 2023. Stockholm: ECDC; 2023*», contiene le raccomandazioni per l'anno 2023, di seguito esposte:

gli sforzi di vaccinazione dovrebbero concentrarsi sulla protezione delle persone di età superiore ai 60 anni e di altri individui vulnerabili indipendentemente dall'età durante la stagione autunnale/invernale;

per massimizzare la protezione individuale, l'offerta della vaccinazione CO-

VID-19 durante la primavera del 2023 ai soggetti di età superiore agli 80 anni e ad altri adulti vulnerabili, indipendentemente dall'età, dovrebbe essere presa in considerazione. Questo potrebbe avere un effetto sostanziale a livello di popolazione, se si prevede un'elevata adesione;

per le campagne di vaccinazione autunnali/invernali, i Paesi dovrebbero prendere in considerazione campagne di vaccinazione combinate contro la malattia COVID-19 e l'influenza, poiché questo approccio potrebbe essere più efficiente in termini di somministrazione, logistica e di costi;

se si intraprende una campagna di vaccinazione COVID-19 in primavera è necessario prevedere un tempo adeguato tra la campagna primaverile e quella autunnale.

Inoltre, per fornire raccomandazioni sempre aggiornate, l'OMS effettua un monitoraggio continuo sulla situazione epidemiologica.

In considerazione degli elementi sopra descritti, la discussione sulle modalità ed i tempi di prosecuzione della campagna vac-

cinale è attualmente in corso sia in Europa che nel nostro Paese. In ogni caso le necessarie dotazioni di vaccini sono già disponibili, sia a livello regionale che di scorte nazionali e quindi potranno essere messe a disposizione immediatamente, in caso di necessità, senza tempi tecnici di attesa.

Il previsto passaggio dal 1° luglio 2023 delle competenze sulle Campagne vaccinali per il COVID-19 dalla Unità di Completamento della Campagna Vaccinale (ex Struttura Commissariale) al Ministero della salute, consentirà un'ulteriore semplificazione della catena di comando e la sinergia con le altre attività di profilassi delle malattie infettive. Ciò vale in particolare per le campagne di vaccinazione anti-influenzali, per le quali da molti anni il Ministero della salute ha in atto una costante interlocuzione con le Amministrazioni regionali, che a loro volta hanno già in essere da tempo piani e percorsi organizzativi che consentono di raggiungere in modo capillare la popolazione a maggiore rischio, ampiamente sovrapponibile a quella a maggiore rischio per il COVID-19.

ALLEGATO 7

5-00893 Di Lauro: Emanazione del decreto attuativo per l'erogazione del « bonus psicologo » nel 2023.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Il tema della tutela della salute mentale rappresenta una priorità per il Ministero della salute e per il Governo, ricordo che nella legge n. 197 del 2022, legge di bilancio per il 2023, precisamente al comma 538 dell'articolo 1, è stata inserita la norma sul *bonus* a sostegno della salute mentale.

Prima di entrare nel merito del quesito posto e, rimanendo comunque sul tema della salute mentale, segnalo il Programma Nazionale Equità nella salute (PN), incluso nell'Accordo di partenariato della politica di coesione europea 2021-2027, approvato con Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2022) 8051 del 4 novembre 2022.

Il programma individua quattro aree per le quali è più urgente intervenire ed è necessaria un'iniziativa nazionale a supporto dell'organizzazione regionale e locale dei servizi sociosanitari:

1. « Contrastare la povertà sanitaria ».
2. « Prendersi cura della salute mentale ».
3. « Il genere al centro della cura ».
4. « Maggiore copertura degli *screening* oncologici ».

Gli interventi del PN sono sostenuti dal Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) per euro 375.000.000 e dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) per euro 250.000.000.

A valere sul FESR saranno realizzati interventi di adeguamento infrastrutturale e di potenziamento tecnologico dei dipartimenti di salute mentale, dei consultori familiari, dei punti *screening*; oltre all'acquisto di motorhome attrezzati per l'erogazione di prestazioni sanitarie, incluse pre-

stazioni odontoiatriche ai vulnerabili socio economici, in *outreaching*.

A valere sul FSE+ si procederà altresì al rafforzamento dei servizi dei dipartimenti di salute mentale (che implementeranno i progetti terapeutico riabilitativi personalizzati) nonché dei servizi dei consultori familiari e dei punti *screening*, attraverso l'adozione di nuovi modelli organizzativi e/o percorsi diagnostico terapeutici (PDTA) e il reclutamento di nuovo personale.

Tornando al quesito posto, è il caso di ribadire che la citata legge di bilancio per il 2023 ha reso permanente il finanziamento del cosiddetto « bonus psicologo », già previsto ed erogato *una tantum* per l'anno 2022, in considerazione dell'aumento delle condizioni di depressione, ansia, *stress* e fragilità psicologica, soprattutto a seguito dell'emergenza pandemica e della conseguente crisi socio-economica, sia pur nei limiti delle risorse attualmente disponibili.

Il contributo è stato stabilito nell'importo massimo di 1.500 euro per persona e nel limite complessivo di 5 milioni di euro per l'anno 2023 e di 8 milioni di euro a decorrere dall'anno 2024, e può essere concesso, sulla base del reddito ISEE del beneficiario, per sostenere le spese relative a sessioni di psicoterapia fruibili presso specialisti privati regolarmente iscritti nell'elenco degli psicoterapeuti nell'ambito dell'albo degli psicologi.

La previsione del carattere permanente di questa forma di sostegno per le persone con fragilità psicologica è di notevole rilievo, in quanto la tutela della salute mentale è tra i diritti fondamentali nella vita delle persone, a prescindere da età, genere o contesto socio-economico. L'OMS stabilisce, infatti, che la salute è uno stato complessivo di benessere fisico, mentale e so-

ziale e non la mera assenza di malattie o infermità.

Per quanto riguarda le risorse stanziare *una tantum*, per l'anno 2022, esse sono state ripartite tra le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano sulla base delle quote di accesso al fabbisogno sanitario nazionale *standard* riferite all'anno 2021, sulla base di requisiti anche reddituali per l'accesso al beneficio stabiliti con decreto del Ministro della salute adottato di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze.

Per l'accesso al beneficio a decorrere dall'anno 2023, come noto agli Onorevoli interroganti, è in corso l'adozione del decreto interministeriale volto a rideterminare i tempi per la presentazione delle domande, gli importi del contributo e i tempi per il suo utilizzo.

Per quanto riguarda l'*iter* per l'adozione del provvedimento, si stanno risolvendo, in tempi brevi, alcune criticità derivanti da

possibili interpretazioni differenti della norma primaria che prevede il contributo di cui trattasi, riguardanti in particolare:

se il contributo, una volta stabilizzato a regime sia da considerarsi compreso nel finanziamento sanitario corrente come la quota già prevista per il 2022;

se al predetto finanziamento debbano accedere o meno le autonomie speciali, in deroga alle disposizioni legislative che stabiliscono il concorso della regione o della provincia al finanziamento sanitario corrente, così come è stato previsto per il contributo erogato nel 2022.

Al riguardo, l'orientamento prevalente è quello di considerare il contributo divenuto permanente sottoposto alla stessa disciplina del contributo erogato *una tantum* per il 2022.

Auspico, pertanto, che in tempi brevi si possa concludere l'*iter* in corso.

XIII COMMISSIONE PERMANENTE**(Agricoltura)****S O M M A R I O****AUDIZIONI INFORMALI:**

Audizione di rappresentanti di Italia Ortofrutta e dell'Unione coltivatori italiani (UCI) e, in videoconferenza, di rappresentanti dell'Unione nazionale dei comuni, comunità ed enti montani (UNCCEM), dell'associazione Città del castagno nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 170 Cattoi, C. 565 Nevi, C. 616 Simiani e C. 754 Caretta, recanti « Disposizioni per la castanicoltura »	138
---	-----

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Piano d'azione UE: proteggere e ripristinare gli ecosistemi marini per una pesca sostenibile e resiliente. COM(2023) 102 final (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del regolamento, e rinvio</i>)	138
---	-----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	141
---	-----

ERRATA CORRIGE	141
----------------------	-----

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 24 maggio 2023.

Audizione di rappresentanti di Italia Ortofrutta e dell'Unione coltivatori italiani (UCI) e, in videoconferenza, di rappresentanti dell'Unione nazionale dei comuni, comunità ed enti montani (UNCCEM), dell'associazione Città del castagno nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 170 Cattoi, C. 565 Nevi, C. 616 Simiani e C. 754 Caretta, recanti « Disposizioni per la castanicoltura ».

L'audizione informale è stata svolta dalle 14 alle 14.35.

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

Mercoledì 24 maggio 2023. — Presidenza della vicepresidente Maria Chiara GADDA.

La seduta comincia alle 14.35.

Piano d'azione UE: proteggere e ripristinare gli ecosistemi marini per una pesca sostenibile e resiliente. COM(2023) 102 final.

(Esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del regolamento, e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Attilio PIERRO (LEGA), *relatore*, fa presente che la Comunicazione della Commissione europea in esame reca il Piano d'azione dell'Unione europea per proteggere e ripristinare gli ecosistemi marini per una pesca sostenibile e resiliente (COM(2023)102).

Ricorda che tale iniziativa è stata presentata dalla Commissione europea il 21 febbraio 2023 nell'ambito di un pacchetto di proposte per il settore della pesca e dell'acquacoltura, minacciate dai cambiamenti climatici, dalla perdita di biodiversità, dall'inquinamento e dalle conseguenze

dell'innalzamento dei prezzi dei combustibili e dell'energia.

Evidenzia che il pacchetto comprende: una comunicazione sulla transizione energetica del settore, una comunicazione sulla politica comune della pesca e una relazione sull'organizzazione comune dei mercati nel settore dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura. Sottolinea che, nel suo complesso, il pacchetto è volto a promuovere l'uso di fonti energetiche più pulite, ridurre la dipendenza dai combustibili fossili e diminuire l'impatto delle attività di pesca sugli ecosistemi marini, proponendo azioni che dovrebbero essere implementate con gradualità per favorire l'adeguamento del settore.

Specifica, in particolare, che il Piano d'azione per la tutela ed il ripristino degli ecosistemi marini si prefigge alcuni obiettivi specifici:

rafforzare il contributo della pesca agli obiettivi ambientali dell'Unione;

ridurre l'impatto delle attività di pesca sull'ambiente marino, riducendo le perturbazioni dei fondali e le catture accessorie di specie vulnerabili o non commerciabili;

tutelare gli ecosistemi marini e la biodiversità per consentire la ricostituzione degli *stock* ittici.

Fa presente che il Piano intende, inoltre, contribuire all'attuazione della strategia dell'Unione europea sulla biodiversità per il 2030, che stabilisce l'impegno a proteggere giuridicamente il 30 per cento dei nostri mari. Segnala che per conseguire tale obiettivo, la Commissione europea invita gli Stati membri ad adottare, con scadenze definite e un preciso calendario, misure di gestione della pesca orientate alla tutela e conservazione ambientale e di gestione efficace delle aree marine protette. Sottolinea che le misure richieste sono principalmente basate sul miglioramento della selettività degli attrezzi e delle pratiche di pesca e sulla riduzione delle catture accidentali di specie vulnerabili o minacciate, per proteggere le

zone di riproduzione e di crescita del novellame, ridurre i tassi di mortalità degli *stock*, nonché ripristinare aree vitali per le specie e gli *habitat* sensibili.

Osserva che il Piano mira, inoltre, a ridurre l'impatto della pesca sui fondali marini, la cui salvaguardia è ritenuta di fondamentale importanza sia per proteggere la biodiversità, sia per la possibilità di sfruttarne la capacità di assorbimento del carbonio nella lotta contro i cambiamenti climatici.

Prima di illustrare gli interventi che il Piano richiede agli Stati membri, segnala che la Commissione europea intende eliminare gradualmente la pesca di fondo con attrezzi attivi in tutte le aree marine protette al più tardi entro il 2030 e vietarla in tutte le aree marine protette di recente istituzione. Ricorda che tra tali tecniche rientra anche la pesca a strascico, ampiamente utilizzata nei nostri mari nazionali ed europei. Evidenzia che per conseguire tale obiettivo la Commissione europea invita gli Stati membri a proporre raccomandazioni comuni e ad adottare misure nazionali. Segnala che le prime misure dovrebbero essere adottate già entro marzo 2024 per i siti definiti « Natura 2000 » ai sensi della direttiva Habitat, che protegge i fondali e le specie marine.

Ricorda che la pesca a strascico è una tecnica di rilevanza strategica per il settore nazionale della pesca, da cui deriva gran parte della produzione ittica italiana. Ritiene che la misura proposta merita quindi un approfondimento, anche alla luce delle preoccupazioni formulate dagli operatori del settore.

Passando quindi ad illustrare sinteticamente gli interventi previsti dal Piano e rinviando per un'analisi più dettagliata alla documentazione predisposta dagli uffici, fa presente, in primo luogo, che il Piano mira a ridurre al minimo e, se possibile, ad eliminare le catture accidentali di specie marine sensibili, minacciate da numerosi fattori: la pesca eccessiva, l'inquinamento, la perturbazione, la distruzione o il degrado dei loro *habitat*.

Sottolinea che con questa finalità il Piano richiede misure nazionali o comuni, volte a

migliorare la selettività degli attrezzi riducendo l'impatto delle attività di pesca sulle specie sensibili e a ridurre l'impatto della pesca sui fondali marini. Segnala che a tale scopo la Commissione europea invita gli Stati membri ad adottare alcune misure per migliorare la selettività della pesca, tra cui figurano:

la definizione, entro la fine del 2023, di valori soglia di mortalità ammissibile per le catture accidentali di specie non commerciali;

l'adozione di misure nazionali o la presentazione di raccomandazioni comuni per ridurre al minimo le catture accessorie;

migliorare, entro la fine di giugno 2024, la protezione dell'anguilla, adottando piani di gestione o aggiornando quelli esistenti;

aggiornare entro marzo 2027 i programmi previsti dalla direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino, per includervi misure contro la perdita e la dismissione degli attrezzi da pesca e la creazione di rifiuti marini connessi alla pesca;

presentare e attuare, entro il 2030, misure supplementari volte a promuovere la selettività della pesca (anche tramite tecniche ed attrezzi innovativi) per ridurre le catture di pesci di piccole dimensioni;

creare nuove aree marine protette entro il 2030 e gestirle in modo efficace, garantendo una protezione rigorosa delle principali zone di riproduzione e di crescita del novellame.

Fa presente che, con riguardo ai fondali, nel Piano si ricorda che le vigenti direttive sulla strategia per l'ambiente marino e Habitat già prevedono la protezione e il ripristino dei fondali marini e prescrivono il mantenimento, nei siti che fanno parte della rete Natura 2000, di « buone condizioni stato » delle acque. Evidenzia, in particolare, che si ricorda che la pesca di fondo con attrezzi attivi è vietata in zone

costiere strette e più profonde di 1.000 metri e, nell'Atlantico, e la pesca a strascico è interdetta in zone più profonde di 800 metri, con il divieto di praticare tale tipo di pesca in un'area di ben 16.419 chilometri quadrati di ecosistemi marini vulnerabili, ed è ulteriormente limitata in zone particolarmente sensibili.

Come anticipato dianzi, rammenta che per la tutela dei fondali, il Piano richiede agli Stati membri di adottare ulteriori misure per proteggerli dall'impatto della pesca con attrezzi non selettivi e, in particolare, della cosiddetta « pesca a strascico », che la Commissione europea ritiene tra le attività più diffuse e dannose per i fondali marini e i relativi *habitat*.

Segnala che il Piano, pertanto, prevede che gli Stati membri provvedano a:

definire, entro il primo semestre del 2023, i valori soglia relativi all'estensione massima dei fondali marini che può andar persa o subire gli effetti negativi delle pressioni umane e, conseguentemente, adottare misure nazionali o presentare raccomandazioni comuni per il rispetto di tali valori;

adottare entro la fine di marzo 2024 misure volte a vietare la pesca di fondo con attrezzi attivi nelle aree marine protette designate come siti Natura 2000 a norma della direttiva Habitat;

descrivere come intendono garantire che la pesca di fondo con attrezzi attivi sia gradualmente eliminata entro il 2030 in tutte le aree marine protette. Sottolinea che, in tale ambito, gli Stati membri dovrebbero prevedere, per almeno il 20 per cento delle proprie acque marine, un piano più dettagliato per individuare le zone in cui vietare la pesca di fondo con attrezzi attivi;

adottare misure nazionali o presentare alla Commissione raccomandazioni comuni volte a garantire che la pesca di fondo con attrezzi attivi sia gradualmente eliminata in tutte le aree marine protette entro il 2030.

Fa presente che entro il marzo 2024 gli Stati membri dovrebbero presentare alla

Commissione europea tabelle di marcia in cui indicano le misure nazionali adottate o le raccomandazioni comuni che intendono proporre per l'attuazione del Piano.

Osserva che, per assicurare una transizione graduale ed equa, il Piano invita gli Stati membri a sostenere, anche finanziariamente, le comunità più coinvolte nella pesca ed interessate da tali innovazioni, facendo migliore e più ampio ricorso a fonti di finanziamento dell'Unione europea per promuovere l'uso di tecniche di pesca meno dannose e meno energivore e sostenere in questo passaggio le comunità di pescatori.

Segnala, infine, che la Commissione invita gli Stati membri a indicare in tabelle di marcia da pubblicare entro la fine di marzo 2024 tutte le misure per attuare il Piano d'azione.

In conclusione, ritiene che, seppure gli obiettivi di salvaguardia dell'ambiente siano assolutamente condivisibili, merita di essere approfondito l'impatto di natura socio-economica delle misure richieste. Ricorda, infatti, che portatori di interessi e operatori del settore della pesca hanno già espresso forti preoccupazioni rispetto alla prospettiva di misure di divieto o limitazione della pesca a strascico da cui dipende la maggior parte del pescato nazionale.

Segnala, infine, che il Piano è stato oggetto di confronto nel corso del Consiglio Agricoltura e Pesca dello scorso 20 marzo 2023, nel corso del quale il Governo italiano ha auspicato una sua revisione, di concerto con gli Stati membri e gli operatori del settore, proprio per non penalizzare i pescherecci nazionali con limitazioni rigide che sarebbero inapplicabili verso le imbarcazioni di Paesi terzi negli stessi bacini di approvvigionamento.

Considerata la rilevanza del tema, auspica che la Commissione possa svolgere al più presto un ciclo di audizioni in proposito.

Stefano VACCARI (PD-IDP) si associa all'auspicio del relatore Pierro in merito al

rapido svolgimento di un ciclo di audizioni relative al tema del provvedimento in esame.

Maria Chiara GADDA, *presidente*, replicando al relatore Pierro e all'onorevole Vaccari, comunica che l'organizzazione di un ciclo di audizioni sul provvedimento in esame fa parte degli argomenti che saranno discussi nel corso dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, che si svolgerà al termine della seduta.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.40.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 24 maggio 2023.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.40 alle 14.45.

ERRATA CORRIGE

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari n. 111 del 17 maggio 2023*:

a pagina 309, alla prima colonna, penultima riga, sostituire le parole: « del presidente Mirco CARLONI » con le seguenti: « della vicepresidente Maria Cristina CARETTA »;

a pagina 311, alla prima colonna:

alla nona riga, sostituire le parole: « Mirco CARLONI » con le seguenti: « Maria Cristina CARETTA »;

alla diciassettesima riga, sostituire le parole: « Mirco CARLONI » con le seguenti: « Maria Cristina CARETTA »;

alla seconda colonna, quattordicesima riga, sostituire le parole: « Mirco CARLONI » con le seguenti: « Maria Cristina CARETTA ».

XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(Politiche dell'Unione europea)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti della Federazione italiana mediatori agenti d'affari (FIMAA), nell'ambito dell'esame della Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni: Applicare il diritto dell'UE per un'Europa dei risultati (COM(2022)518 final) 142

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro di certificazione dell'Unione per gli assorbimenti di carbonio. COM(2022) 672 final (Parere alla VIII Commissione) (*Esame e rinvio*) 142

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio che definisce la politica strategica pluriennale per la gestione europea integrata delle frontiere. COM(2023) 146 final (Parere alla I Commissione) (*Esame e rinvio*) 145

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2021/784 relativo al contrasto della diffusione di contenuti terroristici online. Atto n. 45 (*Esame e rinvio*) 149

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 151

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 24 maggio 2023.

Audizione di rappresentanti della Federazione italiana mediatori agenti d'affari (FIMAA), nell'ambito dell'esame della Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni: Applicare il diritto dell'UE per un'Europa dei risultati (COM(2022)518 final).

L'audizione informale è stata svolta dalle 14 alle 14.20.

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

Mercoledì 24 maggio 2023. — Presidenza del presidente Alessandro GIGLIO VIGNA.

La seduta comincia alle 14.20.

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro di certificazione dell'Unione per gli assorbimenti di carbonio. COM(2022) 672 final.

(Parere alla VIII Commissione).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Fabio PIETRELLA (FDI), *relatore*, ricorda che si tratta di una delle numerose iniziative legislative presentate per l'attuazione del *Green Deal* e del regolamento europeo sul clima, che vincolano l'Unione al conseguimento della neutralità climatica nel 2050.

La proposta mira in particolare ad incentivare e accelerare la realizzazione degli assorbimenti di carbonio attraverso il sequestro nei suoli agricoli, lo stoccaggio nei prodotti e lo stoccaggio permanente. Gli assorbimenti in questione sono considerati a livello internazionale essenziali per limitare l'aumento della temperatura globale al pari delle riduzioni delle emissioni di gas a effetto serra.

Per questa ragione, fa presente che il citato regolamento europeo sul clima ha impegnato l'Unione ad aumentare gli assorbimenti fino a 225 milioni di tonnellate di anidride carbonica equivalente per contribuire all'obiettivo di riduzione del 55 per cento delle emissioni di gas ad effetto serra entro il 2030. Questo obiettivo è stato recentemente innalzato a 310 milioni di tonnellate mediante la revisione, nell'ambito del cosiddetto pacchetto « Pronti per il 55 per cento », del regolamento sulle emissioni e gli assorbimenti derivanti dall'uso del suolo, dal cambiamento dell'uso di suolo e dalla silvicoltura (LULUCF).

Per conseguire le finalità sopra indicate, ricorda che la proposta reca disposizioni articolate su tre pilastri: il primo fissa i quattro criteri di qualità che rendono gli assorbimenti ammissibili alla certificazione; il secondo stabilisce gli elementi essenziali del processo di verifica e certificazione; il terzo prevede norme per il funzionamento dei sistemi di certificazione destinati ad attuare il quadro di certificazione, e il loro riconoscimento da parte della Commissione europea.

Passa ad illustrare brevemente le principali disposizioni della proposta, rinviando alla documentazione predisposta dagli uffici per un'analisi più dettagliata.

Segnala che gli articoli 1 e 2 enunciano le finalità e l'ambito di applicazione della proposta. L'articolo 3 individua le due condizioni generali di ammissibilità alla certificazione dell'Unione degli assorbimenti, stabilendo che essi devono: essere generati da attività di assorbimento che soddisfano i citati criteri di qualità; essere verificati da un organismo di certificazione indipendente.

I criteri di qualità per l'ammissibilità alla certificazione sono definiti dagli articoli da 4 a 8. L'articolo 4 stabilisce norme per la quantificazione del beneficio in termini di assorbimento netto del carbonio rispetto ad uno scenario di riferimento periodicamente aggiornato. Gli articoli 5, 6 e 7 stabiliscono che le attività di assorbimento del carbonio devono rispondere a criteri di addizionalità, stoccaggio a lungo termine e sostenibilità.

In particolare, osserva che l'articolo 5 stabilisce che l'attività di assorbimento deve essere addizionale, vale a dire andare al di là degli obblighi normativi fissati a livello dell'UE e nazionale ed essere intrapresa grazie all'effetto incentivante della certificazione. L'articolo 6 stabilisce che le attività di assorbimento devono mirare a garantire lo stoccaggio a lungo termine del carbonio. Impone inoltre ai gestori delle medesime attività di monitorare e attenuare eventuali rischi di rilascio del carbonio stoccato, assoggettandoli a meccanismi di responsabilità per l'eventuale rilascio del carbonio stoccato.

L'articolo 7 stabilisce che l'attività di assorbimento del carbonio deve essere sostenibile, o produrre co-benefici espressamente indicati: mitigazione o adattamento dei cambiamenti climatici, oltre al beneficio in termini di assorbimento netto del carbonio; uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine; transizione verso un'economia circolare; prevenzione e riduzione dell'inquinamento; protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.

L'articolo 8 conferisce alla Commissione il potere di adottare atti delegati per stabilire metodologie di certificazione specifiche per i principali tipi di attività di assorbimento del carbonio e stabilire requisiti minimi di sostenibilità.

L'articolo 9 prevede che il gestore dell'attività di assorbimento presenti domanda a un organismo di certificazione, accompagnata da informazioni esaustive, in particolare sugli assorbimenti totali previsti e il beneficio atteso in termini di assorbimento netto. L'organismo di certificazione, verificato che tale attività di assorbimento

sia stata attuata nel rispetto dei criteri fissati dal regolamento, redige una relazione e rilascia un certificato. Gli organismi effettuano controlli periodici di ricertificazione per confermare la conformità nel tempo e aggiornare i certificati.

L'articolo 10 disciplina gli organismi di certificazione, stabilendo che devono essere accreditati da un'autorità nazionale, imponendo agli Stati membri di vigilare sul loro funzionamento e prescrivendone la competenza, l'indipendenza e l'imparzialità.

L'articolo 11 stabilisce l'obbligo per i gestori di avvalersi di sistemi di certificazione riconosciuti dalla Commissione europea che devono a loro volta rispondere ad alcuni requisiti volti a garantire la buona *governance*, la trasparenza e la responsabilità in materia di gestione e monitoraggio interni, trattamento di reclami e ricorsi, consultazione dei portatori di interessi, pubblicazione delle informazioni, designazione e formazione degli organismi di certificazione, risoluzione dei casi di mancata conformità, istituzione e gestione di registri.

L'articolo 12 impone ai sistemi di certificazione l'obbligo di istituire e mantenere registri pubblici che forniscano informazioni sulle attività di assorbimento del carbonio, sulle unità di carbonio assorbite e sui relativi certificati. Anche in questo caso è conferito alla Commissione europea il potere di definire con atti di esecuzione la struttura, il formato e ulteriori specifiche di tali registri.

L'articolo 13 stabilisce che i sistemi di certificazione vengano riconosciuti dalla Commissione europea – previa domanda avanzata dallo Stato membro – tramite decisioni valide per un periodo non superiore ai cinque anni, che possono essere abrogate in caso di mancata conformità.

L'articolo 14 prescrive obblighi di comunicazione prevedendo che ciascun sistema operativo da almeno 12 mesi presenti una relazione sulle proprie attività entro il 30 aprile di ogni anno, riferita all'anno civile precedente.

L'articolo 18 prevede il riesame del regolamento per la prima volta tre anni dopo la sua entrata in vigore e comunque entro la fine del 2028, e successivamente sei mesi

dopo ogni bilancio globale presentato conformemente all'Accordo di Parigi.

Venendo ai profili di diretta competenza della nostra Commissione, rileva che la base giuridica della proposta è correttamente costituita dagli articoli 191 e 192 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), che includono tra gli obiettivi della politica ambientale dell'Unione la promozione di misure per contrastare i cambiamenti climatici.

Per quanto concerne il rispetto del principio di sussidiarietà, evidenzia che la motivazione offerta dalla Commissione appare complessivamente convincente: infatti, tenuto conto delle finalità intrinsecamente transfrontaliere della proposta, la necessità dell'intervento dell'Unione discende dal fatto che difficilmente azioni a livello nazionale o locale potrebbero conseguire risultati adeguati in assenza di un coordinamento a livello europeo.

Parimenti, la Commissione ritiene che la proposta costituisca un valore aggiunto rispetto ad iniziative nazionali in materia, potendo creare condizioni di parità e un mercato interno equo per la certificazione degli assorbimenti di carbonio. Al contrario, iniziative nazionali da parte degli Stati membri in questo settore creerebbero regimi diversificati che aggraverebbero il problema.

Osserva che la Commissione ritiene altresì rispettato il principio di proporzionalità, in quanto la proposta non va al di là di quanto necessario per conseguire l'obiettivo dichiarato.

Dal momento che questa motivazione non appare adeguatamente sviluppata ed approfondita, sostiene che essa postuli, da parte della XIV Commissione, una valutazione più accurata, tenendo anche conto dei rilievi formulati nella relazione che il Governo ha trasmesso alle Camere ai sensi dell'articolo 6, comma 4, della legge n. 234 del 2012.

La relazione, infatti, pur valutando positivamente le finalità della proposta, ne sottolinea alcune criticità, riferibili in ampia parte anche al rispetto del principio di proporzionalità.

In primo luogo, fa presente che il Governo evidenzia come la nuova normativa non sembri tenere adeguatamente conto di alcuni ostacoli di portata generale per lo sviluppo di un mercato dei crediti di carbonio quali la complessità di valutare la qualità degli assorbimenti, l'attendibilità dei certificati di assorbimento, la difficoltà di accedere a finanziamenti. Questi ostacoli potrebbero rendere eccessivi e non necessari alcuni degli oneri discendenti dalla proposta in capo ai soggetti interessati.

In secondo luogo, il Governo osserva che l'introduzione, in relazione agli assorbimenti, di obiettivi vincolanti a carico delle aziende agricole, in assenza della corresponsione di un pagamento, costituirebbe per le medesime un ulteriore costo aziendale.

In terzo luogo, ricorda che il Governo sottolinea che dalla normativa proposta potrebbero derivare aumenti di costi per la pubblica amministrazione dovuti ad attività quali l'istituzione del registro pubblico e incentivi per le attività previste dalla proposta, lo sviluppo di metodologie di certificazione o riconoscimento di schemi esistenti di certificazione, lo sviluppo di nuove tecniche per l'assorbimento e per il monitoraggio, la digitalizzazione dei dati sulle rimozioni di carbonio.

Precisa che ulteriori osservazioni contenute nella relazione, concernono aspetti di merito della proposta, anch'essi meritevoli di approfondimento. Anzitutto, ad avviso del Governo, la proposta potrebbe esporre – paradossalmente – gli Stati membri al rischio di non adempiere agli obiettivi stabiliti dal pacchetto « Pronti per il 55 per cento » e dal nuovo regolamento LULUCF, prima richiamato, dal momento che gli assorbimenti venduti da operatori privati su mercati volontari non potranno essere contabilizzati ai fini del raggiungimento dei *target* nazionali.

Il Governo evidenzia poi che in Italia non è previsto un meccanismo di certificazione e un mercato volontario dei crediti di carbonio per la gestione del suolo in agricoltura. Rileva pertanto la necessità di accompagnare il nuovo meccanismo di certificazione per l'agricoltura con norme ar-

monizzate che tengano conto delle specificità nazionali e regionali e che, previa apposita valutazione d'impatto, stabiliscano requisiti realistici per la misurazione, il monitoraggio, la comunicazione e la verifica delle emissioni evitate, la durata dello stoccaggio del carbonio, nonché la gestione del rischio di rilocalizzazione delle emissioni in altri siti.

Evidenzia che altri rilievi della relazione concernono problemi più specifici relativi, tra gli altri, al doppio conteggio dei crediti, all'incertezza del mercato, alla carenza di incentivi per sviluppare le tecnologie di assorbimento più costose. Infine, sempre con riferimento all'agricoltura, il Governo ritiene necessario remunerare le pratiche agricole di assorbimento con meccanismi pubblici di incentivazione ulteriori rispetto a quelli già previsti dalla PAC, quali fonti di finanziamento regionali, risorse addizionali per aree montane e interne, fondi connessi all'innovazione e fondi speciali (ad esempio per il clima).

Tenuto conto dell'esigenza di approfondire le rilevanti questioni che ha richiamato, propone di svolgere, auspicabilmente d'intesa con la Commissione ambiente, un breve ciclo di audizioni di rappresentanti del Governo e dei settori interessati. Si potranno così acquisire ulteriori e più dettagliati elementi di conoscenza e valutazione in vista della predisposizione del parere della nostra Commissione.

Nessun altro chiedendo d'intervenire, il Presidente rinvia l'esame del provvedimento ad altra seduta.

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio che definisce la politica strategica pluriennale per la gestione europea integrata delle frontiere.

COM(2023) 146 final.

(Parere alla I Commissione).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Stefano CANDIANI (LEGA), *relatore*, ricorda che il documento, pur non avendo carattere legislativo, è stato segnalato dal Governo alle Camere, ai sensi dell'articolo 6 della legge 234 del 2012, tra gli atti delle Istituzioni europee di significativa importanza per l'interesse nazionale.

Sottolinea che la gestione delle frontiere esterne è il pilastro su cui si basa l'intero sistema Schengen. Questo grande spazio senza frontiere interne non potrebbe infatti esistere e funzionare senza un controllo adeguato dei confini comuni. Così come non potrebbero svilupparsi effettivamente tutte le altre importanti politiche che i Trattati riconducono allo Spazio di Libertà, sicurezza e giustizia: quelle in materia di immigrazione, asilo, visti, cooperazione giudiziaria e di polizia, con particolare riferimento al contrasto alla criminalità transfrontaliera e al terrorismo internazionale, e così via. Più in generale, in questa fase storica, la sicurezza stessa del continente postula la capacità di gestire le frontiere esterne in modo da evitare che una loro eccessiva permeabilità asseconi le manovre di Paesi terzi volti a destabilizzare i nostri sistemi democratici promuovendo l'arrivo massiccio di grandi masse di migranti.

Per queste ragioni, evidenzia che la gestione delle frontiere, inclusi i rimpatri, è in base ai Trattati una responsabilità condivisa tra le autorità degli Stati membri, da un lato, e l'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera (Frontex), dall'altro. Al riguardo, ricorda che entro il 2027 il corpo permanente della guardia di frontiera e costiera europea comprenderà 10 mila unità, di cui 3 mila agenti di Frontex e 7 mila distaccati dagli Stati membri dell'UE.

Evidenzia altresì che i dati relativi ai flussi migratori irregolari sottolineano che questa responsabilità non è esercitata attualmente in modo adeguato.

Ricorda che nei primi 4 mesi dell'anno, secondo le stime di Frontex, sono circa 81mila i migranti giunti illegalmente nell'UE, di cui oltre la metà, 42mila, sono sbarcati in Italia, lungo la rotta del Mediterraneo centrale. Quest'ultimo dato sale a

46mila arrivi secondo le stime dell'UNHCR aggiornate al 21 maggio. E dall'inizio dell'anno sono oltre 1000 le persone morte o disperse in mare.

Sottolinea come ci siano cause molto profonde, di carattere geopolitico, sociale ed economico, che alimentano questi flussi ma è evidente che i dati, nella loro oggettività, postulino una riflessione approfondita su chi e come gestisce attualmente le frontiere dell'Unione. Ne deriva l'opportunità di esaminare la Strategia che definisce un quadro politico comune entro il quale dovrebbero svolgersi le attività degli agenti delle autorità competenti degli Stati membri e di Frontex.

Ricorda, in via preliminare che la Strategia è stata presentata nell'ambito di un apposito « ciclo politico » che è stato avviato con un documento orientativo della Commissione europea, basato a sua volta su una analisi dei rischi elaborata da Frontex, per poi proseguire con la discussione presso il Parlamento europeo e il Consiglio. Dopo la presentazione della Strategia, spetterà agli Stati membri adottare i rispettivi documenti strategici.

La comunicazione in esame si articola in un documento principale, in cui vengono riassunti gli elementi principali della gestione integrata delle frontiere mentre la ricognizione integrale degli elementi della EIBM, corredati dai rispettivi orientamenti strategici e priorità politiche, è contenuta nell'allegato I.

A questo riguardo, sottolinea come appaia molto singolare – e richiederebbe una apposita motivazione – il fatto che uno degli elementi più rilevanti per la politica di migrazione e asilo del nostro Paese, le operazioni di ricerca e soccorso per le persone in pericolo in mare, venga approfondito solo nell'allegato I e non figuri nella sintesi degli elementi principali fornita dalla Commissione europea.

Il documento principale enuncia anzitutto cinque principi generali per la gestione delle frontiere. Il primo consiste nella già richiamata condivisione di responsabilità tra Stati membri e Unione. Il secondo risiede nell'obiettivo generale dell'elevato livello di sicurezza interna dell'U-

nione, nel pieno rispetto dei diritti fondamentali e della libera circolazione delle persone all'interno dell'Unione. Il terzo attiene al controllo dell'accesso che include, tra l'altro, i controlli alle frontiere esterne e le altre misure nell'ambito dello spazio Schengen, nonché quelle relative al rimpatrio. Il quarto nella conoscenza situazionale completa e quasi in tempo reale per rispondere efficacemente alle minacce emergenti. Il quinto ed ultimo principio consiste in un livello elevato di specializzazione e professionalità nonché in una formazione ispirata a valori etici e principi rigorosi di integrità.

In coerenza con questi principi, fa presente che la Commissione considera indispensabili, in materia di controllo delle frontiere, una cooperazione stretta e continua tra tutti gli attori interessati, misure operative efficaci da parte delle autorità nazionali e una maggiore presenza del corpo permanente della guardia di frontiera e costiera europea nelle zone pre-frontaliere. Gli obiettivi e le implicazioni di questa indicazione meritano peraltro uno specifico approfondimento.

Particolare enfasi viene posta sull'aumento della cooperazione e dello scambio di informazioni tra le autorità competenti a livello nazionale e quelle dell'UE, con particolare riguardo a Frontex, all'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione nell'attività di contrasto (Europol), all'Agenzia dell'Unione europea per l'asilo (EUAA) e all'Agenzia dell'Unione europea per la gestione operativa dei sistemi IT su larga scala nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia (eu-LISA).

Osserva che, secondo la Commissione, non meno importanti appaiono il rafforzamento delle infrastrutture e delle capacità di protezione delle frontiere, dei mezzi di sorveglianza, compresa quella aerea, e delle attrezzature. In particolare, il sistema di sorveglianza delle frontiere marittime deve essere in grado di rilevare, identificare e, ove necessario, rintracciare e intercettare tutte le imbarcazioni che entrano nelle acque territoriali e contribuire a garantire la protezione e il salvataggio delle vite umane in mare in qualunque condizione

meteorologica, nonché a ridurre gli arrivi irregolari nell'UE.

Rileva come le indicazioni della Strategia in merito al sistema comune dell'UE per i rimpatri richiedano una particolare attenzione da parte italiana.

La Commissione invita a questo riguardo gli Stati membri a richiedere e utilizzare appieno il sostegno disponibile di Frontex per tutte le fasi del processo di rimpatrio: per organizzare operazioni di rimpatrio; per la digitalizzazione dei sistemi nazionali di gestione dei casi di rimpatrio sulla base del sistema sviluppato dall'Agenzia; per la formazione e l'impiego degli esperti in materia di rimpatrio della medesima; per la partecipazione ai servizi congiunti di reintegrazione predisposti da Frontex.

Sottolinea che, contestualmente alla strategia pluriennale all'esame della XIV Commissione, la Commissione europea ha adottato anche una raccomandazione sul riconoscimento reciproco da parte degli Stati membri delle decisioni di rimpatrio. Si tratta essenzialmente di un aggiornamento della raccomandazione vigente dal 2017, che integra la strategia operativa per rimpatri più efficaci presentata dalla Commissione nello scorso gennaio.

La nuova raccomandazione sembra concentrata soprattutto sulla prevenzione dei movimenti secondari. Reca anzitutto indicazioni su come attuare, alla luce dell'entrata in funzione del nuovo Sistema d'informazione Schengen (Sis), l'obbligo degli Stati membri di creare una segnalazione in tale sistema ogni volta che emettono una decisione di rimpatrio di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare. Questa segnalazione, che può essere verificata dagli altri Stati membri, renderebbe più agevole e rapido, nelle intenzioni della Commissione, il processo di riconoscimento reciproco delle decisioni di rimpatrio.

Inoltre sono fornite apposite indicazioni sul rischio di fuga di chi è oggetto di un procedimento di rimpatrio, in modo da prevenire i movimenti secondari, nonché sulla detenzione e sulle misure alternative alla detenzione per i medesimi soggetti.

Sempre in relazione alla Strategia, fa presente che una specifica sezione concerne il rafforzamento della cooperazione con i Paesi terzi per migliorare le loro capacità nei settori del controllo di frontiera, dell'analisi dei rischi, del rimpatrio e della riammissione. Al riguardo vengono presi in considerazione gli accordi sullo *status* e gli accordi di lavoro con i Paesi extra UE, che consentono alle guardie di frontiera di Frontex di lavorare con le autorità omologhe dei Paesi terzi, contribuendo a prevenire la migrazione irregolare e a contrastare il traffico illecito e le attività criminali.

Rileva che, tuttavia, la maggior parte degli accordi citati nella comunicazione riguardano Paesi terzi in aree del mondo estranee alle rotte migratorie irregolari del Mediterraneo, mentre per gli Stati membri di primo approdo – tra i quali ovviamente l'Italia – sarebbe invece essenziale approfondire in modo prioritario le relazioni con i principali Paesi di origine e transito, sia per eliminare le cause profonde della migrazione, sia per migliorare le attività di contrasto alle reti del traffico di migranti, sia infine per rafforzare il sistema dei rimpatri dei migranti irregolari.

Osserva che la Strategia ribadisce poi che le azioni dei soggetti nazionali e dell'UE nell'ambito della guardia di frontiera e costiera europea dovrebbero svolgersi, anche nei Paesi terzi, nel pieno rispetto del pertinente diritto dell'UE, ivi compresa la Carta dei diritti fondamentali, e del diritto internazionale, con particolare riguardo al principio di non respingimento. Al riguardo la Commissione europea ricorda di aver già proposto l'introduzione di meccanismi nazionali di monitoraggio nell'ambito delle procedure di screening alle frontiere esterne, misura tuttora in corso di esame legislativo nell'ambito delle proposte del Nuovo patto sulla migrazione e l'asilo.

Sottolinea che, in un'apposita sezione del documento, la Commissione richiama l'importanza degli strumenti finanziari previsti dal bilancio dell'UE in questo settore, in particolare lo strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti (BMVI) e il Fondo Asilo,

migrazione e integrazione (AMIF). Il primo ammonta complessivamente a 5,241 miliardi di euro in sette anni, cui si aggiungono ulteriori 1,141 miliardi di euro. Il secondo, sempre per il periodo 2021-2027, ha una dotazione complessiva di 9,88 miliardi di euro.

La mobilitazione dei fondi europei viene considerata cruciale soprattutto ai fini del miglioramento delle capacità e delle infrastrutture nazionali di controllo di frontiera e dei mezzi di sorveglianza.

La Strategia richiama anche il sostegno ai Paesi terzi che può essere fornito attraverso lo Strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale, dotato di 79,462 miliardi di euro e lo strumento di assistenza preadesione con stanziamenti complessivi pari a 14,162 miliardi di euro.

Nelle parti conclusive della comunicazione, la Commissione europea illustra in dettaglio i principali passi successivi alla Strategia pluriennale.

Fa presente che tra questi riveste importanza primaria l'allineamento da parte degli Stati membri delle rispettive strategie nazionali entro 12 mesi dall'adozione della comunicazione in esame nonché la cooperazione interparlamentare prevista dall'articolo 112 del Regolamento sulla guardia di frontiera e costiera europea.

Rileva che, in particolare, per garantire che le funzioni di controllo da parte del Parlamento europeo su Frontex e dei Parlamenti nazionali sulle rispettive autorità nazionali competenti siano esercitate efficacemente, il Parlamento europeo e i Parlamenti nazionali possono cooperare mediante riunioni interparlamentari cui possono essere invitati a partecipare il direttore esecutivo e il presidente del consiglio di amministrazione di Frontex.

Ribadisce, in conclusione, che l'esame del documento merita un adeguato approfondimento perché consente al Parlamento di intervenire tempestivamente sia nella definizione della strategia nazionale in materia di gestione delle frontiere esterne sia nel valutare come è attuato il principio della responsabilità condivisa in materia tra l'Unione e gli Stati membri.

Confida che su entrambi gli aspetti si possa condurre una adeguata attività conoscitiva, mediante audizioni – eventualmente d'intesa con la Commissione affari costituzionali – di rappresentanti del Governo e di altre Istituzioni nazionali e dell'UE.

Nessun altro chiedendo d'intervenire, il Presidente rinvia l'esame del provvedimento ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.25.

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 24 maggio 2023. — Presidenza del presidente Alessandro GIGLIO VIGNA.

La seduta comincia alle 14.25.

Schema di decreto legislativo recante adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2021/784 relativo al contrasto della diffusione di contenuti terroristici online.

Atto n. 45.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto all'ordine del giorno.

Isabella DE MONTE (A-IV-RE), *relatrice*, segnala, in premessa, che il provvedimento in esame è adottato in attuazione dell'articolo 15 della legge n. 127 del 2022 – Legge di delegazione europea 2021 –, con cui il Governo è stato delegato all'emanazione, entro il 31 agosto 2023, di uno o più decreti legislativi per procedere al citato adeguamento della normativa interna.

Il regolamento (UE) 2021/784 – in vigore dal 7 giugno 2022 – ha l'obiettivo di permettere la rimozione rapida di contenuti terroristici online, stabilendo norme a livello dell'Unione per contrastare l'uso improprio dei servizi di *hosting*, ovvero dei soggetti che mettono a disposizione, dietro corrispettivo, piattaforme online destinate ad essere riempite di contenuti da utenti o fornitori di contenuti.

Tali norme riguardano: gli obblighi di diligenza ragionevoli e proporzionati che i prestatori di servizi di *hosting* sono tenuti ad applicare per contrastare la diffusione al pubblico di contenuti terroristici tramite i propri servizi e garantire, ove necessario, la rimozione o la disabilitazione dell'accesso a tali contenuti; le misure che gli Stati membri dell'UE debbono mettere in atto – in conformità al diritto dell'Unione e subordinate alle salvaguardie dei diritti fondamentali – al fine di: individuare e garantire la rimozione tempestiva dei contenuti terroristici da parte dei prestatori di servizi di *hosting*; agevolare la cooperazione tra le autorità competenti degli Stati membri, i prestatori di servizi e, ove opportuno, l'Europol.

Sottolinea che il regolamento si applica ai prestatori di servizi di *hosting* che offrono servizi nell'Unione, indipendentemente dal fatto che dispongano o meno di una sede principale in uno dei Paesi membri. In base al regolamento, il materiale diffuso al pubblico per scopi educativi, giornalistici, artistici o di ricerca o a fini di prevenzione o di lotta al terrorismo, non è considerato come contenuto terroristico.

La definizione dei contenuti terroristici fornita dal regolamento è piuttosto ampia, considerandosi tali i materiali che: istigano alla commissione di un reato di terrorismo (come definito dall'articolo 3, paragrafo 1, della direttiva (UE) 2017/541); sollecitano una persona o un gruppo di persone a commettere o a contribuire a commettere uno dei reati di terrorismo; sollecitano una persona o un gruppo di persone a partecipare alle attività di un gruppo terroristico; impartiscono istruzioni per la fabbricazione o l'uso di esplosivi, armi da fuoco o altre armi o sostanze nocive o pericolose.

La nuova normativa prevede un'ampia serie di misure volte a contrastare la diffusione al pubblico di contenuti terroristici online, tra le quali la facoltà per gli Stati membri di emettere a carico dei prestatori di servizi un ordine di rimozione di tali contenuti in tutti gli Stati membri. Una volta ricevuto tale ordine, gli *hosting provider* dovranno provvedere alla rimozione del contenuto prima possibile, e in ogni

caso entro un'ora dal ricevimento dell'ordine. I contenuti rimossi dovranno poi essere conservati dagli intermediari per sei mesi ai fini delle indagini.

Gli Stati membri sono tenuti a designare le autorità competenti (anche tra quelle esistenti) ad emettere e valutare gli ordini di rimozione, controllare l'adozione delle misure specifiche e irrogare le relative sanzioni. Tali autorità dovranno poi coordinarsi e cooperare tra loro a livello sovranazionale.

Il regolamento comprende, infine, una serie di misure a garanzia della trasparenza e dei diritti legali, che includono norme riguardanti: obblighi di trasparenza per i prestatori di servizi di *hosting*; relazioni sulla trasparenza da parte delle autorità nazionali; mezzi di ricorso per prestatori di servizi e fornitori di contenuti; meccanismi di reclamo; informazioni ai fornitori di contenuti.

Evidenzia la necessità di procedere rapidamente all'approvazione del provvedimento in esame, tenuto conto che il 26 gennaio 2023 la Commissione europea ha avviato una procedura di infrazione nei confronti dell'Italia per non aver provveduto – entro il 7 giugno 2022 – all'individuazione delle autorità competenti ad emettere ed esaminare gli ordini di rimozione dei contenuti terroristici, nonché alla predisposizione delle norme volte a sanzionare le violazioni.

Venendo al contenuto dello schema di decreto legislativo in esame, esso si compone di 9 articoli: particolare rilievo assume l'articolo 3, che individua l'autorità competente per l'emissione degli ordini di rimozione dei contenuti terroristici online, nonché la relativa procedura.

In particolare la competenza all'emissione degli ordini di rimozione spetta: alla procura competente ai sensi del codice di procedura penale qualora i contenuti terroristici *online* siano riconducibili a un delitto con finalità di terrorismo; alla procura presso il tribunale del capoluogo di distretto di corte d'appello che ha acquisito per prima la notizia della presenza dei contenuti terroristici *online*, negli altri casi.

Quanto all'individuazione del punto di contatto – che il regolamento UE richiede agli Stati membri di designare « in seno all'autorità competente » allo specifico fine di « trattare le richieste di chiarimenti e di riscontro in relazione agli ordini di rimozione emessi da tale autorità competente » –, i procuratori della Repubblica degli uffici distrettuali dovranno individuarlo, entro quindici giorni dall'entrata in vigore del decreto, tra il personale addetto alle sezioni di polizia giudiziaria.

Sul piano procedurale, lo schema di decreto stabilisce che: il pubblico ministero competente informa immediatamente il Procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo della ricezione della notizia relativa alla presenza dei contenuti terroristici in rete, così come dell'intenzione di emettere un ordine di rimozione; ai fini della emissione dell'ordine di rimozione, il pubblico ministero acquisisce ogni necessario elemento informativo e valutativo, anche presso il Comitato di analisi strategica antiterrorismo (CASA), istituito presso il Dipartimento della pubblica sicurezza del Ministero dell'interno; l'ordine di rimozione è adottato con decreto motivato e portato a conoscenza dei destinatari, preferibilmente per il tramite del personale di polizia giudiziaria; in caso di contenuti generati dagli utenti e ospitati su piattaforme riconducibili a soggetti terzi, si può disporre « la rimozione dei soli specifici contenuti illeciti ».

Il medesimo articolo 1 dispone, inoltre, che il pubblico ministero possa, con decreto motivato, ritardare l'emissione dell'ordine di rimozione quando risulti necessario al fine di acquisire rilevanti elementi probatori ovvero di individuare o catturare i responsabili di delitti con finalità di terrorismo (comma 5). Per l'ipotesi in cui il prestatore di servizi di *hosting* non ottemperi all'ordine di rimozione, oltre a trovare applicazione le sanzioni di cui al successivo articolo 7, potrà essere disposta « l'interdizione dell'accesso al dominio internet nelle forme e con le modalità di cui all'articolo 321 del codice di procedura penale, garantendo comunque, ove tecnicamente possibile, la fruizione dei contenuti estranei alle

condotte illecite » (comma 8). Quanto ai rimedi giurisdizionali, si prevede che i prestatori di servizi di *hosting* destinatari di un ordine di rimozione e i fornitori dei contenuti rimossi o resi inaccessibili, nei dieci giorni successivi alla conoscenza del provvedimento, possano presentare opposizione innanzi al giudice per le indagini preliminari, che provvede con ordinanza in camera di consiglio, ricorribile per cassazione unicamente per violazione di legge (comma 9).

L'articolo 4 individua nel giudice per le indagini preliminari l'autorità competente per l'esame degli ordini di rimozione transfrontalieri trasmessi dalle autorità competenti degli altri Stati membri, nonché per l'assunzione di decisioni motivate che stabiliscano se l'ordine di rimozione violi in modo grave o manifesto il regolamento (UE) 2021/784 o le libertà fondamentali garantite dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea.

Rileva che, ai sensi dell'articolo 5, l'Organo del Ministero dell'interno per la sicurezza e la regolarità dei servizi di telecomunicazione ha la competenza di: emettere la decisione con cui si accerta che il prestatore di servizi di *hosting* è « esposto a contenuti terroristici »; sorvegliare l'attuazione delle misure specifiche che, a seguito di detto accertamento, il prestatore di servizi di *hosting* è tenuto ad adottare; emettere le ulteriori decisioni nei casi di insufficienza delle misure poste in essere dal prestatore di servizi ovvero nei casi di riesame, modifica e revoca delle decisioni già adottate.

Per l'impugnazione delle decisioni assunte dal citato organo del Ministero dell'interno al prestatore di servizi di *hosting* è riconosciuta la possibilità di ricorrere al competente tribunale amministrativo regionale.

L'articolo 6 disciplina il regime sanzionatorio, prevedendo gruppi di illeciti di

gravità crescente e configurabili solo quando il fatto non integri reato.

Nella determinazione della sanzione osserva che occorre valutare tutte le circostanze rilevanti, tra cui: la natura, la gravità e la durata della violazione; il carattere doloso o colposo della violazione; le precedenti violazioni commesse dal prestatore di servizi di *hosting*, nonché le sue condizioni patrimoniali, economiche e finanziarie; la cooperazione del prestatore di servizi con le autorità competenti; l'attività svolta dal prestatore di servizi per l'eliminazione o attenuazione delle conseguenze della violazione; le misure tecniche e organizzative adottate per conformarsi al regolamento e al presente decreto.

Il successivo articolo 7 si occupa delle sanzioni penali, individuando – anche in questo caso – tre distinti gruppi di illeciti, suddivisi per gravità crescente e configurabili solo quando non ricorrano gli estremi di altro più grave reato.

Sottolinea infine che, in materia finanziaria, l'articolo 9 prevede che l'attuazione del decreto non comporti nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica: pertanto, le Amministrazioni interessate devono provvedere all'adempimento delle disposizioni nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente.

Nessun altro chiedendo d'intervenire, il Presidente rinvia l'esame del provvedimento ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.30.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 24 maggio 2023.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.30 alle 14.35.

INDICE GENERALE

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI

AUDIZIONI INFORMALI:

Sulle prospettive evolutive dell'insindacabilità parlamentare alla luce delle moderne forme di comunicazione politica e in particolare dei *social media*.

Audizione in videoconferenza del professor Francesco Saverio Marini, Università « Tor Vergata » di Roma 3

GIUNTA PLENARIA:

DELIBERAZIONI IN MATERIA D'INSINDACABILITÀ:

Richiesta di deliberazione in materia d'insindacabilità nel procedimento penale nei confronti di Gianni Tonelli, deputato all'epoca dei fatti, pendente presso il Tribunale di Ferrara (proc. n. 2622/22 RGNR – n. 2186/22 RG GIP) (Doc. IV-ter, n. 12) (*Esame e rinvio*) 3

COMMISSIONI RIUNITE (I e V)

SEDE REFERENTE:

DL 51/2023: Disposizioni urgenti in materia di amministrazione di enti pubblici, di termini legislativi e di iniziative di solidarietà sociale. C. 1151 Governo (*Seguito dell'esame e rinvio*) 7

COMMISSIONI RIUNITE (II e XII)

COMITATO RISTRETTO:

Disposizioni in materia di prevenzione e contrasto del fenomeno del bullismo, del cyberbullismo e di misure rieducative dei minori. C. 536 Dori, C. 891 Pittalis e C. 910 Maschio . 8

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 8

COMMISSIONI RIUNITE (III e IV)

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 9

COMMISSIONI RIUNITE (VIII e X)

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale di rappresentanti dell'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (ARERA) su tematiche concernenti la povertà energetica, l'erogazione dei *bonus* sociali e il sistema di tariffazione dei rifiuti 10

I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e Interni

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio che definisce la politica strategica pluriennale per la gestione europea integrata delle frontiere. COM(2023) 146 final – Annexes 1 to 2 (*Esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del regolamento, e rinvio*) 11

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	15
COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:	
Disposizioni in materia di ordinamento delle professioni pedagogiche ed educative e istituzione dei relativi albi professionali. Testo unificato C. 596 D’Orso, C. 659 Varchi, C. 952 Patriarca e C. 991 Manzi (Parere alla VII Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>) .	15
ALLEGATO (<i>Parere approvato</i>)	17

II Giustizia

SEDE CONSULTIVA:

DL 51/2023: Disposizioni urgenti in materia di amministrazione di enti pubblici, di termini legislativi e di iniziative di solidarietà sociale. C. 1151 Governo (Parere alle Commissioni I e V) (<i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	18
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato</i>)	28

SEDE REFERENTE:

Modifica all’articolo 12 della legge 19 febbraio 2004, n. 40, in materia di perseguibilità del reato di surrogazione di maternità commesso all’estero da cittadino italiano. C. 887 Varchi, C. 342 Candiani, C. 1026 Lupi e petizione n. 302 (<i>Seguito dell’esame e rinvio</i>)	19
ALLEGATO 2 (<i>Proposta di riformulazione della Relatrice</i>)	29

SEDE REFERENTE:

Modifica all’articolo 12 della legge 19 febbraio 2004, n. 40, in materia di perseguibilità del reato di surrogazione di maternità commesso all’estero da cittadino italiano. C. 887 Varchi, C. 342 Candiani, C. 1026 Lupi e petizione n. 302 (<i>Seguito dell’esame e rinvio</i>)	21
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	27
AVVERTENZA	27

III Affari esteri e comunitari

SEDE CONSULTIVA:

DL 44/2023: Disposizioni urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni pubbliche. C. 1114 Governo (Parere alle Commissioni riunite I e XI) (<i>Seguito dell’esame e conclusione</i>)	30
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	35

SEDE REFERENTE:

Ratifica ed esecuzione dell’Accordo sulla protezione degli investimenti tra l’Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica socialista del Vietnam, dall’altra, fatto ad Hanoi il 30 giugno 2019. C. 1039 Governo, approvato dal Senato (<i>Seguito dell’esame e conclusione</i>)	31
---	----

RISOLUZIONI:

7-00009 Formentini: Sulle possibili iniziative e interlocuzioni del Governo italiano nei confronti dei Paesi aderenti al progetto <i>Eastmed</i> (<i>Seguito della discussione e conclusione – Approvazione</i>)	32
ALLEGATO 2 (<i>Nuova formulazione approvata dalla Commissione</i>)	37
7-00020 Quartapelle Procopio: Sulle attività militari della Corea del Nord (<i>Seguito della discussione e rinvio</i>)	33
ALLEGATO 3 (<i>Risoluzione approvata dalla Commissione</i>)	39
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	34

IV Difesa

SEDE CONSULTIVA:

DL 44/2023: Disposizioni urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni pubbliche. C. 1114 Governo (Parere alle Commissioni riunite I e XI) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	42
ALLEGATO (<i>Parere approvato</i>)	46

V Bilancio, tesoro e programmazione

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sugli effetti macroeconomici e di finanza pubblica derivanti dagli incentivi fiscali in materia edilizia.	
Audizione di rappresentanti dell'ISTAT (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	47

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni pubbliche. C. 1114 Governo (Parere alle Commissioni I e XI) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>) .	48
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sullo spazio aereo comune tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e l'Ucraina, dall'altra, firmato a Kiev il 12 ottobre 2021. C. 1001 – Governo (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con condizione, volta a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione</i>)	48
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	51

VI Finanze

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	52
---	----

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale, in videoconferenza, del direttore dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli, Roberto Alesse, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 1038 Governo e della proposta di legge C. 75 Marattin recanti « Delega al Governo per la riforma fiscale »	52
---	----

VII Cultura, scienza e istruzione

SEDE REFERENTE:

Disposizioni in materia di ordinamento delle professioni pedagogiche ed educative e istituzione dei relativi albi professionali. Testo unificato C. 596 D'Orso, C. 659 Varchi, C. 952 Patriarca e C. 991 Manzi (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	53
ALLEGATO 1 (<i>Proposte emendative presentate</i>)	61
ALLEGATO 2 (<i>Emendamento del Relatore</i>)	68
ALLEGATO 3 (<i>Emendamenti approvati</i>)	69
Disposizioni per la prevenzione della dispersione scolastica mediante l'introduzione sperimentale delle competenze non cognitive nel metodo didattico. C. 418 Lupi (<i>Seguito dell'esame e rinvio – adozione nuovo testo base</i>)	56
ALLEGATO 4 (<i>Nuovo testo adottato come testo base</i>)	71

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni urgenti in materia di amministrazione di enti pubblici, di termini legislativi e di iniziative di solidarietà sociale. C. 1151 Governo (Parere alle Commissioni I e V) (<i>Esame e rinvio</i>)	57
---	----

SEDE REFERENTE:

Disposizioni in materia di ordinamento delle professioni pedagogiche ed educative e istituzione dei relativi albi professionali. Testo unificato C. 596 D'Orso, C. 659 Varchi, C. 952 Patriarca e C. 991 Manzi (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i>)	59
<i>ERRATA CORRIGE</i>	60

VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici

SEDE CONSULTIVA:

Sull'ordine dei lavori	75
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sullo spazio aereo comune tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e l'Ucraina, dall'altra, firmato a Kiev il 12 ottobre 2021. C. 1001 Governo (Parere alla III Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	75
<i>ALLEGATO 1 (Parere approvato)</i>	79
DL 44/2023: Disposizioni urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni pubbliche. C. 1114 Governo (Parere alle Commissioni riunite I e XI) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	75
<i>ALLEGATO 2 (Parere approvato)</i>	80
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	75

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-00894 Ruffino: Ritardi nella pubblicazione della carta nazionale delle aree idonee a ospitare i rifiuti radioattivi e nella localizzazione del deposito nazionale	76
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	81
5-00895 Bonelli: Sospensione della procedura di rinnovo dell'AIA presentata da Acciaierie d'Italia SpA (ex ILVA) per lo stabilimento di Taranto	76
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	82
5-00896 Ilaria Fontana: Adozione di misure di contrasto al consumo di suolo	76
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i>	83
5-00897 Simiani: Ritardi nella procedura per la verifica di assoggettabilità alla VIA relativa al nuovo svincolo di Scandicci, in Toscana	77
<i>ALLEGATO 6 (Testo della risposta)</i>	84
5-00898 Benvenuto: Soglia minima di mercato del 3% per l'esercizio dei sistemi collettivi di gestione dei rifiuti derivanti dalle apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE)	77
<i>ALLEGATO 7 (Testo della risposta)</i>	85
5-00899 Mazzetti: Contributi dovuti ai consorzi di bonifica per la manutenzione dei corsi d'acqua e ripartizione delle relative competenze in materia	77
<i>ALLEGATO 8 (Testo della risposta)</i>	86
5-00900 Mattia: Verifica dei livelli di inquinamento del bacino del fiume Sacco, nel frusinate	78
<i>ALLEGATO 9 (Testo della risposta)</i>	88

IX Trasporti, poste e telecomunicazioni

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-00845 Maccanti: Effettiva tutela dei cittadini rispetto al fenomeno del <i>telemarketing</i> aggressivo	90
<i>ALLEGATO 1 (Testo integrale della risposta)</i>	95
5-00846 Pastorella: Tutela del principio del « punto passivo terminale di rete »	90
<i>ALLEGATO 2 (Testo integrale della risposta)</i>	96

5-00847 Ghirra: Riconoscimento per gli utenti domestici di un contributo per l'acquisto di infrastrutture per la ricarica dei veicoli elettrici	90
<i>ALLEGATO 3 (Testo integrale della risposta)</i>	97
5-00849 Iaria: Sostegno alla ricerca sull'implementazione dell'idrogeno nel settore dei trasporti	91
<i>ALLEGATO 4 (Testo integrale della risposta)</i>	98
5-00848 Morassut: Tutela della salute dei cittadini di Acquappesa in relazione all'installazione di una stazione radio mobile	91
<i>ALLEGATO 5 (Testo integrale della risposta)</i>	100
5-00850 Cangiano: Portabilità dei numeri mobili verso un nuovo operatore da parte dei reali utilizzatori	91
<i>ALLEGATO 6 (Testo integrale della risposta)</i>	102
SEDE CONSULTIVA:	
DL 44/2023: Disposizioni urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni pubbliche. C. 1114 Governo (Parere alle Commissioni riunite I e XI) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	92
<i>ALLEGATO 7 (Parere approvato)</i>	104
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sullo spazio aereo comune tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e l'Ucraina, dall'altra, firmato a Kiev il 12 ottobre 2021. C. 1001 Governo (Parere alla III Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	92
<i>ALLEGATO 8 (Parere approvato)</i>	105
RISOLUZIONI:	
7-00092 Caroppo: Iniziative in materia di conseguimento della patente di guida (<i>Discussione e rinvio</i>)	92
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	94
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizioni nell'ambito dell'esame in sede referente della proposta di legge recante Legge quadro in materia di interporti. C. 703 Rotelli.	
Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti del Gruppo SMET	94
Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti della Conferenza delle Regioni e delle province autonome	94
Audizione di rappresentanti di <i>European Sea Ports Organisation (ESPO)</i>	94
Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti di RAM Spa	94
Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti di Uniontrasporti	94
X Attività produttive, commercio e turismo	
SEDE CONSULTIVA:	
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sullo spazio aereo comune tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e l'Ucraina, dall'altra, firmato a Kiev il 12 ottobre 2021. C. 1001 Governo (Parere alla III Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	106
<i>ALLEGATO 1 (Parere approvato dalla Commissione)</i>	110
DL 44/23: Disposizioni urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni pubbliche. C. 1114 Governo (Parere alle Commissioni riunite I e XI) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	107
<i>ALLEGATO 2 (Parere approvato dalla Commissione)</i>	111

DL 51/23: Disposizioni urgenti in materia di amministrazione di enti pubblici, di termini legislativi e di iniziative di solidarietà sociale. C. 1151 Governo (Parere alle Commissioni riunite I e V) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	107
ALLEGATO 3 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	112
SEDE REFERENTE:	
Modifiche al codice della proprietà industriale, di cui al decreto legislativo 10 febbraio 2005, n. 30. C. 1134 Governo, approvato dal Senato (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	108
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizione informale in videoconferenza di rappresentanti dell'Associazione nazionale imprese gas liquefatti (Assogasliquidi Federchimica) nell'ambito delle risoluzioni 7-00050 Appendino e 7-00079 Peluffo, sul comparto del commercio al dettaglio di carburanti	109
AVVERTENZA	109
XI Lavoro pubblico e privato	
SEDE CONSULTIVA:	
Disposizioni urgenti in materia di amministrazione di enti pubblici, di termini legislativi e di iniziative di solidarietà sociale. C. 1151 Governo (Parere alle Commissioni I e V) (<i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	113
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato</i>)	121
Disposizioni per la promozione e lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile nel settore agricolo. C. 752 Carloni (Parere alla XIII Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	115
SEDE REFERENTE:	
Disposizioni concernenti la conservazione del posto di lavoro e i permessi retribuiti per esami e cure mediche in favore dei lavoratori affetti da malattie oncologiche, invalidanti e croniche. C. 153 Serracchiani, C. 202 Comaroli e C. 844 Gatta (<i>Seguito esame e rinvio – Abbinamento della proposta di legge C. 1128</i>)	117
ATTI DEL GOVERNO:	
Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente regolamento recante approvazione delle modifiche allo statuto dell'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro. Atto n. 43 (<i>Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i>)	119
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato</i>)	122
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	120
XII Affari sociali	
SEDE CONSULTIVA:	
DL 51/2023: Disposizioni urgenti in materia di amministrazione di enti pubblici, di termini legislativi e di iniziative di solidarietà sociale. C. 1151 Governo (Parere alle Commissioni riunite I e V) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	123
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	128
DL 44/2023: Disposizioni urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni pubbliche. C. 1114 Governo (Parere alle Commissioni riunite I e XI) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	124
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	129
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	126

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-00888 Ciocchetti: Possibilità per gli specialisti cardiologi che non lavorano per il Servizio sanitario nazionale di prescrivere determinati farmaci	126
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	130
5-00889 Zanella: Iniziative per garantire l'attuazione uniforme sul territorio nazionale della legge n. 81 del 2020, sulla cefalea cronica	126
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	132
5-00890 Stumpo: Iniziative per evitare la carenza nelle farmacie dell'amoxicillina nelle diverse formulazioni pediatriche	126
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i>	133
5-00891 Loizzo: Definizione di un percorso terapeutico e assistenziale specifico per i pazienti affetti da psoriasi e per i loro <i>caregiver</i> familiari	127
5-00892 Bonetti: Organizzazione della campagna contro il COVID-19 in modo coordinato con le altre campagne vaccinali autunnali	127
<i>ALLEGATO 6 (Testo della risposta)</i>	134
5-00893 Di Lauro: Emanazione del decreto attuativo per l'erogazione del « bonus psicologo » nel 2023	127
<i>ALLEGATO 7 (Testo della risposta)</i>	136

XIII Agricoltura

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti di Italia Ortofrutta e dell'Unione coltivatori italiani (UCI) e, in videoconferenza, di rappresentanti dell'Unione nazionale dei comuni, comunità ed enti montani (UNCENM), dell'associazione Città del castagno nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 170 Cattoi, C. 565 Nevi, C. 616 Simiani e C. 754 Caretta, recanti « Disposizioni per la castanicoltura »	138
---	-----

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Piano d'azione UE: proteggere e ripristinare gli ecosistemi marini per una pesca sostenibile e resiliente. COM(2023) 102 final (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del regolamento, e rinvio</i>)	138
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	141
<i>ERRATA CORRIGE</i>	141

XIV Politiche dell'Unione europea

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti della Federazione italiana mediatori agenti d'affari (FIMAA), nell'ambito dell'esame della Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni: Applicare il diritto dell'UE per un'Europa dei risultati (COM(2022)518 final)	142
--	-----

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro di certificazione dell'Unione per gli assorbimenti di carbonio. COM(2022) 672 final (Parere alla VIII Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	142
--	-----

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio che definisce la politica strategica pluriennale per la gestione europea integrata delle frontiere. COM(2023) 146 final (Parere alla I Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	145
ATTI DEL GOVERNO:	
Schema di decreto legislativo recante adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2021/784 relativo al contrasto della diffusione di contenuti terroristici online. Atto n. 45 (<i>Esame e rinvio</i>)	149
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	151

Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S. p. A.

PAGINA BIANCA



19SMC0038010